QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 28 Novembre 1956
Anno XII - Num. 280
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via M. Teresa 7, tel. 42-033, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: domani commerc. L. 350 - domani finanziari e legali L. 450 - Mercol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. mm.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA PACE NEL LEVANTE MINACCIATA DALLE ARMI RUSSE

Eisenhower condanna le manovre sovietiche e riafferma la sua fiducia nel Patto Atlantico

La Turchia è preoccupata dalla situazione in Siria, l'Iraq chiede protezione a Washington - Il governo della Giordania rompe l'alleanza con Londra e stringe rapporti con Mosca - Permane una fredda atmosfera tra franco-inglesi ed americani - Ma Foster Dulles sarà a Parigi l'8 dicembre per il Consiglio della Nato

La situazione

Il Medio Oriente resta il punto nevralgico della crisi mondiale. Dai ricchi pozzi fra l'Iran ed i deserti dell'Arabia dipende il rifornimento di petrolio all'Europa (95 milioni di tonn. negli ultimi dodici mesi). La chiusura del Canale di Suez ostacola i trasporti, non impedisce che il carburante affluisca dal Golfo Persico per la via del Capo al nostro Continente. Ma se i russi controllassero quelle terre, vicine alle sue frontiere e divise fra Stati debolissimi e discordi, l'economia europea sarebbe colpita da una paralisi mortale.

Dopo l'infelice avventura egiziana i franco-inglesi hanno perduto la loro influenza politica ed i piani americani sono incerti, forse ancora inesistenti. Così si spiega che Londra e Parigi esitino ad abbandonare completamente il Canale, mentre l'URSS estende le sue manovre nel Levante.

Pare che Mosca, dopo l'Egitto, punti sulla Siria, fragile nazione quasi isolata dal resto del mondo. Abbiamo ricordato ieri l'allarme lanciato dalla Turchia; altre informazioni autorevoli segnalano, dopo le vendite di armi, l'arrivo di tecnici sovietici. La minaccia è diretta soprattutto contro l'Iraq (il regno legato da un'alleanza alla stessa Inghilterra); ieri il governo di Bagdad ha chiesto ufficialmente l'assistenza americana. Intanto la Giordania, per anni fedele strumento della politica britannica, ha denunciato l'alleanza con Londra e deciso di allacciare rapporti diplomatici con Mosca.

Chi guardi su una carta geografica i pozzi di petrolio ed il tracciato degli oleodotti, si rende conto che in quella zona si gioca la partita decisiva per l'Occidente.

* *

Continua la polemica fra Washington ed i franco-inglesi. I giornali di Londra e Parigi contengono amare critiche alla politica della Casa Bianca. Il ministro degli Esteri Pineau afferma che l'imparzialità degli Stati Uniti si è risolta in un aiuto per Nasser ed il sostituto di Eden lamenta la «freddezza» americana verso gli alleati, anzi parla di reciproca «sfiducia», esclude che il suo governo possa obbedire senza condizioni all'ordine di sgombero. Una mozione di cento deputati conservatori sostiene che l'atteggiamento americano ha messo «in grave pericolo» la solidarietà atlantica.

Eisenhower ha voluto attenuare i contrasti con una solenne dichiarazione d'amicizia. Il Patto atlantico resta un elemento essenziale nel sistema delle alleanze difensive americane, «*contro la perdurante minaccia sovietica alla pace ed alla sicurezza del mondo*». La crisi — afferma il Presidente — è dovuta a divergenze su un problema particolare, quello egiziano; essa non deve impedire un'intima collaborazione con Francia e Inghilterra, proprio mentre l'URSS sviluppa in Siria «intollerabili intrighi».

* *

In Ungheria i russi deportano i patrioti; Nasser prende ostaggi fra i cittadini egiziani di religione ebraica, come ai tempi della Gestapo. Nel suo romanzo sulla guerra civile spagnola Hemingway fa dire ad un suo personaggio: «Non mi chiedere per chi suona la campana. Suona per te». La saggezza impone concordia e vigilanza tra i Paesi risoluti a difendere la civiltà. La campana può suonare domani.

S'inasprisce la tensione alle frontiere della Turchia

La Siria ha posto limitazioni agli aerei civili per il sorvolo del suo territorio - Movimento di truppe siriane verso i confini iracheni

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 27 dicembre.

La tensione che caratterizza i rapporti della Siria con l'Irak e con il Libano ha registrato un ulteriore inasprimento, spingendo — a giudizio dei dirigenti turchi — il settore del Medio Oriente verso l'orlo di una grave crisi.

Altre armi e altre munizioni sono state rastrellate dalle autorità libanesi nel loro territorio, le une e le altre di indiscutibile provenienza siriana ed egiziana; e numerosi arresti sono stati effettuati a Beirut e in altre località del Libano: gli arrestati sono «stranieri», ha detto cautamente la polizia libanese.

L'Irak ha ancora una volta sollecitato formali garanzie dalle autorità siriane a che abbia termine «la campagna di provocazione» che i giornali e la radio della Siria hanno in corso contro «il governo e l'opinione pubblica dell'Irak».

La Siria si è chiusa in un ostinato silenzio, ha accentuato le misure di sicurezza, e minaccia — ha detto radio Damasco — «una potente reazione» contro i suoi nemici. Le segnalazioni di concentramenti di truppe siriane lungo i confini iracheni ricevono conferme sempre più autorevoli. Movimenti di truppe siriane vengono segnalati anche verso il confine con la Turchia.

A quest'ultima segnalazione gli esponenti di Ankara attribuiscono un valore schiettamente propagandistico. Non mettono in dubbio che tali movimenti siano in corso, ma li interpretano come una mossa intesa a confortare «la parte della vittima» che il governo di Damasco sta recitando per giustificare la furibonda politica di grande mobilitazione e di grande riarmo che ha in corso.

Ad Ankara ha peraltro suscitato allarme l'insistenza con la quale radio Mosca, che della Siria in questo momento di tensione ha preso vivacemente le parti, ha trasmesso a varie riprese in giornata un articolo della «Pravda» nel quale si accusano gli Stati Uniti di aver varato un piano di aggressione alla Siria, aggressione che — secondo radio Mosca — si realizzerebbe dapprima con un attacco condotto dalla Turchia e dall'Irak e in un secondo momento dalle forze anglo-francesi e israeliane.

Negli ambienti governativi turchi questa affermazione dell'emittente sovietica ha causato indignazione. Le presunte «rivelazioni» divulgate da radio Mosca vengono definite «ipocrite insinuazioni», con le quali si cerca di ammantare il clima di terrore che le autorità siriane, quelle militari specialmente (poiché ad esse si fa credito di avere in pugno, senza concessioni di sorta ai politici, le redini della Siria), hanno instaurato nel paese.

Finanche il sorvolo della Siria da parte degli aerei commerciali è praticamente interdetto, si sottolinea ad Ankara; le norme che regolano il passaggio dei velivoli di linea sono così spietate da essere indotto le società aeree a rinunciare a quella rotta nei loro servizi per l'Oriente.

Il sorvolo della Siria è limitato alle ore di sole, e soltanto dietro regolare autorizzazione da sollecitarsi singolarmente dalle varie società. Le quote di volo devono essere comprese fra i 1500 ed i 2500 metri, il che rende estremamente rischioso il sorvolo delle zone montagnose del paese; agli aerei di linea è fatto obbligo di fare scalo a Damasco.

Alla Siria, inoltre, si addebita da parte dei turchi una ostinata politica di sobillazione, non soltanto nell'Irak, dove peraltro le resistenze sono energiche, e nel Libano, dove all'iniziale smarrimento di quelle autorità sta facendo seguito ora una reazione quanto mai vigorosa, ma anche, e purtroppo con molto successo, in Giordania.

Il più recente e forte successo di questa politica siriana in Giordania si è realizzato questa sera, con l'annuncio che il Primo Ministro giordano Suleiman Nabulsi ha fatto ad Amman in Parlamento, circa l'intenzione del suo governo di romperla definitivamente con la Gran Bretagna, annullando l'accordo anglo-giordano che autorizza gli inglesi a tenere basi nel paese. Nabulsi ha detto anche che la Giordania conta di allacciare relazioni diplomatiche, culturali ed economiche con l'Unione Sovietica.

Per questo obiettivo si erano battuti energicamente tanto l'Egitto quanto la Siria, quest'ultima specialmente. E non è un mistero che i capi militari di Damasco avevano minacciato «una marcia» sulla Giordania, nel settembre fa, alla vigilia delle elezioni giordane, quando temettero che la fazione «indipendente» potesse dominare la politica di Amman, compromettendo l'opera di sobillazione che gli agenti egiziani e siriani avevano svolto con largo impiego di denaro e di minacce.

a. p.

L'annuncio al Parlamento del primo ministro giordano

Amman, 27 novembre.

Il Primo Ministro giordano Suliman Nabulsi ha annunciato a nome del governo, alla Camera dei deputati, che la Giordania «farà in modo di porre termine al trattato anglo-giordano del 1948 e di ottenere l'evacuazione di tutte le forze inglesi dal suo territorio». L'annuncio — che è stato trasmesso da Radio Amman — è stato accolto da un grande applauso dei deputati.

Il Premier giordano ha iniziato la sua dichiarazione rendendo omaggio alla lotta condotta da Nasser ed ha dichiarato che il governo di Amman dovrà identificare la propria politica con le aspirazioni nazionali arabe, poichè «Israele e l'imperialismo sono un unico e solo nemico».

Il governo giordano — continua la dichiarazione — ha deciso in linea di principio di accettare la sovvenzione offerta dall'Egitto, dalla Siria e dall'Arabia Saudita, in sostituzione della sovvenzione annua di oltre 12 milioni di sterline attualmente fornite dalla Gran Bretagna.

Il governo sta inoltre esaminando la possibilità di un allacciamento di relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica ed altri Paesi».

Attualmente, la Gran Bretagna ha basi aeree militari a Mafrak ed Amman, e una base terrestre ad Akaba.

La reazione a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

Un nuovo grave sviluppo nella situazione del Medio Oriente è la decisione, praticamente definitiva, della Giordania di denunciare il trattato di alleanza con la Gran Bretagna firmato nel 1948. In base a questo trattato la Gran Bretagna dispone di due basi aeree e di una base terrestre ad Akaba (dove è dislocato un reggimento corazzato) in territorio della Giordania.

Il passo della Giordania era previsto, perché nelle elezioni del mese scorso è risultata eletta una maggioranza di deputati ostili alla Gran Bretagna. Il vero timore inglese è che i tre Paesi arabi (Egitto, Arabia Saudita e Siria) più che di sovvenzionare la Giordania, abbiano intenzione di spartirsela, provocando così una frattura nel fragile equilibrio di forze e di frontiere su cui si regge precariamente il sistema degli staterelli arabi.

Negli ambienti diplomatici di Londra si afferma apertamente che il prossimo problema sorgerà ad Amman, a Damasco o a Bagdad, e si teme che la Russia possa compiere qualche passo che di nuovo metta in pericolo la pace del mondo. E' questa preoccupazione che ha oggi fatto dire all'ex-ambasciatore britannico a Washington, Sir Rogers Makins, che «l'alleanza anglo-americana è per ora la più importante vittima della crisi» e ha fatto scrivere al Times che «è ora che il Presidente Eisenhower si renda conto che c'è qualche cosa d'altro da fare nel Medio Oriente oltre ad assicurare il ritiro delle forze anglo-francesi da Porto Said».

r. a.

Washington denuncerebbe all'ONU l'invio di armi da Mosca in Siria

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 novembre.

Il Presidente degli Stati Uniti, che da ieri si trova ad Augusta, in Georgia, per un breve periodo di riposo, ha fatto diramare oggi da James Hagerty, suo addetto-stampa, una importante dichiarazione ai giornalisti, relativa alla crisi del Medio Oriente e ai rapporti fra l'America e i suoi alleati europei:

Ecco il testo della dichiarazione:

«Il Presidente ritiene, come sempre, che la N.A.T.O. (Alleanza Atlantica) sia un elemento essenziale ed indispensabile delle alleanze difensive degli Stati Uniti contro la continua minaccia sovietico-comunista alla pace ed alla sicurezza del mondo. Come il Presidente ha già avuto occasione di osservare, le divergenze sorte fra gli Stati Uniti e i loro tradizionali alleati derivano da un particolare incidente internazionale. Queste divergenze non dovranno in alcun modo risolversi nell'indebolimento o nella distruzione dei legami che finora hanno unito la nostra Nazione all'Inghilterra, alla Francia e agli altri nostri alleati e che hanno garantito il prevalere della pace, della giustizia e della libertà».

Con questa inequivocabile annunzio, Eisenhower ha preso l'iniziativa di cicatrizzare le ferite causate all'Alleanza dagli avvenimenti egiziani e per incoraggiare coloro che negli ultimi giorni hanno registrato con preoccupazione segni sempre più frequenti di disaccordo, a non prestar fede alle voci di definitivo mutamento della politica americana. L'annunzio presidenziale sottolinea particolarmente il fatto che domenica prossima Eisenhower conferirà, al campo di golf di Augusta, con il segretario di Stato J. Foster Dulles, il quale, terminata la prima convalescenza dopo l'operazione per asportargli un cancro dallo stomaco, si prepara a partecipare l'otto dicembre alla riunione di Parigi del Consiglio dei Ministri degli Esteri della NATO.

Fino a ieri sera nessun organo del governo americano aveva sottolineato in alcun modo la speciale importanza della riunione parigina. Stamane, dopo che il Presidente aveva conferito per quasi due ore di colloqui telefonici con Dulles e con il vice-segretario di Stato Herbert Hoover *junior*, il Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica viene considerato come una provvidenziale occasione per disperdere le nubi e le incertezze che pesano sui rapporti tra America ed Europa.

Naturalmente, non è ancora possibile sapere in quali termini e a quale ritmo verrà ristabilita l'armonia fra alleati, giacchè gli Stati Uniti da una parte e l'Inghilterra e la Francia dall'altra hanno assunto negli ultimi giorni posizioni di netto antagonismo sul fondamentale problema di una politica a lunga scadenza per il Medio Oriente. E' ritenuto improbabile, quindi, che gli Stati Uniti possano prendere a Parigi un atteggiamento sostanzialmente nuovo: la necessità del ritiro delle truppe alleate dall'Egitto resta un punto che non si può mutare. Ma si spera che nelle prossime due settimane la situazione evolva in modo tale da permettere alle Nazioni Unite e agli Stati Uniti di richiamare con fermezza l'Egitto alla necessità di tener conto non solo del suo intransigente punto di vista, ma anche degli interessi e delle intenzioni espresse dalle risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ONU sul problema del Canale.

Questo sviluppo, mostrerebbe all'Inghilterra e alla Francia che gli Stati Uniti sono seriamente intenzionati a non sacrificare gli interessi vitali dell'Occidente a favore dell'ambiguo atteggiamento di Nasser.

Speciale importanza deve essere attribuita, fanno notare i portavoce della Casa Bianca, al riferimento presidenziale «alla perdurante minaccia sovietica alla pace ed alla sicurezza del mondo». Il governo americano, si commenta a Washington, intende riferirsi con queste parole non solo all'azione sobillatrice svolta in Egitto dalla diplomazia sovietica, ma anche al minaccioso ed intollerabile afflusso di armi sovietiche in Siria.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rivelato questa sera che il governo americano ha la prova che i rifornimenti russi di armi al governo della Siria sono continuati anche dopo che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha chiesto a tutti i membri dell'ONU di astenersi da ogni azione che possa aggravare la crisi del Medio Oriente; l'atteggiamento russo può ora essere giudicato come un'aperta violazione degli impegni che tutti gli Stati hanno assunto nei confronti delle Nazioni Unite e può quindi provocare all'ONU una richiesta di condannare l'azione sovietica come una minaccia alla pace.

L'Irak che è lo Stato arabo che si sente più minacciato dal rafforzamento militare siriano, si è rivolto agli Stati Uniti perché accelerino la consegna di forniture di armi difensive già promesse da tempo, ma è improbabile che il governo americano accolga l'allarmante proposta, senza preventiva consultazione ed approvazione dell'ONU. Essa viene però considerata come un significativo sintomo dell'influenza perturbatrice esercitata dall'Unione Sovietica nella crisi mediorientale e quindi della inevitabile necessità di reazioni tempestive.

La Siria accusa l'Irak di aver assunto lo stesso atteggiamento oltranzista dell'Egitto e della stessa Siria contro gli anglo-francesi. L'Iraq a sua volta incolpa la Siria di aver danneggiato i suoi vitali interessi economici, facendo saltare le stazioni di pompaggio dell'oleodotto che reca ai porti del Mediterraneo il petrolio iracheno.

Gino Tomajuoli

I contrasti con l'America in una intervista di Butler

New York, 27 novembre.

Intervistato da un corrispondente del settimanale americano *Newsweek*, il vice-primo ministro britannico Butler, che sostituisce Eden convalescente, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sulle pretese voci di aperto dissidio fra Washington e Londra in seguito alla crisi egiziana. Ed ecco la breve intervista quale è stata riportata dall'importante settimanale americano:

D. — Quali passi sta compiendo la Gran Bretagna per cercare di chiudere la breccia apertasi nelle relazioni amichevoli fra Stati Uniti e Gran Bretagna?

R. — Nulla di più di quanto stiamo già facendo. Non era possibile trattarci con maggiore freddezza, ma sono certo che il presidente (Eisenhower) e il popolo americano desiderano vedere rispettati i principi fondamentali che noi stessi sosteniamo. Sta di fatto, però, che gli americani hanno sottovalutato il nostro intento nella questione di Suez. Procedere in una politica a noi contraria — ha detto Butler — può pregiudicare la fiducia di altri, ma non la nostra.

D. — Pensate che la Gran Bretagna dovrebbe fare qualche pubblica ammenda per il suo intervento prima di poter riguadagnare la stima americana?

R. — Forse qualcuna. Ma mi si conceda di essere esplicito su tale punto: chiunque pensi che domani la Gran Bretagna ritirerà tutte le sue truppe, sbaglia. E' nostra intenzione collaborare con le Nazioni Unite; ma anche l'atteggiamento dell'ONU deve subire qualche modifica. Non sono i battaglioni il nocciolo della questione, ma lo spirito della questione stessa. Noi siamo certi che le Nazioni Unite intendono portare a termine l'opera concordata.

D. — Che cosa, a vostro avviso, dovrebbero fare gli Stati Uniti nel Medio Oriente?

R. — E' presto detto: 1° impiegare la loro autorità in favore degli avvenimenti futuri più che di quelli passati; 2° compiere ogni sforzo in campo politico per assicurare il transito (sul Canale); 3° adoperarsi con tutti i mezzi pratici per ottenere lo sgombero del Canale il più presto possibile; 4° farsi promotore di un miglioramento dell'economia in quell'area e collaborare al futuro sviluppo dell'industria petrolifera e degli oleodotti.

Quando il giornalista ha chiesto a Butler se, a suo avviso, il partito conservatore resterà unito attorno all'attuale governo, egli ha risposto: «Nutro buone speranze». Butler ha detto ancora che spera più che mai in una convergenza dei punti di vista americano e britannico. «In sostanza — ha detto a questo punto l'uomo politico inglese — miriamo agli stessi scopi: la pacificazione fra arabi ed ebrei; il raggiungimento di un accordo soddisfacente per il transito lungo il Canale e sgombero dello stesso.

Butler ha quindi concluso dicendo che i sei punti concordati nello scorso ottobre tra Francia, Gran Bretagna ed Egitto per la navigazione lungo il Canale sono di pieno gradimento per il governo britannico e più che accettabili.

Amare dichiarazioni di Pineau sulle N. U.

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 novembre.

In risposta ad una interpellanza, Christian Pineau ha fatto oggi al Consiglio della Repubblica una dichiarazione sull'insieme della politica estera francese, che è stata approvata all'unanimità meno i voti dei quindici senatori comunisti. Il Ministro ha detto che è ancora troppo presto per giudicare i risultati dell'impresa franco-britannica in Egitto: «Chi può dire — ha chiesto — se Nasser avrebbe rispettato la libertà di navigazione del Canale e se le enormi quantità di armi sovietiche, che gli israeliani hanno trovato nella penisola del Sinai, non fossero i preparativi per scatenare una guerra che avrebbe coinvolto tutto il vicino Oriente?». Pineau ha poi riconosciuto che gli obiettivi militari dell'impresa non sono stati raggiunti perché i governi di Parigi e di Londra si proponevano di occupare tutto il Canale, ma non hanno potuto farlo in seguito alle complicazioni internazionali che hanno arrestato la loro azione poche ore prima che giungesse a compimento.

E' passato allora a parlare delle Nazioni Unite per dire che è molto grave che le sue decisioni vengano rispettate soltanto dai Paesi che non possiedono le armi atomiche: questa constatazione potrebbe spingere anche le nazioni medie a fabbricarle per garantire la propria indipendenza.

Ancora più vivaci sono state le critiche del ministro degli Esteri verso l'atteggiamento degli Stati Uniti che — ha dichiarato — ha deluso l'opinione pubblica francese: gli americani vogliono evitare che il mondo venga diviso in due blocchi, da una parte i bianchi e dall'altra i popoli di colore, ma questo giusto principio, secondo Pineau, non giustifica l'aiuto che il governo di Washington ha dato al dittatore Nasser.

Il Ministro ha poi affermato che, nonostante questi dissensi, la Francia non intende affatto rinunciare alle Nazioni Unite né alla NATO: bisogna però che le organizzazioni internazionali non servano soltanto ad assicurare la pace, ma anche la giustizia.

In ogni modo la Francia metterà presto alla prova le Nazioni Unite presentando un ricorso contro le espulsioni dall'Egitto, attraverso le quali il governo del Cairo ha violato la convenzione di Ginevra: lo ha dichiarato oggi il sottosegretario agli Affari Esteri, Maurice Faure, ad una delegazione dell'Alleanza israelita universale.

Il Quai d'Orsay afferma infatti che è priva di ogni valore la smentita del governo di Nasser alle espulsioni di francesi, inglesi ed ebrei egiziani: anche se non c'è stato un provvedimento generale, le minacce individuali compiute dalla polizia, secondo il punto di vista francese, ottengono in pratica gli stessi risultati e violano il diritto delle genti, riconosciuto appunto dagli accordi internazionali.

Sandro Volta

L'ultimo tentativo di Tito per riconciliarsi con la Russia

Tono paziente ed insinuante di una nota ufficiosa: "Noi siamo i più veri amici dell'Unione Sovietica,,
Attacchi della stampa dei Paesi satelliti a Belgrado - Si attende un importante discorso del Maresciallo

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 27 novembre.

Tito appare paziente ed insinuante. Oggi ha teso la mano in un ultimo tentativo di conciliazione alla Russia Sovietica, facendo scrivere da un ufficioso del regime, Jose Smole: «L'URSS è tra noi molto più popolare che in qualunque altro Paese dell'Europa Orientale, e ciò perchè le relazioni fra Jugoslavia e Russia sono effettivamente basate sulla parità dei diritti dei nostri due Paesi. Siamo perciò noi jugoslavi i più veri amici dell'Unione Sovietica, checchè ci voglia far credere il Rude Pravo quando va chiacchierando dell'indefettibile amicizia cecoslovacca. Anche lo Szabad Nep scriveva le stesse cose degli ungheresi ai tempi di Rakosi e di Gerov...».

Il senso è chiaro: se la Russia vuole l'amicizia della Jugoslavia, continui a trattarla in di un piede di parità, che è il solo modo di premunirsi contro i falsi amici, quali si sono dimostrati gli ungheresi e quali potrebbero rivelarsi un giorno gli stessi cechi.

Insinuante nei riguardi degli altri — come da questo esempio si rileva — Tito è invece paziente per quello che concerne la Jugoslavia. Continua il tormento degli incidenti di frontiera perchè si spara quasi tutti i giorni sul confine jugoslavo-ungherese, ma tutti i giorni il Segretariato delle Informazioni smentisce formalmente; anche stamane un funzionario qualificato ha lasciato cadere le nostre domande, ripetendo monotono: Niente di nuovo a nord-est.

Continua pure l'esasperante serie dei colpi di spillo dei partiti stranieri. Ora è la volta dei bulgari, che dopo gli albanesi e i polacchi hanno lanciato oggi la loro brava protesta contro la «brutale ingerenza» di Tito nei loro affari interni e in quelli albanesi, come il legge nel Rabotnicesko Delo, organo centrale del partito comunista bulgaro: ma a quanto ci risulta questa prosa così poco originale è stata letta dai responsabili jugoslavi con sentimento di paziente sopportazione.

Un altro esempio ancor più chiaro è da vedere nel contegno che si è adottato verso Kadar. L'attuale capo del governo ungherese ieri ha parlato con disprezzo e con odio del suo infido predecessore Imre Nagy, mettendolo nella stessa lista nera dei Mindszenty, degli Szabo e dei Paolo Esterazy. Lo ha detto responsabile del terrore bianco, ha tentato di ridicolizzarlo per la sua fuga e da una scaletta di servizio» del Parlamento il 4 novembre, e finalmente ha detto di non volere più avere nessun rapporto con lui.

Dell'accordo concluso con la Jugoslavia per garantirgli la libertà, non ha fatto parola, e niente ha detto sugli impegni presi a suo tempo per un ritorno di Nagy alla politica attiva: ciò nonostante Tito non ha creduto di dover reagire.

In attesa della risposta di Budapest e di Mosca alle sue note diplomatiche di protesta per il rapimento di Nagy, continua a incassare fingendo di non accorgersi che questo discorso di Kadar già costituisce una risposta, e piuttosto villana. Anzi, egli è andato avanti ancora un poco sulla via della pazienza, e ieri sera, all'ultimo momento, ha impedito che il giornale belgradese Politika pubblicasse un editoriale sul caso Nagy.

Era già pronto, era perfino stato anticipato in un sunto dall'agenzia Tanjug. Vi si diceva che a dispetto di tutte le bugie di Kadar lo sventurato Nagy è stato bellamente deportato a conclusione di un intrigo che nemmeno si può considerare come un semplice affare interno ungherese, ma piuttosto come un inganno teso anche alla Jugoslavia. Tito lo ha fatto ritirare dalla tipografia, e inutilmente stamattina io si è cercato nelle pagine delle varie edizioni di Politika.

Ma sino a quando durerà la pazienza di Tito? Fra i dirigenti jugoslavi non tutti approvano questa linea di condotta che essenzialmente mira a salvare il salvabile della solidarietà ideologica fra i Paesi del sistema socialista, e c'è infatti chi vorrebbe un atteggiamento meno conciliante e spinge Tito a reagire con maniere anche brusche. E' tempo di decidere, si dice, e forse Tito deciderà pronunciando un discorso uno di questi giorni.

Oggi, per un momento, è corsa voce che stesse per parlare alla Scupcina, dove è in corso un dibattito su materie economiche: e siamo tutti corsi là, su allarme, per ascoltare tuttavia soltanto deputati che informavano di una crisi di disoccupazione fra gli operai specializzati di Fiume. Tito non è comparso, e la voce che circola è che parlerebbe invece domani o dopodomani in una adunata popolare che si starebbe organizzando in qualche luogo della Serbia. Si avvicina la ricorrenza della festa nazionale, e molti pensano che essa sarebbe celebrata male se Tito non si pronunciasse per l'occasione su argomenti tali e gravi come sono quelli che impensieriscono oggi tutti.

V. G.

Il Primo Ministro romeno al Cremlino

Bulganin offre una sigaretta al premier romeno Stoica durante i colloqui (Radiofoto)

CRONACA CITTADINA

Il bilancio preventivo del Comune

Le imposte che aumentano e quelle in diminuzione

La nuova politica fiscale dell'Amministrazione - Ridotte le imposte sui consumi In aumento: l'imposta di famiglia, industrie e commercio, case e terreni

L'Amministrazione civica ha concluso ieri la preparazione del bilancio preventivo del Comune per il 1957. Il documento è stato trasmesso alla commissione comunale per il bilancio, che dovrà esaminarlo e sottoporlo poi alla approvazione del Consiglio. E' stata adottata una procedura rapida, con un sensibile anticipo rispetto agli scorsi anni, nella speranza che il periodo che ci separa dal 31 dicembre sia sufficiente per l'approfondita discussione e l'approvazione da parte dei consiglieri comunali in modo da evitare ancora una volta il ricorso all'esercizio provvisorio per i primi mesi del '57.

Il conto tra gli introiti (che ammontano a 18 miliardi 823 milioni) e le spese (che saranno pari a 18 miliardi 741 milioni) risulta non solo in pareggio ma con un attivo di 81 milioni. Rispetto all'anno precedente, l'attivo è diminuito di circa 800 milioni. Ciò non perché vi sia stato un incremento delle spese ordinarie superiore alle entrate, ma perché il Comune ha deciso di destinare l'avanzo di bilancio per ampliare la politica dei mutui da contrarre per opere di pubblica utilità.

Mentre nell'anno precedente l'avanzo era stato investito direttamente in lavori (ed una parte assorbita per sanare il deficit dell'Azienda Tranvie Municipali) nel '57 il supero varrà utilizzato per pagare gli oneri dei mutui che saranno contratti.

Sviluppando questa politica la Giunta ha ora deciso di incrementare i mutui che nel '57 ammonteranno a 5 miliardi di lire invece dei 3 miliardi 500 milioni dell'anno precedente. L'ingente somma sarà destinata a numerose opere fra cui: edifici scolastici per 725 milioni; case d'abitazione popolare, del piano «Torino-Casa» per 800 milioni; acquisto di valori mobiliari per 410 milioni; miglioramento della rete stradale 400 milioni; perfezionamento dell'illuminazione pubblica 300 milioni; sviluppo della rete di fognature 600 milioni, ecc.

Una seconda novità rispetto ai bilanci degli anni precedenti è di carattere fiscale. «*Possiamo con soddisfazione annunciare* — ha dichiarato l'assessore Curti — *che per la prima volta, dalla ricostituzione democratica della vita comunale, le imposte di consumo non recano alcun aumento, bensì una leggera flessione, in cifra assoluta. In cifra relativa la flessione diventa anzi notevole, in quanto nel '57 avremo un ulteriore incremento di popolazione di almeno 40 mila unità*».

In altre parole i torinesi nel '57 consumeranno di più, ma il Comune incasserà meno dazio perché ha deciso alcune riduzioni fra cui l'imposta sulla carne che passerà da 32 a 30 lire al chilo e la riduzione (per un totale di 40 milioni) dei diritti di scalo del bestiame.

Altre imposte registrano un aumento di gettito (imposte generali e sull'entrata; imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni; diritti erariali sugli spettacoli; sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati). Non si tratta però di inasprimenti, ma di applicazione automatica di aliquote stabilite dagli organi centrali.

Ridotte le imposte di consumo il Comune ha deciso di «agire» su quella di famiglia «per perfezionare l'adeguamento dei redditi più elevati ed eliminare le evasioni totali o parziali». Una revisione a carico dei più abbienti che dovrebbe far salire il gettito dell'imposta di famiglia da 2 miliardi a 2 miliardi e 150 milioni all'anno. «*La Giunta municipale* — ha affermato il dott. Curti — *intende seguire l'ampliamento delle imposte dirette, in vista di un obbiettivo sociale ben configurato: gravare sui portafogli attraverso l'imposta di famiglia; non sulle bocche attraverso i dati di consumo*».

Le tasse che il Municipio incasserà nel 1957

CATEGORIA DEL TRIBUTO	1957	1956
Imposte di consumo	6.435.500.000	6.435.500.000
Imposta generale entrata	510.000.000	521.000.000
Imposta valore locativo	13.000.000	13.000.000
Imposta di famiglia	2.150.000.000	2.000.000.000
Imposta su industrie, arti, commerci, professioni	2.250.000.000	2.000.000.000
Tasa di soggiorno	7.500.000	7.500.000
Imposta sul bestiame	5.000.000	4.000.000
Diritti erariali sugli spettacoli	1.200.000.000	1.150.000.000
Imposta sulle vetture	60.000	57.000
Imposta sui cani	48.000.000	47.000.000
Imposta sui bigliardi	5.500.000	5.500.000
Imposta sulle macchine da caffè	19.000.000	18.000.000
Imposta sulle insegne	87.000.000	85.000.000
Tributi per servizi pubblici (peso pubblico, segreteria, stato civile, diritti d'organo, ecc.)	144.200.000	150.000.000
Occupazione aree pubbliche	337.000.000	310.000.000
Tasse scolastiche	4.700.0000	4.510.000
Tasse spazzature	277.000.000	277.000.000
Contributi di miglioria e di Piano regolatore	1.000.000.000	1.000.000.000
Sovrimposta su terreni e case	340.000.000	340.000.000

Una terza autocolonna parte oggi per Vienna

Per iniziativa della Fiat, e sotto l'egida della Croce Rossa, parte oggi per Vienna una terza autocolonna di soccorsi destinati ai profughi ungheresi. L'autocolonna muoverà da piazza Castello, di fronte al Palazzo Madama, verso le 17,30 e si recherà direttamente nella capitale austriaca accompagnata da un funzionario della Fiat che anche questa volta — in accordo con l'Ambasciata italiana a Vienna — procederà alla distribuzione dei soccorsi, caricati su due grossi autocarri con rimorchio.

La scelta dei viveri e degli oggetti di vestiario per questa terza autocolonna è stata fatta tenendo conto delle richieste più urgenti. Gli autocarri trasporteranno 60 quintali di riso, 60 di pasta alimentare, 20 di carne in scatola, 20 di marmellata, 5 di cioccolato, caffè e cacao, 1000 coperte, 1000 paia di calze di lana per uomo e 800 per donna, 600 completi di lana per uomo e 600 per donna. Oltre agli autocarri, partiranno per Vienna anche 10 pullman — messi a disposizione dalle aziende di trasporto del gruppo Fiat per prelevare dai vari Centri di raccolta, e condurli in Italia, bimbi e madri profughi ungheresi.

Anche l'Ordine di Malta sta allestendo una seconda colonna di soccorsi, per iniziativa degli industriali biellesi. Ieri il direttore dell'Unione Industriali di Biella è giunto a Torino per l'organizzazione dell'autocolonna, la cui partenza per Vienna avverrà all'inizio della prossima settimana. Alla colonna si uniranno tre o quattro camion carichi di viveri e medicinali messi a disposizione dall'ospedale Maria Vittoria, che in collaborazione con l'Ordine di Malta già aveva inviato ai profughi un notevole quantitativo di generi di conforto, indumenti e altro materiale.

I Salesiani di Don Bosco attendono, di ora in ora, l'arrivo di altri gruppi di ragazzi ungheresi.

Vittorio Emanuele di Savoia iscritto alla nostra Università

Non potrà frequentare i corsi perché la legge costituzionale gli vieta l'ingresso in Italia

Il figlio veniente dell'ex-re Umberto, Vittorio Emanuele, ha chiesto e ottenuto l'iscrizione alla Facoltà di giurisprudenza della nostra Università. La domanda, firmata dal giovane con il nome «Vittorio Emanuele di Savoia» e non con l'appellativo «conte di Sarre» adottato da quando si trova in esilio, è pervenuta da Merlinge, presso Ginevra, al principio del mese ed è stata registrata soltanto in questi giorni.

Alla richiesta l'autorità scolastica ha dato corso, benché la legge faccia espresso divieto al giovane di venire o di soggiornare in Italia. Egli non potrà quindi né frequentare le lezioni, né sostenere prove di esami o di laurea presso il nostro Ateneo. Infatti, l'articolo 13 delle disposizioni transitorie, firmate il 27 dicembre 1947 dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, per l'entrata in vigore della Costituzione, stabilisce che: «agli ex-re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale».

Vittorio Emanuele risiede a Merlinge in Svizzera, e da questa località ha datato la sua domanda; egli ha però dichiarato nel documento di eleggere il suo domicilio a Torino presso il marchese Renato di Montezemolo, abitante in via Bertola 9. Fra i certificati inviati con la domanda figura l'attestato di maturità conseguita in una scuola italiana di Losanna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10
MINIMA — 2,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 4,2; umidità 90 %; pressione 732,2. Nebbia al mattino, sereno a mezzogiorno. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Temperatura media invariata.

In Assise il benzinaio che uccise l'amante a Chivasso

"Mi voleva liquidare con 50 mila lire ho perso la testa e l'ho strozzata,,

Una triste situazione - L'assassino aveva abbandonato a Moncalieri la moglie con due figli - La vittima, separata dal marito, aveva accolto l'amico in casa - Fu uccisa quando tentò di rompere la relazione

L'imputato Andrea Guadagni

E' il processo di un uomo che per una folle passione abbandonò moglie e figli, lasciò l'impiego e che, alla fine, convinto di essere tradito uccise colei che ritenne causa della sua rovina. L'imputato è Andrea Guadagni, nato a Colonnata nel 1915. La donna uccisa Giulia Lazzaretti in Longone, nata a Montiglio nel 1908. Il delitto fu commesso a Chivasso la mattina del 22 giugno dello scorso anno alle 9,30.

Il processo è cominciato ieri mattina in Corte di Assise e durerà due giorni. La sentenza probabilmente sarà pronunciata questa sera. Andrea Guadagni si è presentato in aula vestito con ricercatezza: abito nocciola, camicia bianca, pullover granata. Ha parlato con decisione, mai abbassando il capo. Il volto scarno angoloso con due baffetti castani ed i capelli radi alle tempie.

Ha così raccontato: «Non andavo d'accordo con mia moglie, perché io sono pulito e preciso e lei non era come me. Lei si tenne i due figli e rimase a Moncalieri a servizio presso un distributore di benzina. Io mi trasferii a Chivasso. Una sera del febbraio 1955 incontrai al cinema Giulia Lazzaretti. Mi raccontò del suo passato. Era una donna precisa e pulita. Era bella, esuberante, molto esuberante...

La donna si era sposata a 20 anni con un milite delle brigate nere. Dopo la guerra il marito andò in Francia, lei rimase a Chivasso dove nel '47 conobbe Guido Brignone, più anziano di parecchi anni. Quando incontrò il Guadagni lasciò il Brignone e questi si trasferì in casa della madre a Montiglio aiutandola nel commercio di ferrivecchi. Di tanto in tanto il Brignone e Giulia si rivedevano e gli incontri provocavano l'ira del Guadagni.

L'imputato ha proseguito così il racconto: «Ero occupato presso la ditta Carpegna e Sabbadini come elettrotecnico e guadagnavo 40 mila lire il mese. Per essere più vicino a lei abbandonai il posto mettendomi a commerciare in verdura ed in stracci. Debbo dire che Giulia, il giorno dopo che facemmo conoscenza, venne ad abitare in casa mia. Dopo un mese ci trasferimmo nel suo alloggio, sempre in Chivasso, in via Torino 98, due piccole camere che si affacciavano su un grosso cortile. Vendetti tutti i miei mobili».

Pres. — Si può essere più sciocchi di voi? Vi siete rovinato con le vostre mani. Per una donna che non poteva esservi fedele. Ma non pensavate a vostra moglie, ai figli?

Imp. (dopo essersi passata una mano sugli occhi) — Avevo perso la testa per lei. Giulia mi ha istigato a fare queste cose insensate.

I rapporti, passato l'impeto della passione, si fecero stanchi con il trascorrere dei mesi ed in giugno la donna gli disse che voleva cacciarlo di casa. L'imputato pretese 120 mila lire, a titolo di risarcimento dei danni subiti, poi si accontentò di 50 mila lire. Giulia non aveva quei soldi, allora intervenne il Brignone che conosceva la madre di lei e dare le 50 mila lire. Tra i due uomini venne stipulato un contratto la sera del 20 giugno.

Imp. — Io firmai quel pezzo di carta perché Giulia mi strizzò l'occhio. Ero convinto che con quel cenno ella volesse invitarmi a firmare per carpire quei soldi. Invece non era così. Quella sera Giulia ed il Brignone se ne andarono a Montiglio, io rimasi solo a Chivasso.

Pres. — Quindi avete fatto un ignobile baratto, per 50 mila lire avete ceduto...

Imp. — Non è così. Sono stato ingannato. Se mai era il Brignone che voleva di nuovo Giulia.

Pres. — E quando la uccideste?

Imp. — Venne da me il 22 giugno di mattino. L'invitai a rimanere. Mi rispose: «Ti dò due giorni di tempo, per andarcene. Oramai hai firmato». Allora non li vidi più. Ero seduto sul letto. L'afferrai alla gola e strinsi. Qualche secondo, non di più. Per non vedere la sua faccia che si faceva orribile volsi gli occhi alla finestra. Quando fu morta, la coprii con una tovaglia. Con una auto pubblica mi feci accompagnare a Torino e mi costituii».

Pres. — La vostra è stata una confessione spontanea.

Imp. — Avevo perso la testa, ero pazzo, non capivo più nulla. In quel momento avrei accettato qualsiasi accusa: anche di aver ucciso dieci persone.

La prima teste è stata Antonietta Burchielli, madre della vittima. Magra, vestita di nero, ha dichiarato, senza convinzione, di non aver mai saputo della relazione tra sua figlia il Brignone. Il Guadagni. Disse di essersi separato quando Giulia già aveva cinque anni. Gianni Brignone ha confermato di aver conosciuta Giulia nel '47 e di averla voluta bene perché sapeva che il marito non poteva comprenderla.

Questa mattina, seconda udienza, parlerà l'avv. Salsa di parte civile, poi il P. M. dott. Buzzolino ed infine i due difensori avv. Andrei di Cuneo e Cambiano di Torino.

LA DONNA UCCISA NELLA SUA CASA IN VALLE SAN MARTINO

Mandato di cattura contro il presunto assassino che è riuscito a sfuggire all'arresto della polizia

Un amico, fermato lunedì e interrogato tutta la notte, ha rivelato il suo nome - Altri gravi elementi a suo carico - E' un giovane falegname decoratore che aveva compiuto diversi lavori per la vittima - La sera del delitto è scomparso: le ricerche degli agenti in collina e fonogrammi a tutte le questure - Rapina di 70 mila lire?

Nel giro di poche ore i colpi di scena si sono succeduti vertiginosamente nel caso dell'inchiesta per la morte di Carolina Casalegno, in strada Val San Martino 12: dapprima s'era pensato ad una rapina, poi le risultanze dell'autopsia hanno dimostrato chiaramente che si trattava di un delitto. Ora la polizia ha identificato il presunto assassino e lo sta cercando ovunque: è il trentunenne Severino Schierano di Felice e di Elisabetta Luigia Barrera, nato a Cerreto d'Asti e domiciliato da un paio di mesi nella locanda di via Romani 1.

Contro lo Schierano esistono indizi gravissimi, tanto che l'autorità giudiziaria, nella persona del sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi, ha spiccato mandato di cattura.

Sabato sera al commissariato Vanchiglia si presentava un giovanotto il quale esordiva con una dichiarazione allarmante «Ho qualcosa da dire sulla faccenda della donna morta in strada Val San Martino».

Un maresciallo lo riceveva, lo ascoltava. Il giovanotto avvertiva che dalla notte precedente era scomparso dalla locanda di via Romani 1 dove dormiva un tale, un suo conoscente. L'aveva visto l'ultima volta che erano le 8 di sera e gli era sembrato in preda alla più viva agitazione: le sue mani erano graffiate, ma egli non aveva voluto dare alcuna spiegazione e s'era allontanato bruscamente. «Credo — aggiungeva il giovanotto — che questo tale, Severino Schierano, conoscesse la morta...».

La segnalazione metteva in movimento la Squadra Mobile e il commissariato di P.S., Borgo Po. Una camionetta carica di agenti si precipitava in via Romani 1: effettivamente lo Schierano non si era più fatto vedere da quasi ventiquattr'ore: col fagotto della sua roba era partito per ignota destinazione. Contemporaneamente si effettuavano febbrili ricerche nell'archivio della questura. C'era un fascicolo intestato allo Schierano. Questi alno al 1952 era stato un bravo ragazzo. Viveva al paese natio, Cerreto d'Asti, a pochi chilometri da Castelnuovo don Bosco, con il padre Felice, agricoltore, la madre e cinque fratelli, Giuseppina di 40 anni, Modesto di 29, Giuseppe di 36, Rodolfo di 33, Aurelio di 34 (ora Giuseppina abita a Volpiano, sposata, e Modesto, Giuseppe e Aurelio sono venuti a stabilirsi a Torino, per ragioni di lavoro). Severino era sempre stato un elemento in gamba, attivo, dinamico, intelligente: al sabato pomeriggio e alla domenica lavorava come barbiere, lungo la settimana esercitava, e tutti con successo, i mestieri di decoratore, cartamista, falegname, elettricista. Aveva grande passione per il gioco del calcio e in paese, per la sua abilità di «ala» e la sua lunga statura (non più di 1,50), lo chiamavano il «Mucciniello di Cerreto».

Ma nel 1952, forse corrotto da cattive compagnie, si rovinava. Suo padre — uomo onesto e stimato nella zona — aveva una chiave che serviva ad entrare in municipio ove teneva l'appalto di uno spaccio. Severino rubava la chiave al padre e in una notte di maggio penetrava negli uffici comunali ed asportava una macchina da scrivere e 12 mila lire trovate in un cassetto. Scoperto il furto, il ladro veniva facilmente identificato e arrestato dal maresciallo dei carabinieri di Castelnuovo. Severino veniva condannato dal tribunale a diciotto mesi di carcere e finiva allo «Nuove» di Torino. Amnistiato usciva il 28 dicembre 1953. Tornava a Cerreto, ma per pochi giorni.

Non andava lontano poiché si fermava a Torino. In un primo tempo prendeva alloggio in via Gatti 15, indi passava in via Artisti 31; infine s'era trasferito nella locanda di via Romani 1.

Ma lo Schierano era stato in rapporti con la Casalegno? Quando e come l'aveva conosciuta? Il commissario Borgo Po, riusciva a stabilire nella giornata di domenica che, in realtà, il giovane, tra il domicilio di via Artisti e quello di via Romani, era stato inquilino della Casalegno, per un paio di settimane durante l'estate. Di recente era tornato dalla donna, ma in qualità di decoratore e falegname: aveva infatti ridato la tinta alle pareti e aveva aggiustato porte e persiane. Al momento di pagare, però, la Casalegno non gli aveva dato un soldo e — cosa più probabile — gli aveva versato solo un terzo o la metà della cifra richiesta. Di qui era sorto un aspro litigio. Si sa che la Casalegno non aveva paura delle contestazioni, anzi, vi si buttava dentro con indomita veemenza, e addirittura aizzava e provocava l'avversario con maniere rudi e sbrigative e toni autoritari e rispose sfrontati (un suo exinquilino che si era presentato alla porta per ritirare un pacco di roba era stato accolto con due randellate ad un braccio e aveva sporto denuncia alla polizia).

Si pensa — ma è solo una supposizione, per quanto accettabile e confortata dalle indagini e dai testimoni — che lo Schierano, pratico dell'autopsia — che la scena del delitto si sia svolta così: la Casalegno stava rambiando la lampadina nell'ingresso e l'assassino ha bussato. La donna lo conosceva, gli ha aperto. Il giovane gli chiede i soldi, la donna rifiuta seccamente, forse lo invita ad andarsene. Scoppia il diverbio, violentissimo. Ad un tratto il giovane, perde il lume della ragione, salta addosso alla Casalegno, la tempesta di pugni. Essa si difende, si porta le mani al capo. Le mani restano ferite dalla grinfiuola di colpi. L'aggressore inferocito a percuotere selvaggiamente, la stordisce con pugni alla faccia e alla fronte. La Casalegno barcolla, fa per fuggire. Il giovane la martella sul cranio, la scaraventa al suolo, le si getta sopra, le comprime il collo con la morsa delle mani. La donna ranfola e si dibatte, l'assassino non lascia la presa. Dieci minuti o quindici dura il soffocamento. Alla fine la Casalegno reclina il capo. E' morta. Il giovane, che ha riportato escoriazioni, fugge. Non si sa se si sia impadronitoe di denaro.

Nella giornata di lunedì la polizia — dopo aver interrogato a lungo, per ore e ore, il conoscente che l'aveva denunciato — raccoglie indizi schiaccianti sullo Schierano e li trasmette all'autorità giudiziaria. Ieri, come abbiamo detto, il dott. Riccardi spiega mandato di cattura. Le generalità e i connotati del presunto omicida vengono trasmessi a tutte le questure, a tutti i comandi dell'Arma, a tutti i posti di frontiera. La caccia all'uomo è cominciata.

Il presunto assassino: Severino Schierano di trentun anno

Paola Pavesio di 7 anni

Disposizioni per stroncare accaparramenti e speculazioni

Ci telefonano da Roma:

Secondo una agenzia di stampa, ordini tassativi sarebbero stati impartiti dagli organi governativi centrali a tutte le prefetture perché sia eseguita una rigida vigilanza sull'andamento dei prezzi nei vari mercati. La disposizione ha lo scopo di colpire e stroncare gli eventuali tentativi di accaparramento e di speculazione. Le stesse prefetture e le sezioni regionali per l'alimentazione dovranno riferire sulla situazione delle singole regioni e provincie per quanto si riferisce ai rifornimento dei mercati.

Specchio dei tempi

Il parere politico dell'uomo della strada - Eliminare subito un pericolo mortale - Una umiliazione: code di disoccupati - Lo Stato quando incassa e quando paga

Un lettore ci scrive:

«Io sono colui che una volta veniva chiamato l'"uomo qualunque", e che, da quando questa denominazione ha assunto uno speciale significato politico, viene chiamato l'"uomo della strada". Di fronte alla gravità della situazione internazionale, a cui nessuno oggi può rimanere indifferente perché tutti veniamo indiscriminatamente colpiti, non solo dalle bombe atomiche, ma anche da una semplice crisi, l'"uomo della strada" resta sbigottito dalla insufficienza degli uomini che reggono le sorti del mondo.

«Cominciamo dalla Russia. I reggitori di questo Paese in un certo momento hanno sentito la pentola ribollire e hanno creduto che bastasse demolire un idolo perché tutto andasse a posto. Ora si trovano in una situazione tragica: non possono tornare indietro né andar avanti, ma non possono neppure star fermi. Ed è proprio questo che fa paura. Quando un uomo è in stato di fallimento, può commettere qualunque acrobazia e qualunque delitto. E così i popoli, o meglio i regimi: vedi la repressione in Ungheria.

«Passiamo a Francia, Inghilterra e Israele. Avendo centomila ragioni nella sostanza, hanno agito in modo da metterai dalla parte del torto. Hanno creduto che oggi si potesse, come se ne aveva l'illusione in passato, risolvere le questioni con la guerra. Inoltre l'Inghilterra ha creduto di poter agire di forza senza l'appoggio dell'opposizione laburista, e la Francia non ha pensato che non poteva agir di forza senza togliersi il marchio del colonialismo.

«E l'America? Da prima ha tenuto un atteggiamento incerto, appoggiando gli alleati soltanto a parole, ma sostanzialmente osteggiandoli, ed ora crede di salvar la pace gettando a mare gli alleati, imponendo loro umiliazioni che peseranno per lungo tempo sull'alleanza occidentale, e permettendo al dittatore egiziano di riportare un successo inaudito ed insperato di cui sta follemente abusando.

«A meno che (è questa la speranza dell'"uomo della strada"), l'America non riesca a rovesciare la situazione. Ma è una speranza debole, cui ci si attacca perché non si può vivere senza sperare. L'avvenire dirà se dovremo rievocare Monaco».

L'uomo della strada.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* della grave disgrazia occorsa domenica mattina ai due coniugi Quaranta sulla strada che porta alla galleria del Pino. Proprio in quel punto, poche ore prima, esattamente verso l'una, mentre tornavo a Torino a moderata andatura, è capitato a me un incidente, causato dallo strato di brina che ricopriva il ponte. Nel mio caso tutto si è risolto in un considerevole danno alla vettura che è andata a battere, dopo un mezzo giro, sulla spalletta del ponte, ma è chiaro che poteva finire tragicamente sia per me che per i miei amici, che seguivano a breve distanza: anch'essi hanno fatto una paurosa sbandata.

«Considerato che incidenti del genere non sono i primi in questo tratto, non sarebbe opportuno che l'autorità competente installasse le segnalazioni di pericolo per strada sdrucciolevole, anche perché il tracciato invoglierebbe a tenere andature sostenute?».

Ing. Alberto Morelli.

Un lettore ci scrive:

«Il quadro che si offre agli occhi di chi transita, nelle ore antimeridiane, davanti agli uffici di collocamento di via Magenta stringe il cuore, suscitando nell'animo un senso di pena per i disoccupati, costretti a sostare per la mezza giornata sul marciapiede. Ogni giorno centinaia di persone, uomini e donne, in massima parte non più giovani, devono subire l'umiliazione di una attesa snervante, esposti al freddo ed alle intemperie, in una lunga coda su un marciapiede della civilissima Torino, non so se per ottenere un qualche documento o nella speranza di trovare un posto per lavorare.

«E parla e si scrive tanto dei diritti dei lavoratori, del rispetto della persona umana e dell'avvenuto miglioramento delle condizioni sociali del popolo e poi si permette che si perpetui una umiliazione continua proprio ai danni di coloro ai quali dovrebbero essere rivolte tutte le cure più sollecite perché mancano anche dei beni più necessari alla vita: il lavoro e il pane. Se si può comprendere l'impossibilità per l'Italia di risolvere la complessa questione dei quasi due milioni di disoccupati, non si può giustificare che non si sia in grado o non si voglia porre rimedio ad una questione di così facile soluzione. Si tolgano i due poliziotti che in continuazione prestano servizio per trattenere la resa dei disoccupati che premono verso l'ingresso di via Magenta e si aggiunga un impiegato dietro gli sportelli ed il problema sarà risolto senza costo di spesa o magari con una piccola economia».

Franco Diocra.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sullo "Specchio dei tempi" la protesta di una signora, che doveva pagare una tassa di L. 6723: lamentava l'assalto della Finanziaria che, per un ritardo di 20 giorni in ha applicato gli interessi del 6 % calcolati per la durata di un anno. Io ho lasciato il servizio nel 1952 e non mi è stata ancora liquidata la pensione che mi aspetta per 47 anni di servizio presso il Comune. Vivo tuttora, settantacinquenne, di semplici saltuari e imprecisati acconti. Quando mi sarà finalmente liquidata la pensione, potrò magnanimamente astenermi dal reclamare gli interessi sulle somme non percepite a tempo debito?».

Carlo Pautasso.

Alle vittime della repressione

I lettori ci hanno inviato queste offerte per i soccorsi ai profughi ungheresi:

La Sezione C, dell'Istituto Domenico Berti L. 16.200; E. F., pensionato 3000; Mamma, Peppino e Silvana 1000; Alunni della III C geometri dell'Istituto Sommelier 2000; N. N. 1500; M. T. 1000; Gigi 1000; La piccola Carla T. 500; Ditta A. Rossi e personale 2500; Rosa Lucia 2000; Un gruppo di bambini della I media Torino 4500; Una pensionata attendendo grazia 500; R. A. 1000; R. D. G. 2000; La I F della Scuola Ferraris ilioco scientifico 6450; Classe IV B rag. Istituto Sommelier 6500; Pierluigi 1000; Classe II I dell'Ist. Sommelier rag. 12.330; Un generale in pensione 2000; La IV A geom. dell'Ist. Sommelier 3000; La III B rag. dell'Istituto Sommelier 3000; Manzon Lorenzo 5000; Classe III D rag. Istituto Sommelier 1750; Le alunne della III Sez. C rag. Istituto Sommelier 8300; A. D. 3000; Alunne della classe V C rag. Istituto Sommelier 3600; Gli alunni della IV G rag. Istituto Sommelier 4005; Alunni della III B geom. dell'Ist. Sommelier 5000; Alunne della I G rag. Istituto Sommelier 2000; E. G. G. Novara 10.000. **Totale L. 118.211. - Totale precedente L. 2.834.931 - Totale generale L. 2.953.222.**

Operato il tenore Rondinella che rischiava di perdere la voce

Aveva dovuto sospendere le sue esibizioni all'Ideal - L'intervento urgente alle corde vocali alle Molinette: è riuscito bene

Il tenore Giacomo Rondinella, cantante della Radio, è stato sottoposto alle Molinette ad urgente intervento chirurgico ad una corda vocale. L'artista si trova a Torino dal 19 scorso, data del debutto al cine-teatro Ideal della compagnia d'avanspettacolo che egli dirige.

Da qualche tempo egli aveva avvertito disturbi alla gola che gli si accentuavano nelle giornate in cui sottoponeva a maggior sforzo la propria voce. Nella giornata di lunedì 20 novembre il malessere lo coglieva con particolare intensità mentre stava cantando in teatro ed egli temeva per qualche momento di non poter nemmeno ultimare la canzone. Riusciva tuttavia a vincere il dolore e a concludere lo spettacolo. L'indomani il tenore, presentandosi al pubblico annunciava di essere colpito da un fiero disturbo che non gli permetteva di cantare, ma i suoi beniamini che gremivano il teatro reclamavano a gran voce, tanto che egli era costretto ad esibirsi ugualmente. Questo gli procurava nuovi dolori.

Nella giornata di mercoledì, rendendosi conto che non poteva assolutamente cantare, Rondinella si decideva a presentarsi al prof. Livierato direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica delle Molinette per sottoporsi ad una visita. Il professore, dopo averlo esaminato, gli comunicava il responso: un polipo si era insediato sulla sua corda vocale destra e doveva essere asportato.

L'intervento veniva deciso per il 26 novembre; nel frattempo però Giacomo Rondinella doveva astenersi nel modo più assoluto dal cantare per evitare gravi complicazioni e il rischio di perdere completamente la voce. La compagnia aveva in programma la permanenza a Torino fino a domenica 25 novembre. Nelle giornate da giovedì a domenica, il cantante si recava ancora in teatro ma si limitava a presentare il proprio complesso.

Lunedì Rondinella entrava in clinica e veniva sottoposto all'intervento che aveva ottimo esito. Alla fine dell'operazione il cantante, secondo il suo desiderio, veniva trasportato all'albergo dove ora lo assistono la moglie e il figlio di sette anni. I medici assicurano che Rondinella riacquisterà, nel giro di poche settimane, la completa padronanza della voce. Ma per ora non può nemmeno parlare. Soltanto fra una settimana gli sarà consentito di bisbigliare le prime parole.

Discusso in Consiglio il programma del prof. Grosso

E' proseguita ieri pomeriggio la discussione sul discorso programmatico del presidente della Provincia, prof. Grosso. Sono intervenuti consiglieri di maggioranza e di opposizione: nessuno si è dimostrato sostanzialmente contrario al piano di attività che la Giunta provinciale dovrà applicare in quattro anni.

I consiglieri Tosi e Allaria (PSI) non hanno esitato a riconoscere gli aspetti positivi del programma. Hanno manifestato l'importanza di alcuni problemi che dovrebbero essere affrontati con maggior impegno (nuova galleria del Frejus, comunicazioni ferroviarie, istruzione tecnica, ammodernamento dell'agricoltura, nuovi allacciamenti aerei). I consiglieri della D. C. Borra, Lombardi, Brossa, Olivetta hanno preso in esame altre questioni di viva attualità. In particolare si è insistito sulla necessità di far fronte ai problemi dell'urbanesimo e della immigrazione.

Anche il prof. Jona (PLI) ha dichiarato che il programma meritava l'appoggio del Consiglio provinciale. Ne ha esaminato brevemente alcuni aspetti rammentando il rendimento dell'agricoltura e migliorare le condizioni di vita degli agricoltori) ed ha espresso qualche perplessità soltanto a proposito delle difficoltà che presenta il finanziamento di tante opere, alcune delle quali imponenti.

I consiglieri comunisti Borgia e Corti si sono limitati a criticare l'importazione di alcuni problemi che, secondo il loro punto di vista, era debole, mancava di una visione d'insieme. Ciò era avvenuto per l'agricoltura, la zootecnica, la viticoltura, le abitazioni dei contadini, l'assistenza ai malati di mente, ai tubercolotici da proseguire anche dopo la dimissione dei malati dai manicomi e dai sanatori. Per ultimo ha preso la parola il consigliere Pronzato (PSM) il quale si è occupato anch'egli di problemi relativi all'agricoltura, alla disoccupazione, alle comunicazioni. La nuova seduta del Consiglio è stata rinviata a venerdì pomeriggio.

AUGUSTUS

SCIALUPPE A MARE

con

JEFF CHANDLER

VistaVision in tecnicolor Universal International

DANZE LA PERLA

Ore 21 grande serata del Ciclismo in onore di

NINO DEFILIPPIS

Parteciperanno alla eccezionale serata numerosi rinomati campioni del pedale

CASTELLINO DANZE

Tè ore 17: dame L. 150, cavalieri L. 300, compresa consumazione. Ore 21: trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE

Ore 21 - Il successo del giorno *Henghel Gualdi e il suo Complesso*

EL TROCADERO

17 e 21 Compl. Romanelli-Amadini Pubblicismo di 5 anni

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte C. Codebò & C° - Via Po 4 - piano I - Telef. 49-116. - Avrà luogo ogni pomeriggio, con inizio alle ore 16,30 precise, l'attesa prima tornata d'Asta dei meravigliosi *Tappeti Persiani, Orientali* e *Cinesi* che tanto ammirazione hanno destato negli innumerevoli visitatori dei giorni scorsi. Il pubblico competente sarà premiato della attesa e della fiducia riposta nella *Galleria Codebò* potendo partecipare a questa vendita all'asta che supera ogni precedente per la rarità e la bellezza degli esemplari presentati e basta sfogliare il Catalogo, in distribuzione gratuita per accertarsene. L'insolita perfezione di tutti i tappeti e le garanzie offerte dalla Galleria rendono ogni acquisto subordinato soltanto alla convenienza del prezzo facilmente confrontabile e sarà questa convenienza che tenterà all'acquisto anche i più intenzionati. Ogni mattina (ore 10-12) Esposizione dei Tappeti che saranno venduti nel pomeriggio.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR, via Cavour 19 - Tel. 50.561. - Vendita fallimentare di *Tappeti persiani, orientali, cinesi*. La Galleria Cavour informa i suoi già numerosi Amici e Clienti di essere stata prescelta per la vendita fallimentare G. Kishnian. Di fronte a tale prova di fiducia, particolarmente lusinghiera ove si consideri la sua recentissima costituzione, la Galleria Cavour ha ritenuto doveroso accettare l'incarico specie in vista dell'utilità che ne deriverà al Pubblico. Si tratta di un complesso di bellissimi Tappeti, nelle qualità più pregiate e che andranno dispersi a condizioni vantaggiosissime di prezzo. Come al solito, la Galleria Cavour lascia al Pubblico il giudizio sull'Esposizione che sarà inaugurata oggi, alle ore 17 e che continuerà fino a sabato alle ore 12, con il seguente orario: 10-12,30; 16-19,30; 21-23,30. Il Pubblico è cordialmente invitato. *Tutto la partita dovrà essere venduta in una sola tornata d'Asta, che avrà luogo Sabato 1° Dicembre alle ore 16,30 precise.* I Signori interessati sono vivamente pregati di prenotare i posti a sedere.

GALLERIA AFRATO - Via Barbaroux 1 (p. Castello), tel. 53-627. Questa sera alle ore 21 prosegue la vendita all'Asta della grandiosa collezione d'Arte e arredamento che tanto interesse ha suscitato nel campo degli amatori d'arte e collezionisti.

LASCIA IL RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo a suo vantaggio assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredazioni complessi. Visitatori e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

I PELI SUPERFLUI (pigmentazioni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2151.*

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento salone, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in consegna. *Savoyero - Via Nizza 34. Via Bellone 45 ang. via Villaregia Calusi.*

DIPLOMASA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e S. Bargh*, 73 ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. cas., giov. dom.

**ESPOSIZ

Benzina e buon senso

In questi giorni si svolge una guerriglia tra governanti francesi ed automobilisti. I governanti, che non devono avere la coscienza a posto per le difficoltà in cui hanno messo centinaia di migliaia di loro governati, per un'ultima ipocrisia ricorrono alla maniera dolce: infatti pensano che la benzina ognuno se la razioni volontariamente. E' vecchia storia: un governo si mette in un guaio e poi per tirarcelo fuori ci devono pensare tutti i cittadini, siano essi suoi partigiani o suoi avversari.

Pochi giorni fa, come forse nel passato non è mai accaduto, sul più diffuso quotidiano parigino il Ministero competente ha fatto stampare un avviso, che fu collocato come se si trattasse di un qualunque annuncio pubblicitario: infatti lo è, e per tale deve essere stato pagato. Riesce difficile definire che cosa, in realtà, esso sia: vorrebbe parere una preghiera, un consiglio, ma è soltanto una minaccia.

Rivolgendosi agli automobilisti, con quei modi che sono propri agli imbonimenti commerciali, dice loro che per evitare i tagliandi, i fastidi, «i giorni senza auto», devono riflettere un momento. Devono cioè riflettere che non è impossibile ridurre volontariamente il consumo abituale di benzina del trenta per cento, misura bastante per superare i mesi di crisi. Segue un consiglio sfiorante l'ironia perché dice che soltanto viaggiando di meno si potrà viaggiare liberamente. Fra tutte queste parole, più o meno persuasive, si è anche trovato modo di ricordare un giudizio generico e lo trascriviamo: «Si dice che la Francia sia il Paese del buon senso, gli automobilisti lo devono dimostrare».

Se fossimo consumatori di benzina francesi cercheremmo di obbedire a questo avviso, ma senza obbedienza piena di riserve e con irritazione perché certe cose, intorno al buon senso, non vorremmo sentircele dire. Proprio un filosofo francese, Emilio Augusto Chartier, conosciuto con lo pseudonimo di Alain, scrisse in uno dei suoi numerosi «Propos» che sotto la voce obbedienza si contrabbandano troppe cose e che in realtà si dovrebbe parlare di costrizione quando chi la richiede, di fronte ad un nostro rifiuto, o magari al solo tentativo di rifiuto, può piegarci con la forza. Nel caso d'oggi questa forza i governanti la posseggono e già l'hanno fatta intravedere parlando di razionare ufficialmente la benzina oppure di proibire per uno o per due e persino per tre giorni ogni settimana la circolazione delle automobili.

Se fossimo francesi, sempre seguendo le parole di Alain, avremmo da far valere la nostra opinione, perché lo spirito e la intelligenza non devono mai obbedire a nessuno. A quei governanti che dicono, rivolgendosi agli automobilisti: «La Francia è il Paese del buon senso», e lo ricordano in un avviso ministeriale con l'aria di sottintendere: «Non smentite la buona reputazione», potremmo rispondere che noi per primi hanno dimostrato il contrario. Essi sapevano che l'impresa per strappare il Canale di Suez al controllo egiziano non era, nella ipotesi più felice, risolvibile di sorpresa, nel giro di poche ore. Sapevano, secondo i piani architettati, che si sarebbe diluita nello spazio di parecchi giorni e, adoperando il buon senso, potevano prevedere che il nemico messo alle strette, per rappresaglia o per rabbia, avrebbe ostruito quel vulnerabilissimo passaggio d'acqua.

Sono ragionamenti tanto semplici, che si ha persino fastidio a scriverli; ma, oramai, vale la pena di condurli sino alla fine. Eravamo rimasti all'ostruzione prevedibile del Canale: fatto che richiede, come lapalissiana conseguenza, una lunga e relativamente difficile opera di ripristino. Bisognava dunque, col buon senso, predisporre nei mesi che ci furono d'attesa, depositi e riserve in modo d'avere tranquillità per molte e molte settimane; invece, come si è visto, appena iniziata l'impresa militare, proprio a distanza di pochi giorni, lo spettro d'una paralisi economica si sulla Francia ripercotendosi su diversi Paesi d'Europa, in questa occasione innocenti. Concludendo si obbedirebbe non all'invito, ma all'imposizione dei governanti, senza passare per giusto e per intelligente il richiamo al buon senso, che sollecita gli automobilisti e molti altri con loro devono adesso dimostrare.

Questi fatti, che sono della cronaca, ci suggeriscono una considerazione ed un ricordo. La prima ci è comoda esprimerla con le stesse parole di Alain, là dove dice che bisogna sempre «esercitare un controllo chiaroveggente, risoluto, spiccato, sulle azioni e, ancor più, sui discorsi del capo». E' cosa indispensabile per comunicare «ai (nostri) rappresentanti lo stesso spirito di resistenza e di critica, in modo che il potere si sappia giudicato». Se questo non avviene, se cioè «il rispetto, l'amicizia, i riguardi vi si intromettono, la libertà, la giustizia sono perdute ed è perduta persino la sicurezza».

Il ricordo, portandoci molto lontano dalla Francia, ci riconduce a Pechino dove un anno fa, durante un viaggio, abbiamo visto un esempio di tesseramento volontario, che crediamo unico al mondo nel suo buon risultato. In Cina l'olio, la farina e le stoffe sono concesse in quantità determinate dalla legge; ma per il riso la quantità è stabilita dal cittadino stesso che, ogni mese, deve dire quanto gliene occorre.

Domandammo a chi ci dava simili notizie quanti chili si facesse mensilmente consegnare. Rispose che gliene bastavano dieci. Domandammo allora: «E se uno pretende d'averne cinquanta?». Rispose che era richiesta impossibile, essendo troppi per una persona soltanto. Insistendo per sapere che cosa sarebbe accaduto se un testardo li avesse voluti, ci fu detto che eravamo fuori della realtà perché tutti desideravano, con puntiglio, far bella figura. Trovammo questa faccenda dell'autotesseramento intelligente: infatti, ognuno, per dimostrarsi buon cittadino, arriva a qualche sacrificio e ne cava doppia contentezza. La prima è quella di non subire il fastidio dell'imposizione e la seconda è quella di sapere che ha diritto alla riconoscenza del proprio Governo. I governanti cinesi, molto più sottili dei francesi, parlano di necessità e di gratitudine, non di buon senso, che è richiamo fuori posto e tanto meno pretendono che si dia la dimostrazione di possederlo.

Conviene meditare su queste cose, che non sono marginali e legate soltanto alla cronaca. Senza voler fare i profeti fra tanta confusione di notizie, di progetti e di mediocri misure, esse potrebbero anche toccare la nostra vita nazionale. Ma per noi, in questa occasione, il richiamo al buon senso potrebbe essere valido; anzi: per rara occasione, validissimo.

Enrico Emanuelli

BRIGITTE TRA GLI SPOSI

Per la proiezione del suo nuovo film: «La sposa è troppo bella», Brigitte Bardot ha pensato di ricevere, in un grande cinema parigino, coppie di novelli sposi, alle quali ha offerto con molta grazia fanciullesca torta, champagne e bambole di buon augurio

UN SINGOLARE PERSONAGGIO JUGOSLAVO

Dedjer apologeta di Tito vuol dire quello che gli pare

La lettera aperta al dittatore contro l'arresto di Gilas - Raccolta la famiglia espone il suo progetto, per sapere se è approvato o no - Tutti sono d'accordo per il sì - Ed ora due sono le eventualità: o una risposta di Tito o una visita della polizia - Ma Dedjer è un uomo che non conosce la paura; anche se non troppo tranquillo, si dimostra ridente e allegro

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 27 novembre.

«Allora io ho chiamato mia madre, la mia seconda moglie, i miei cinque figli, e quando sono stati radunati ho detto: non vi farò un grande discorso, ma sarò un discorso serio. Io ho scritto una lettera a Tito, che vi leggerò. Se manda questa lettera può darsi che io venga arrestato, che vada a raggiungere Gilas in prigione, e quindi non so che cosa potrebbe accadere di noi che non avrete da vivere. Dispongo da voi, se approvate la lettera, che io la mandi. Altrimenti la strappo e non parleremo mai più».

Il piccolo soviet di casa Dedjer approvò formalmente e senza esitazioni la lettera che il capo famiglia aveva scritto per Tito e che sarebbe stata consegnata in forma di lettera aperta alla stampa jugoslava e straniera. Sotto la neve lo stesso Dedjer fece il giro delle redazioni e degli uffici delle agenzie, distribuì la sua copia con preghiera di pubblicazione, e se ne tornò a casa. La neve è una cosa non riscaldata, per economia; è piccola, piena di libri, promessa di famigliari: là Vladimiro Dedjer, biografo ufficiale di Tito, è in attesa di una risposta dal suo personaggio o di una visita della polizia.

«Non so davvero quale delle due eventualità sia più probabile. Conosco bene Tito e sono assolutamente certo della sua integrità morale: ma si deve essere qualcuno attorno a lui che io ho tagliato fuori del mondo, che forse gli impedisce di essere quello che è sempre stato, un onesto compagno, o per lo meno di poter dimostrare che lo è ancora. Gli avevo scritto parecchie volte, e non avevo mai avuto risposta. Un giorno lo vidi, e mi giurò che le mie lettere non gli erano state consegnate: e sono convinto che mi dicesse la verità. Per questo ho scritto una lettera aperta: trasmessa dalle agenzie, pubblicata dai giornali, diffusa dalle radio del mondo, questa volta è impossibile che non gliene arrivi notizia».

Come è noto, la lettera rimproverava a Tito di aver ordinato l'arresto di Gilas, il grande critico del titoismo, che già tre anni fa era stato preso e giudicato, condannato per i suoi pericolosi apprezzamenti sulla politica del regime. Recentemente è tornato a farne la sua arma in un articolo spedito alla rivista americana New Leader. Prima di mandarlo, ne aveva parlato con Dedjer chiedendogli la sua solidarietà. Dedjer non approvava una per una tutte le tesi di Gilas, e fra i due c'era stato quasi un alterco: «Gilas è la migliore persona che io conosca, ma ha uno curiosa concezione dell'amicizia. Dice che quando si è amici bisogna anche essere delle stesse idee politiche. Gli ho detto che non è vero, e siccome Gilas è un montenegrino testardo si è anche un po' arrabbiato».

Il giorno dopo Dedjer fu misteriosamente invitato ad attaccare Gilas pubblicamente: «Mi fanno messo a ridere e al telefono ho detto: "Sentite, io posso avere fatto mille sciocchezze nella vita, ma sono certo di non avermi sbagliato quella volta che ho difeso Gilas davanti al Comitato centrale del partito"». Fu una difesa di tipo particolare, perché in realtà non lo lasciarono parlare. Gilas era sotto giudizio, e d'improvviso, nel timoroso silenzio generale, Dedjer, che è un gigante bonaccio, possente e scarmigliato, balzò in piedi gridando: «Voglio parlare io!». Gilas gli rispose: «Taci, non ho bisogno di difensori, taci, ti dico, Vlado». I due amici discordi si erano impegnati in una gara di generosità e di coraggio.

Chiamarono Dedjer a giustificarsi davanti agli stessi giudici del Comitato centrale. L'interrogatorio durò sette due minuti, perché alla prima contestazione Dedjer disse: «Io non vi debbo nessuna spiegazione, sono libero di dire o di pensare quello che voglio. Non avete il diritto di interrogarmi». Uscì sbattendo la porta, e corse ad un ufficio telegrafico per informare Tito. Due ore dopo, un fattorino andava a casa Dedjer per informare che il telegramma non era stato accettato per la trasmissione. Dedjer prese il telefono per avvertire d'urgenza tutti i corrispondenti stranieri accreditati a Belgrado che era disposto a dare una conferenza-stampa in casa propria.

Mezz'ora dopo, sulla porta della piccola casa c'era un gruppo di poliziotti in borghese che avvertivano i giornalisti accorsi: «Il signor Dedjer e la signora stanno dormendo e non vogliono ricevere nessuno». Erano le sette di sera, e la madre di Dedjer fu discretamente invitata a prendere pubblicamente posizione contro il figlio. La madre, vedova di un professore universitario, è comunista fino dalla gioventù, e il suo prestigio è largo nell'ambiente jugoslavo. Rispose quasi urlando: «Vergognatevi! Io sono una vecchia comunista, una persona onorata, e mi vergogno io stessa per quello che dite voi».

Affermò Dedjer che queste cose, tre anni fa, potevano accadere solo perché Tito era fuori del paese, stava in India e andava a caccia di tigri su un elefante in compagnia del pandit Nehru. Gilas sarebbe stato allora condannato per l'assenza di Tito, e per lo stesso motivo Dedjer perdette la cattedra di storia che teneva all'università. Aveva duecento allievi che seguivano il suo corso, e ne brillò giorno ne trovò soltanto cinque, i soli che la polizia non era riuscita in tempo ad informare che «il prof. Dedjer aveva spontaneamente rinunciato all'insegnamento». Non aveva rinunciato per nulla, anche perché la cattedra era il unico mezzo di guadagno. Ora vive lavorando per giornali ed editori stranieri, ma i suoi proventi sono precari: «Se andassi in prigione da un giorno all'altro, non avrei niente da lasciare alla mia famiglia. Aspetto mi rimetta in diritti d'autore dall'India, ma non so quando arriverà. Il mio editore italiano è in ritardo nei pagamenti, ed anzi mi contesta il mio credito. Se invece si decidesse a pagarmi — sorpresa conclusiva —, i miei cinque figli, mia moglie e mia madre avrebbero di che vivere per quasi due anni, ed io mi sentirei più tranquillo».

Comunque, anche non sentendo tranquillo, ride mostrando molta allegria: «Se Tito sapesse tutte queste cose che gli sono nascoste da certi uomini che so io, ma che non voglio nominare, tutto questo non accadrebbe. Conosco Tito troppo bene per ingannarmi: è proprio lui che un giorno mi ha detto che la rivoluzione jugoslava non divora i suoi figli, e che anzi il primo principio è di far tutto quello che si può a favore di un uomo che può ricattare i suoi errori. Gli deve essere data la possibilità di salvarsi: quanto a me, sono certo di potermi salvare a condizione che mi lascino parlare».

Non stiamo a dire su chiedendo questa chiesta troppo, o se l'esperienza fatta in questi giorni dal suo amico Gilas non sia per esso destinata a ripetersi a suo danno: un tentativo di previsione sarebbe vano in un regime come questo che può essere ricco di sorprese e di contraddizioni. Dedjer comunque è uno dei pochi uomini dei quali si può dire che veramente non ha paura di nulla: lo ha dimostrato durante la guerra, quando è stato ferito alla testa, alla spalla, alla schiena; ha un tassello d'argento sul cranio e che aumenta — dice ridendo — il valore intrinseco della mia testa». Lo ha dimostrato anche in pace, al momento della crisi con il Cominform, poi al momento della disgrazia di Gilas, ma soprattutto lo sta mostrando adesso.

Questo infatti è un momento di generali preoccupazioni diffuse. Tutti i politici sono in allarme, e le apprensioni sono visibilissime: non era certo il momento migliore per dimostrarsi anticonformista, rischiando una reazione anche più grave di quella prevedibile in tempi internazionali più tranquilli. Ora c'è caso di sentirsi chiamare nemici e traditori della patria quando il primo bisogno è l'unità. Proprio questo è il momento tuttavia che Gilas e Dedjer hanno scelto, ciascuno per la propria strada, per protestare contro il regime: «Per un buon rivoluzionario — dice Dedjer — è una questione di coscienza. Proprio adesso è il momento di parlare secondo onestà, facendo quello che crediamo il nostro dovere. Questo è il mio modo di concepire la libertà, e sono molto curioso di stare a vedere come la concepiscono da parte loro gli attuali collaboratori di Tito».

Vittorio Gorresio

TESTIMONIANZE DEL NOSTRO TEMPO

Come un "inviato,, comunista ha visto la tragedia ungherese

Peter Fryer s'è dimesso dal "Daily Worker,, perché il quotidiano non ha pubblicato le sue corrispondenze - Il popolo insorse contro l'oppressione, il terrore poliziesco e la presenza dei russi; la rivolta fu sostenuta dal 99% della popolazione, inclusi i comunisti onesti

Peter Fryer, redattore dell'organo comunista inglese ed inviato del Daily Worker *in Ungheria, ha dato le dimissioni dal quotidiano perché in direzione si era rifiutato di pubblicare le sue corrispondenze sulla tragedia di Budapest. Il giornalista, che intende restare membro del partito comunista britannico, spiega in questo articolo la rottura con il* Daily Worker: *è una testimonianza più impressionante, e non sospetta di tendenze «reazionarie», sul dramma magiaro.*

Parigi, 27 novembre.

Ho lasciato il *Daily Worker* per due ragioni: la prima professionale, l'altra politica. Ho pensato che era incompatibile con la mia coscienza di giornalista lavorare ancora per un quotidiano che, dopo avermi mandato in Ungheria in un momento cruciale, non ha utilizzato i miei articoli. Era la mia quarta visita in Ungheria dopo il 1948. Questa volta c'ero rimasto quindici giorni, convincendomi che l'intervento sovietico fu insieme criminale ed inutile.

Avevo mandato tre articoli. Nel primo raccontavo anzitutto quello che avevo visto la notte del 26 ottobre a Hegyeshalom, al mio arrivo. Narravo l'insurrezione nazionale di tutto un popolo contro una sfrenata dittatura poliziesca. Descrivevo, senza parole d'approvazione, la folla che si faceva giustizia da sola con il linciaggio degli uomini della polizia segreta. Esponevo anche le spaventose atrocità di Magyarovar dove, dodici ore dopo aver attraversato la frontiera, avevo visto i cadaveri di ottanta operai, freddamente abbattuti dal mitra della polizia segreta (più tardi assistei al linciaggio di uno di questi militi). Raccontavo anche di aver assistito all'elezione di un nuovo Comitato di lavoratori nella fattoria di Babolna. Questo articolo non fu pubblicato.

Il secondo articolo era un'intervista con un comunista inglese: Charles Coutts, direttore dell'edizione britannica del Bollettino della Gioventù mondiale, che si pubblicava a Budapest. Lavorava in questa capitale da tre anni; mi descrisse le cause, l'inizio e l'avvenire della rivoluzione ungherese da un punto di vista che corrispondeva quasi completamente a quello del mio primo articolo.

Quest'intervista fu tagliata — e tagliata in modo abbominevole — dal vice-segretario del partito comunista inglese, George Matthews, che sostituiva il direttore del giornale, in visita a Mosca. Furono soppresse le dichiarazioni di Coutts, secondo cui non erano possibili dei dibattiti democratici nell'interno del partito comunista magiaro. Questi tagli suscitarono le proteste dei redattori; alcuni brani soppressi furono allora ricomposti, solo parzialmente, per la prima edizione; altri ancora furono reinseriti in seguito ad altre proteste.

Scrissi il terzo articolo l'11 novembre, appena giunto a Vienna. Descrivevo anzitutto le tremende distruzioni di Budapest, ed adoperavo queste parole: «Per chi ama egualmente l'URSS ed il popolo ungherese, è una situazione straziante». Raccontavo le atrocità consentite ai soldati russi dai loro comandanti durante la battaglia. Avevo visto distesso sul marciapiedi un vecchio di 70 anni, con un pezzo di pane in mano: era stato ucciso da un carro armato sovietico mentre usciva da una panetteria. Parlavo del comunicato sovietico e delle emissioni controllate dal «governo operaio e contadino». Affermavo che non c'era stato «terrore bianco» in Ungheria e mi chiedevo se l'intervento russo era veramente necessario per «abbattere la controrivoluzione».

Cercavo di spiegare perché proprio la classe operaia, a Ujpest ed a Csepel, oppose una resistenza feroce ai russi; perché i lavoratori di Sztalinvaros avevano dichiarato che si sarebbero battuti contro l'invasione sovietica. Descrivevo la mia visita al quartier generale di un gruppo di partigiani nel settimo quartiere di Budapest. Concludevo dicendo quanto fosse evidente che l'odiata polizia segreta era ricomparsa per le strade, nei punti chiave. Di questo articolo non fu pubblicata nemmeno una riga ed il direttore, rientrato proprio quel giorno da Mosca, rifiutò di lasciarlo leggere ai redattori.

Debbo aggiungere che la rivolta contro il sedicente governo comunista d'Ungheria fu appoggiata dal 99 per cento della popolazione, incluso un gran numero di onesti comunisti della base. Nessuno voleva che l'esercito russo restasse in Ungheria, nessuno voleva più saperne della polizia segreta: gli ungheresi ne avevano abbastanza dell'uno e dell'altra. Il popolo magiaro era stato vittima di una tirannide e di un'oppressione che avevano rivestito la maschera del socialismo, di un partito comunista corrotto e divorato dai carrieristi, di una polizia segreta, i cui uomini troppo pagati (gli ufficiali dieci volte, i militi tre volte il reddito medio individuale) imprigionavano torturavano assassinavano chi si ribellava ad uno Stato soffocato dalla burocrazia. Con questi mezzi gli aspetti peggiori della società sovietica erano stati imposti all'Ungheria. Il pericolo di una controrivoluzione non è esistito mai.

Alcuni comunisti austriaci mi dissero che prima del 4 novembre duemila fuoriusciti, allenati ed armati dagli americani, erano entrati nell'Ungheria occidentale per attaccare combattimento e suscitare un'agitazione. Ma il potere restò sempre nelle mani del popolo insorto, perfettamente conscio del pericolo di una controrivoluzione e capace in ogni momento di spazzarla via. La verità è che la dittatura poliziesca era marcia e detestata da tutti: crollò come un castello di carta, appena il popolo sorse in piedi.

Molti rivoluzionari, comunisti e non comunisti, speravano di giungere ad un'Ungheria democratica e veramente socialista; queste speranze furono distrutte dall'intervento sovietico. Otto giorni fa a Vienna mi offrirono mille sterline perché descrivessi da rinnegato, per una catena di giornali americani, la tragedia ungherese. Risposi che non intendevo affatto lasciare il partito comunista: voglio combattere dentro il partito per il ritorno ai principi socialisti, per l'onestà politica e per una vera solidarietà internazionale.

Ciò implica una pronta e schietta condanna dei crimini commessi sia dagli imperialisti, sia da quelli che si proclamano comunisti. Il primo passo per questa strada è di rendere pubblica la verità sull'Ungheria.

Peter Fryer

Copyright di *France-Observateur* e per l'Italia de *La Stampa*

I gasisti annunciano uno sciopero di 48 ore

Roma, 27 novembre.

In relazione all'agitazione in atto fra i lavoratori gasisti, la Federazione italiana dipendenti aziende gas, aderente alla CGIL, ha deciso di procedere alla preparazione dello sciopero nazionale della categoria per il giorno 4 dicembre p. v. Lo sciopero riguarderà tanto le aziende private che quelle municipalizzate, e verrà articolato in più tempi. La prima azione di sciopero si svolgerà a partire dalle ore 0 del 4 dicembre fino alle ore 24 del 5. Avrà quindi la durata di 48 ore e si attuerà nelle città capoluogo di regione, e cioè: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

ALTRE UDIENZE AL PROCESSO «IMMOBILIARE»-«ESPRESSO»

Grave deposizione d'un teste nei confronti dell'ex-sindaco Rebecchini

Un consigliere democristiano avrebbe confidato d'aver ricevuto pressioni perché si disinteressasse di due inchieste nel Comune - La ricchezza di alcuni funzionari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Quante sono state le inchieste che di recente il Comune di Roma ha condotto su taluni suoi dipendenti? E' un problema, questo, che si è imposto all'attenzione dei giudici quasi d'improvviso questa mattina e la cui soluzione comporterà una nuova indagine. Il Tribunale infatti ha stabilito per sabato un confronto fra i testi Francesco Corsanego e Augusto Addamiano, figlio dell'ex-assessore prof. Natale Addamiano. «La domenica in cui avvennero le ultime elezioni amministrative — ha spiegato ai giudici — e cioè il 27 maggio scorso incontrai l'avvocato Francesco Corsanego. Io, quella mattina, chiesi all'avvocato Corsanego se avesse suggerito a me avesse soprattutto una qualche speranza di essere rieletto consigliere comunale. Egli mi rispose che non era fra i candidati e di fronte alla mia sorpresa per questa sua esclusione mi spiegò che tutto era dipeso da una sua interrogazione presentata a suo tempo in Consiglio per conoscere i risultati di un'inchiesta a carico di taluni funzionari poco corretti della 5ª ripartizione. L'avvocato Corsanego aggiunse che dopo aver presentato questa interrogazione fu bombardato di telefonate dal sindaco, il quale diceva che non avrebbe gradito una discussione sull'argomento e la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta dato che non erano opportune sotto il profilo politico. L'avvocato Corsanego mi disse, però, di aver veduto ugualmente i risultati dell'inchiesta che poneva in luce la consistenza patrimoniale di alcuni funzionari comunali, che non poteva essere derivata dal loro stipendio e che aveva stabilito come altri funzionari al mattino approvavano, quali dipendenti del comune, quei progetti studiati ed elaborati nel pomeriggio, quali privati professionisti, negli uffici delle imprese private».

P. M. Corrias — Le fece qualche nome l'avv. Corsanego?

Avv. Addamiano — No. L'avvocato Corsanego, dopo avermi detto di aver appreso la notizia della sua esclusione dalle liste dei candidati al prossimo Consiglio leggendo il giornale, aggiunse di fronte alla mia meraviglia per l'acquiescenza di tutti dinanzi a tale situazione che i consiglieri di maggioranza non potevano fare nulla per evidenti ragioni e che quelli di minoranza in particolare i consiglieri comunisti, non volevano spingersi oltre determinati limiti con le loro critiche avendo essi per primi da difendere nel campo delle costruzioni edilizie interessi particolari. Infatti — però non ricordo se questo episodio me lo ha riferito l'avvocato Corsanego o l'ho letto dopo in un libro di Mario Tedeschi dal titolo «Roma democristiana» — non si deve dimenticare che il palazzo del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure fu costruito illegittimamente e soltanto una successiva sanatoria del comune consentì che la situazione rientrasse nella legalità. Mi ricordo anche che l'avvocato Corsanego mi disse come i comunisti non potessero spingere in modo eccessivo le loro critiche alla amministrazione comunale perché talune cooperative edilizie che riuscivano a ottenere dal comune dei lavori in appalto passavano parte dell'utile ricavato al partito comunista. E questo, a dire dell'avvocato Corsanego, sarebbe stato ampiamente dimostrato dall'atteggiamento del consigliere comunista onorevole Natoli, il quale non portava, in pratica, mai a conclusione le sue critiche perché sapeva che, altrimenti, sarebbe cessata una lauta fonte di guadagno per il suo partito.

Presidente — In tutto questo racconto l'avv. Corsanego fece mai il nome della Immobiliare?

Avv. Addamiano — Fui io a dire all'avv. Corsanego come mi sembrasse strano che tutto quanto avveniva al comune dovesse essere portato in tribunale da una società privata come la «Immobiliare» che aveva appunto querelato i giornalisti dell'*Espresso*. Corsanego mi rispose allora che la «Immobiliare» non era l'unica né la peggiore delle società ad ottenere dei risultati positivi tenendo contatti con i funzionari del comune.

P.M. Corrias — A questo punto debbo informare il Tribunale che l'evidente contrasto fra quanto ha detto l'avv. Addamiano e quanto riferito ai giudici dall'avv. Corsanego mi impone di chiedere un confronto fra i due. Infatti è necessario chiarire se le inchieste sono state due o una sola, così come, con molta lealtà, debbo annunciare sin da ora che il racconto fatto dall'avv. Corsanego non mi abbia lasciato affatto tranquillo e non mi abbia soprattutto convinto.

E così il Tribunale ha disposto che sabato i due testimoni chiariscano in aula i termini esatti del loro colloquio. Poi si è passati ad un altro testimone, l'unico presente — l'arch. Paolo Rossi De Paoli, presidente della sezione laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Con lui si è tornati a parlare del progetto relativo alla costruzione dell'albergo Hilton sul crinale di Monte Mario. «La sezione laziale — ha spiegato l'architetto — dell'Istituto di Urbanistica nell'aprile del 1956 fece presente che era necessario evitare ogni decisione affrettata sul problema originato dalla costruzione dell'albergo Hilton dato che il progetto rappresentava una sostituzione dell'interesse privato a quello pubblico, soprattutto dal punto di vista estetico ed urbanistico».

Il processo verrà ripreso sabato con una udienza particolarmente importante: Salvatore Rebecchini concluderà il suo intervento e poi i giudici passeranno al confronto fra l'avv. Addamiano e l'avv. Corsanego.

Guido Guidi

La crisi del teatro

Una particolare flessione negli spettacoli di prosa - Nel corso dell'anno, in tutta Italia, solo una persona su dieci assiste ad una rappresentazione drammatica - La concorrenza della televisione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

La crisi del teatro, che si palesa non soltanto per la prosa, ma anche per la lirica, i concerti e la rivista, sta raggiungendo una fase acuta, già evidente, peraltro, nei rilievi compiuti nel '55 e dei quali si hanno ora i dati definitivi. Il teatro in cinque anni ha perso l'ingente massa di 4 milioni e 400 mila spettatori e perfino il rapporto all'anno base dell'anteguerra, il 1938, ha subito un calo del 15 per cento nel numero dei biglietti venduti. Dato il rialzo dei prezzi d'ingresso la spesa totale degli italiani a teatro è salita dai 7,3 miliardi del 1950 ai 9,1 miliardi nel 1955, ma è tuttavia inferiore a quella registrata nel '54. Il numero delle rappresentazioni date nel '50 era di 72.685 è disceso l'anno scorso a 66.177, i biglietti venduti da poco meno di 21 milioni a 16 milioni e 592 mila. La situazione più allarmante è quella del teatro di prosa: i biglietti venduti nel '50 furono 6 milioni 900 mila, discesi nel '55 a 4 milioni 600 mila, mentre il numero delle giornate di spettacolo ha avuto una flessione da 39.785 a 32.043.

L'affluenza del pubblico continua ad essere concentrata nei grandi centri. Infatti il 55 per cento della spesa totale per il teatro in genere si riferisce alle città con oltre mezzo milione di abitanti, mentre Roma e Milano assorbono da sole il 37,8 della spesa. Il divario fra le due città più «teatrali» è però palese: a Milano quattro abitanti su dieci e a Roma solo uno su quattro acquistano annualmente un biglietto di teatro. Nel corso dell'anno, in tutta Italia, solo una persona su dieci assiste ad una rappresentazione di prosa, una su 33 ad uno spettacolo lirico, una su 33 ad un concerto sinfonico e da camera.

Fra le città con oltre 500 mila abitanti, mettendo a raffronto la spesa annua per abitante, si può costituire un'interessante graduatoria: Milano (1560 lire), Roma (807), Napoli (634), Genova (519), Torino (455), Palermo (336).

Il motivo più attendibile della flessione del teatro è da ricercarsi nella televisione, la grande concorrente di tutte le forme di spettacolo. Lo sviluppo della rete e il numero dei televisori (in funzione dànno all'Italia, com'è noto, una posizione di primato nell'Europa occidentale. La ripercussione del diffondersi della tv è maggiormente sentita dal teatro, ma anche nel cinema si registrano diminuzioni s'a pure in misura minore. La spesa del pubblico per la radio e la tv al calcolo sia stata nello stesso anno di 12 miliardi per abbonamenti e 33,1 miliardi per acquisto di apparecchi, pari cioè al 43 per cento delle spese per il cinema.

La televisione, più che la radio, minaccia le altre forme di spettacolo, in quanto (almeno per ora), dato l'alto costo degli apparecchi, trova la maggiore diffusione nei pubblici locali, dove in definitive offre spettacoli veri e propri alle collettività. Le utenze televisive, alla data del 31 dicembre 1955, erano complessivamente 178.793 delle quali 31.277 nei pubblici locali. Il numero di tali pubblici locali va aumentando di giorno in giorno: si pensi che un'indagine effettuata nel marzo di quest'anno dalla società autori ha rilevato che, in soli tre mesi, la cifra riportata era salita a 43.839 e cioè: 29.111 bar, caffè, ristoranti e stabilimenti balneari; 3102 alberghi, pensioni e locande; 7981 circoli ed associazioni ricreative e 2357 teatri e specialmente cinematografi che hanno cercato di trattenere le clientele introducendo questo nuovo mezzo di diffusione.

a. n.

Aurora

pennino selezionato

con prova grafica dimostrativa

L. 7800

I servizi della televisione verrebbero trasferiti a Roma

Pochi e secondari programmi resterebbero a Milano e Torino - Vasti movimenti di personale direttivo e di tecnici - Iniziano le trasmissioni pubblicitarie alla tv

Roma, 27 novembre.

Si riparla di un'imminente riorganizzazione interna alla Rai-tv, e, invero, queste voci non circolano da oggi. A rinfocolarle sarebbe stata una riunione, avvenuta la settimana scorsa a Milano, fra l'ing. Rodinò, amministratore delegato della Rai, il dottor Bernardi, vicedirettore generale, e il maestro Labroca, direttore degli studi televisivi milanesi. Essi avrebbero fatto il punto della situazione, alla luce di un piano riorganizzativo di tutto il complesso radiotelevisivo.

In sostanza si tratterebbe di una nuova accentrazione di gran parte dei servizi direttivi ed esecutivi a Roma, presso la direzione generale, provvedimento che riporterebbe la Tv alla situazione antecedente alla gestione Guala. L'ing. Guala aveva infatti decentrato i servizi, demandando iniziative e realizzazioni dei programmi della radio e della televisione ai centri periferici.

In base al nuovo criterio, gran parte dei servizi autonomi di Milano, Firenze, Torino, funzionerebbero di nuovo a Roma.

Il dott. Carlo Terron, direttore della prosa e della lirica alla tv starebbe per trasferirsi da Milano a Roma per assumere la supervisione di tutte le trasmissioni. Pure a Roma ritornerebbe il maestro Labroca, in qualità di direttore dei programmi musicali. Il giornale-radio e il telegiornale, unificati anch'essi, passerebbero al completo sotto la direzione del dott. Antonio Picone Stella.

Vasti movimenti del personale direttivo e di concetto sembrano previsti. Né si sa quale sarà la sorte di particolari sezioni della radio e della Tv, quale ad esempio il programma dei bambini, ora assegnato al centro torinese. Si sa soltanto che il prof. Vittorio Veltchi, uno dei dirigenti della prosa al centro di Milano, sarà trasferito a Torino con altro incarico.

Sempre secondo informazioni attinte a fonti attendibili, Milano si priverebbe, a favore di Roma, di un ingente quantitativo di materiale tecnico: reparto sonoro, registrazione, doppiaggio, automezzi per il servizio dei ponti-radio, la maggior parte del settore cinematografico; ed anche di tecnici del suono, disegnatori, cartellonisti, addetti al montaggio.

La prosa si trasferirebbe a Roma completamente, e già nelle prossime settimane parecchie commedie sarebbero cottratte agli Studi milanesi: infatti, la direzione programmi, che normalmente assegnava a Milano una media di cinque commedie al mese, nel prossimo gennaio pare ne assegnerà soltanto due.

Questa nuova fase dovrebbe coincidere con l'entrata in funzione della «Telecittà» sorta a Roma nei pressi di piazzale Clodio, alle pendici di Monte Mario. Ma accanto al funzionamento dei nuovi impianti, il fatto nuovo che determinerebbe riaccentramento e riorganizzazione, è la pubblicità, di prossima programmazione anche alla tv.

L'attività pubblicitaria televisiva era stata, in un primo tempo, assegnata ad una sola società, così come avviene alla radio. Il fatto ha però determinato una levata di scudi da parte di case cinematografiche e pubblicitarie di Roma e di Milano, provocando una nuova situazione. La pubblicità televisiva verrà quindi assegnata con criteri maggiormente distributivi e mettendo in concorrenza le case, non solo in campo finanziario, ma come qualità delle creazioni.

Un sacerdote stritolato dalle ruote d'un autotreno

Turtona, 27 novembre.

Un tragico incidente stradale è avvenuto verso le 18,30 di questa sera sulla provinciale per Alessandria, davanti al cimitero di Sale. Il sacerdote don Camillo Fava, di 84 anni, rettore della chiesetta di San Lazzaro, nel rincasare dal paese attraversava la strada per portarsi sulla piazzetta del camposanto. In quell'istante attraverso il fitto nebbione incombente sulla campagna, sopraggiungeva un autotreno condotto dal proprietario Benlamino Gavio, commerciante, da Castelnuovo Scrivia. Intravvedendo l'ombra scura del sacerdote, il Gavio tentava di spostare il colpo l'automezzo sulla sinistra fino a portare la motrice fuori strada e rovesciandosi nel fossato. Il rimorchio non rispondeva però con uguale prontezza alla manovra e urtava in pieno il vecchio sacerdote, travolgendolo quindi sotto le ruote. La morte è stata istantanea per lo schiacciamento del cranio.

Don Fava, nato nel vicino comune di Alluvioni Cambio, era un vecchio parroco e riposo che aveva accettato da qualche anno dalla Congregazione di Carità di Sale l'incarico di reggere la chiesetta del cimitero. In seguito alla disgrazia, la provinciale per Alessandria è rimasta interrotta per 3 ore.

Un carabiniere ferito da un toro infuriato

Busalla, 27 novembre.

Un toro imbizzarrito ha seminato il panico, stamane, nelle strade di Busalla: verso le 11, l'animale, di proprietà del signor Antonio Firpo, esercente una macelleria a Sarissola, mentre veniva condotto al mattatoio di Busalla sfuggiva a due giovani che lo accompagnavano, dirigendosi verso l'abitato.

In un baleno la notizia della fuga si diffondeva nel paese e tutti si asserragliavano in casa, mentre i bottegai chiudevano i battenti dei loro negozi. Alcuni giovani armati di fucile e di forcone affrontavano allora l'animale; anche il maresciallo dei carabinieri Bordonaro, con quattro militi, partecipava alla cattura del toro, ma poiché l'animale accanitamente tentava di aggredire gli inseguitori, il sottufficiale dava ordine di far fuoco.

Il toro veniva colpito sebbene ferito, si avventava contro il carabiniere Pindaro Maggio che gli si era avvicinato per dargli il colpo di grazia e lo feriva con una cornata ad un braccio.

Ieri un fitto nebbione su gran parte del Piemonte

Alessandria, 27 novembre.

Dalle prime ore di stamane una fitta nebbia stagna sulla nostra città e su tutta la regione, rendendo la visibilità quasi nulla e obbligando le automobili a procedere a fari accesi anche in pieno centro cittadino, per cui anche i servizi pubblici subiscono sensibili ritardi: alla periferia, lungo le statali di Genova e Torino, autocarri e macchine procedono a passo d'uomo incolonnati, e il transito è reso difficoltoso anche dal fondo stradale viscido appunto per la nebbia.

Si ha notizia che oltre Novi Ligure, presso Pozzolo Formigaro, si è verificato uno scontro fra tre autocarri e una macchina sempre a causa della nebbia, ma fortunatamente nell'incidente si son dovuti lamentare solo due feriti leggeri.

Anche nell'Astigiano, nell'Acquese, nel Monferrato e nel Vogherese la nebbia si è stesa densa e continua. Verso sera da Casale era quasi impossibile proseguire per Valenza, Mortara e Vercelli.

Esce di strada con l'auto e s'uccide contro un camion

L'autocarro era fermo per un guasto presso un distributore Il guidatore della vettura è stato forse colto da malore

Biella, 27 novembre.

(p. m.) - Sulla strada per Cossato, nelle prime ore del pomeriggio, una giardinetta si è schiantata contro un autocarro fermo sul ciglio opposto. Il guidatore dell'auto, Luigi Gervasio, di 38 anni, venditore ambulante di chincaglierie, è morto sul colpo, mentre l'autista dell'autocarro, Gino Pella, di 42 anni, è rimasto ferito seriamente.

L'incidente è avvenuto in circostanze poco comuni, alle 13,30, nel territorio del comune di Valdengo. La giardinetta del Gervasio proveniente da Vigliano e diretta verso Cossato, dove il poveretto abitava con la moglie e il figlio di due anni, stava viaggiando a discreta velocità alla sua destra, quando all'improvviso deviava a sinistra, e dopo avere attraversato diagonalmente la strada cozzava appunto contro la fiancata sinistra dell'autocarro.

Il grosso veicolo, come si è detto, era fermo oltre la sede stradale, nel piazzale di un distributore di benzina, e il Pella stava gonfiando la gomma posteriore sinistra. Fatalità ha voluto che l'auto «impazzita» andasse a cozzare proprio contro questa ruota e di conseguenza il Pella, che istintivamente si era scostato, veniva urtato di striscio e gettato a qualche metro di distanza.

L'urto è stato violentissimo, tanto che la parte anteriore della giardinetta si è letteralmente sfasciata: il guidatore è rimasto fulminato al suo posto con il petto sfondato dal volante o il volto sfigurato dalle schegge del parabrezza, esploso con violenza.

L'autista del camion, che ha riportato ferite di una certa gravità al capo e al torace, è stato ricoverato all'ospedale cittadino.

La scena si è svolta fulminea. Tuttavia il padre del Pella, Andrea, di 66 anni, e il cugino Ezio di 14 anni, che si trovavano nella cabina di guida dell'autocarro, avrebbero avuto il tempo di notare — secondo quanto hanno dichiarato — che nel momento dello sbandamento il guidatore della giardinetta aveva il capo reclinato sul volante. Questo particolare fa supporre che il poveretto abbia perduto il controllo dell'auto perché colpito da malore.

— SPETTACOLI —

«I racconti di Hoffmann» di Offenbach al Carignano

Per quali pregi *I racconti di Hoffmann* hanno ancora fortuna, specialmente in Germania e in Francia? Quante volte siano replicati, i commenti son diversi in quella e in questa nazione. I tedeschi sono favorevoli tanto al soggetto, perché irreale, simbolistico, metafisico, e comunque perfino i residui del letterario romanticismo dell'Hoffmann nel libretto dell'abile Barbier, quanto alla composizione che a loro pare notevole soprattutto per l'immunità wagneriano, ovunque prepotente allorché quell'opera «fantastica» nacque. In Francia invece quell'intreccio di magia, di visioni, d'avventure, quella tre innamorate, la bambola, la cortigiana, la cantante, riassunte in una sola donna, riesce poco comprensibile. La musica poi è simpaticamente ascolta, grazie alla semplicità, piacevolezza, melodiosità, senza dimenticare che all'intiera istrumentazione e ad alcuni recitativi, provvide il Guiraud, essendo Offenbach morto dopo aver tracciato la sintesi pel pianoforte.

In fondo, è più esatto il punto di vista dei francesi. E' superfluo, specialmente in questo caso, ricercare le relazioni delle novelle e della spiritualità dell'Hoffmann, sia con la stesura librettistica, sia con lo stile del musicista. L'aggettivo «fantastico», che vorrebbe qualificare l'opera, è improprio, perché ogni fatto creativo, se tale è, è fantastico; qui indicherebbe, se mai, la stranezza, la stramberia, l'eccentricità. Ma queste singolarità restano nel libretto terra terra. E dal suo canto Offenbach saperva soltanto dare a determinate situazioni sceniche un appropriatissimo contributo musicale. Nel *l'Orfeo all'inferno* e nella *Bella Elena* aveva colorato efficacemente disegni ironici di dèi e di eroi. Doveva qui tentare altro; ma al demoniaco, al presunto dramma, sarebbe occorsa robustezza e altezza musicale. Lasciato al palcoscenico il compito di interessare l'ascoltatore con i discorsi, la mimica, le scene, integrò gli eventi con melodie soavi, con vivaci ritmi, romanze, canzoni, cori, accenni descrittivi di azioni, e sempre con garbo, con spontaneità, signorilità.

E' un divertimento, un diletto, che l'esecuzione iersera favorì. I cantanti, A. Lazzari, (Hoffmann), O. Otte, N. Palmieri, G. Gerbino, P. Guelfi, A. Benzi, E. Achilli, A. Zagonara, L. Maffeo, A. Albertini, assumendo taluni com'è previsto, anche più d'una parte, giocarono la commedia con bravura vocale e disinvoltura, applauditi calorosamente insieme con l'accorto e sicuro direttore, maestro Nino Verchi, e col regista Carlo Piccinato.

Vice

L'Orchestra olandese alla Musica da camera

Chi ascoltò l'anno scorso Szymon Goldberg non ha dimenticato la convincente prova della ricca competenza violinistica e della corretta interpretazione. Tornato iersera, guida dell'Orchestra da camera olandese, costituita da stimati strumentisti del Concertgebouw, con i quali studia da qualche anno, è parso più notevole come solista, e ottimo concertatore, le due attività che la pratica, prima nella Filarmonica di Dresda, poi in quella di Berlino diretta da Furtwängler, rese efficientissimo, mentre la scuola di Flesch è tuttora sensibile nella sobrietà e nell'espansività.

Limitato nell'immenso Settecento, il programma cominciò con quel *Concerto* in do maggiore di F. J. Haydn, la cui stesura, probabilmente nel 1769, potrebbe dirsi occasionata dalla presenza nella principesca cappella di Eisenstadt del pesarese Luigi Tommasini *senior*, primo violinista, dallo stesso maestro stimato virtuosissimo. Assai più agile è divenuto da allora il virtuosismo violinistico, ma delle acquisite risorse tecniche non abusò il Goldberg, preferendo restare fedele al tempo, sia nei movimenti lesti, sia nell'affettuosità dell'*Adagio*. Invece l'*Allegro* del *Terzo Concerto brandeburghese* parve sforzato nella concitazione, perdendo un poco di quella lieta scorrevolezza, che ne è il carattere precipuo.

Nel *Quinto Brandeburghese*, poi, il brio, la vivacità, che insieme con l'impeccabilità sono i pregi assoluti dell'eccellente orchestra, una ventina di strumentisti, risultarono quali occorrevano all'opera bellissima, che nel contrappunto complesso e nella lineare polivocalità conchiude un ciclo di energiche e di serena contemplazione. Il valore dei solisti, oltre il Goldberg, il flautista Franz Vester e la pianista Maria Curcio, e quello dell'orchestra, immediatamente risaltarono evidenti, e ottennero dal pubblico foltissimo unanime consenso, entusiastici applausi.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, ore 21,25, al Conservatorio, concerto del pianista Alexander Borowsky dedicato a opere di Bach e Beethoven. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera in via A. Doria 15 sarà proiettato il film «Europa '51» di Roberto Rossellini.

I programmi della tv

Senza trucco

Soltanto una minima parte dei programmi della tv è costituita da riprese dall'esterno di avvenimenti di attualità o di carattere artistico. Gli altri spettacoli sono trasmessi dagli studi di Roma, Milano e Torino, alcuni sono filmati in precedenza ed appaiono sullo schermo dopo ore o giorni. La potenza della tv è nelle trasmissioni dirette, nei collegamenti a distanza che danno allo spettatore la sensazione di partecipare alla vita degli altri uomini. Tutti conoscono le difficoltà di questi spettacoli per i quali sono necessari grandi mezzi e personale di prim'ordine, ma qualcosa di più potrebbe essere fatto.

Negli Stati Uniti la tv è in crisi perché tre quarti degli spettacoli sono preparati in anticipo e messi in «scatola». In Francia vi è la stessa preoccupazione. «Noi rischiamo — scrive "Le Figaro" — *di veder l'uso sistematico di programmi prefabbricati. Ma quando ci saremo giunti, quando la macchina-televisione avrà preso il sopravvento sull'uomo-televisione potremo definitivamente chiudere il nostro apparecchio. Ciò che conta, ciò che gli spettatori hanno imparato ad amare è il lato umano, rivelatore, imprevedibile di questo straordinario mezzo che può e deve cogliere la vita in tutti i suoi aspetti e trasmetterla senza trucco*».

E' stata trasmessa ieri una visita al Museo di Torino: Marisa Bernardi ha accompagnato gli spettatori attraverso le sale della Galleria Sabauda e del Museo Egizio, del Museo d'arte antica e della Promotrice di Belle Arti soffermandosi di fronte alle grandi opere dei fiamminghi e dei Polaiuolo di Antonello da Messina, dei Ferrari, alle collezioni cinesi e alle sculture delle valli piemontesi. Una iniziativa che dovrebbe estendersi a tutte le città d'Italia che ospitano i capolavori dei maestri del passato.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 29, ore 21: «Lascia o raddoppia»; — venerdì 30, ore 21: «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde; — sabato 1° dicembre, ore 22,15: «Idillio villereccio» di G. B. Shaw; — lunedì 3, ore 22,30: «Germania anno undici».

m. a.

Mario Apollonio ai Venerdì Letterari

Mario Apollonio, letterato e storico del teatro, parlerà il 30 novembre al Teatro Carignano di Torino sul tema: «Il teatro italiano contemporaneo: trent'anni in margine». La conversazione sarà ripetuta il 1, 3, 4 dicembre al Circolo Tunnel di Genova, al Teatro Manzoni di Milano, al Teatro Eliseo di Roma, alle ore 18.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115*

Alfieri: ore 21,15 Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».

Carignano (Stag. Regio): riposo. Domani ultima de «I racconti di Offmann» di Offenbach. Mo Verchi.

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro.

Galleria Fogliato (via Martiri 9): Mostra personale pitt. D. Treves.

Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17,30 Dino Grimaudi: Il Canale di Suez nell'economia nas. e mondiale

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mo M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.

Serata riservata Famiglia Turinese.

Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.

Gaudio Danse: 16,30-21 Mo Leone.

Gay Danze: 17-21 Original Tumba.

Hollywood Danse: 21 Turi Golino.

La Perla Danse: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mo Gallo.

Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tarrenetta (via A. Gandola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Expositions**, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canne infuocate» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo e Zachary Scott, technicolor.

Astor: «Femmina ribelle», Jane Russell, R. Egan, Cinescope col.

Doria: «La corrida dei mariti» con Fernandel e Nicole Berger.

Lux: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CinemaScope. Or. 10,15-14-16,30-19,15-22

Reposi: «Moglie e buoi...» Walter Chiari, Gino Cervi, Federica Ranchi e Sandra Milo.

Vittoria: «Tempo di villeggiatura» e V. Da Sica, G. Raffi, A. Lane.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope tecn., Grace Kelly, Alec Guinness, Augustus «Schiaffoje a mare» Jeff Chandler, Viviana Lisi tecn.

Arlecchino: «Donatella» colori Scope, E. Martinelli, G. Ferzetti.

Capitol: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.

Fiore: «Il conquistatore» CineSc., colori, John Wayne, S. Hayward.

Giandujа: «Contessa scalza» Ava Gardner, H. Bogart, technicolor.

Hollywood: «Piangerò domani» con S. Hayward e Richard Conte.

Ideal: «I giganti» Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Monzardi, ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «La bala dell'inferno» technic. CineScope con Alan Ladd, E. G. Robinson e J. Dru.

Principe: «Piangerò domani» tech. Scope, S. Hayward e R. Conte.

Statuto: «La bala dell'inferno» technic. CineScope con Alan Ladd, E. G. Robinson e J. Dru.

Adriano: «Largo pugno lo» con R. Skelton, Sally Farrat, techn.

Abissine: L'intraprendente sig. Dick Riv. I Bones-Fiorentini 16,15-21,15

Alpi: «Yankee Pasciá» Jeff Chandler e Rhonda Fleming, technic.

La Perla: «Il mondo del silenzio» in CinemaScope technicolor. Ultimo giorno.

Begnа: «Ho sposato una strega».

Astì: «Veli di Bagdad» technic., V. Mature, M. Blanchard, Ap. 10.

Milano: «Arie d'arrangiarsi» e «A Sud di Pago Pago», Ap. 10.

Olimpia: «Vendetta del corsaro» e «Pe: «Capitan Fantasma» techn.

P. Nuova: «Maria Antonietta».

Romano: Comandante Flyn Moon, tech., Riv. M. Brecese 16,15-21,15.

S. Felice: «Mano vendicatrice» in tecn. con A. Murphy e A. Lane.

Esperia: «La grande Savana» col.

Giardino: Avventuriero di Burma, tech. SuperScope, Ryan, Stanwyck.

Italiano: «I desperados» Glenn Ford e Clair Trevor, technicolor.

Miralfori: «Sogno d'amore».

Vinaglio: «Uomini sposano brune» Scope technic, con Dawn Adams.

Ellese: «Uomo vestito di grigio» technic. con G. Peck e J. Jones.

Fréjus: «Totò all'inferno» con Totò e Maria Frau.

Nuovo: La banda dei falsitestieri.

S. Paolo: «Febbre bionda» techn. VistaVision, D. Doris, J. Gregson.

Belgio: «O.K. Nerone» W. Chiari.

Cavallo: «Il grande coltello».

Eridano: «Le sete del potere», J. Allison, W. Pidgeon, F. March.

La Salle: «Il favoloso Anderson» techn., Danny Kaye, Apert. 19,30.

Orega: «Timberjake» technicolor.

Radium: «Il pellegrino» Charlot.

V. Veneto: «Lola Montez».

Arizona: «Una Cadillac tutta d'oro».

Bernini: «Morti di paura» Lewis.

Librarie Eroi senza patria, Wayne Elice: «Corona nera» M. Felix.

Excelsior: «Il mondo del silenzio» in CinemaScope technicolor. Ultimo giorno.

Manzoni: Sparviero Fort Niagara.

Odeon: Ombra Kilimangiaro, tech.

Star: «La figlia dello sceicco» in SuperScope technic., R. Mesker.

Adua: «Vendicata» Vitale-Farnese.

Bresala: «Altair» col. Interlenghi.

Eridan: «Giustizia di popolo».

Falchera: Straniero sempre pistola

Fortino: «L'Americano» techn. superscope, Ford, Thiess.

Major: «Il ricatto più vile» col., Glenn Ford, Donna Reed.

Nord: «Lettera di Lincoln» techn. Mona Freeman, O. Duff.

Palermo: «La catena dell'odio».

Sociale: «Mio figlio Nerone» Scope A. Sordi, V. Da Sica, G. Swanson.

Zenit: Treno del ritorno. T. scope.

Baretti: I due compari, De Filippo

Cabiria: «Grande flagello». Techn.

Colosseo: «7 secondi più tardi».

Italia: «La figlia dello sceicco».

Techn. Superscope R. Mesker.

Lingotto: Bagliori ad Oriente. Tec.

Moderno: Ridere ridere ridere, col.

Nizza: Gianni e Pinotto cow boys.

Piemonte: Uomo dal vestito grigio, Scope, tech., G. Peck, J. Jones.

S. Carlo: «Carne della violenza».

Speria: «Lola Montez».

Alba: «Silueri umani» Raf. Vallone

Agelia: «Cacciatori d'indiani» tec. Scope, Douglas, Martinelli.

Diana: «Orizzonte di fuoco».

Dora: «Stravagante Mr. Morris».

Edera: «Banda degli onesti», Totò.

Lucento: «L'astronave atomica del dott. Quatermass», B. Donley.

Lutrario: Giungla dei temerari, tec

Mama: «Congiura innocenti».

Splendor: «Dominatori metropoli.»

Riunioni ENAL-AGIS: Vittoria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Alfieri massa: Piccolo Teatro, Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12: Le conversazioni del medico - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borse di Milano - Cronache del teatro e del cinema - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Quartetto Marini - 17: Orchestra Fragna - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Oscar Peterson al pianoforte - 19: Lieder del folklore - Personaggi della letteratura russa - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orch. Calvi - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «I virtuosi ambulanti» (opera buffa di V. Fioravanti) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musiche viennesi - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Complesso Ferrari - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Gioco e fuori gioco - A voce spiegata - 15: Giornale radio - Auditorium - 16: Terza pagina - «Il ragazzo rapito» (romanzo di Louis Stevenson) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Ballate con noi - 19,15: Compl. Russo - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - XVI Giochi Olimpici - Caccia all'errore - Novità di Cinelandia - 21: Il tema della settimana - 22: Le canzoni della fortuna - Incontro Roma-Londra - 23: Il barbagianni (rivista).

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - Musiche di Otmar Nussio - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «La moglie dell'altro e il marito sotto il letto», di Fiodor Dostojewski - 22,15: Goethe-Lieder - 23,15: Intenzioni, di Oscar Wilde.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: La cittadella cristiana di Assisi - 20,45: Telegiornale - 21: Concerto di musica leggera - 21,45: Una risposta per voi - 22: Agenzia teatrale - 22,30: Oggi lavoro lo - 23: Replica telegiornale.

Colpiti dalla difterite sei bimbi di Pettenasco

Novara, 27 novembre.

All'Ospedale sono stati ricoverati sei bambini di Pettenasco: quattro maschi e due femmine, fra i cinque e i sei anni. Tutti risultano colpiti da difterite.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni ancora cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Possibilità di qualche nevicata sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali. Le nebbie persisteranno ancora sulla Val Padana e valli minori. La temperatura non subirà variazioni sensibili. Mari: agitati i mari di Sardegna, mossi il Tirreno, leggermente mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3,6	2,5	Pescara	1,8	17
Trento	−3,5	3,3	L'Aquila	1	9,4
Trieste	6,6	8,8	Roma	6,3	12,5
Venezia	2	8,4	Bari	4	17
Milano	−3	4,8	Napoli	8,2	14,2
Torino	−2,5	10	Potenza	5	8,5
Genova	10,1	13,1	Reggio C.	7,3	15,6
Bologna	−2,2	9	Messina	11,2	16,2
Firenze	5,6	11,5	Palermo	9	15,6
Pisa	6,9	10,3	Catania	9,1	15,2
Ancona	6,8	15,2	Cagliari	9,9	15,3
Perugia	3,8	7,9	Alghero	12	14

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Assorbiti i Buoni del Tesoro ed offerte in generale le obbligazioni. Tendenza ferma resistente per gli azionari con attività più limitate. Richieste le Pantanella. Dopo Borsa senza affari.

FF. Merid. 345; Finelettrica 1181; Invest. 2650; Finsider 614; Ras 5020; Italcas) 4290; Terni A 2290; Terni B 2330; Viscosa 1403; Siele 8080; Abiata 8065; Montecatini 3710; Ilva 512; Terni 269; Fiat 1284; Valdarno 2760; Unes 792; Romana Elettr. 2640; Sip 1417; Meridionale Elettr. 1370; Adriatica 1295; Edison 2855, Sesa 2460; E. Marelli 572; Pantanella 252; Eridania 1185; Bonif. Ferr. 1005; Immobiliari 577; Beni Stabili 4510; Condotte 815; Italgas 1396; Liquigas 332.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 631,625; dollaro canadese 661; franco svizzero 145,32; corona danese 83,75; corona norvegese 80; corona svedese 11,575; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,605; franco francese 152,25; lira sterlina 1630; marco tedesco 149,25; scellino austriaco 22,90; peseta spagnola 12,80; escudo portoghese 21,75; peso argentino 18,50; cruzeiro brasiliano 9,25; sterlina egiziana 1306; dinaro jugoslavo 9,55; dracma greca 58,50; sterlina australiana 1270.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina 1065-1125; sterlina unitaria 1640-1680; sterlina egiziana 1400-1450; marengo 5475-5725; dollaro 647-649; franco francese 1,56-1,58; franco svizzero 150,50-151,50; oro fino 731-733; argento puro 20.600-20.900.

Titoli trattati: di Stato 47 milioni 850.000; obbligazioni 38 milioni 850.000; azioni 50.300.

MILANO — Il mercato azionario è tuttora bene orientato, con un denaro continuativo ed insistente, specie sui titoli metalliderurgici, come Gim, Metallurgica Italiana, Monteponi, Dalmine e Ilva. Anche gli elettrici appaiono resistenti, come i Mercuriferi Amiata e Siele, nonché la Liquigas, reazionano alquanto dopo la brillante ripresa dei giorni scorsi. L'immediato dopoborsa risultava sensibilmente più calmo, il che lascerebbe supporre che una corrente speculativa si sia introdotta anche nelle contrattazioni per contanti. Nel reddito fisso, difesi i Buoni Novennali; offerte le obbligazioni industriali. Stazionarie le monete d'oro; in rialzo i cambi liberi. Diritti: Binda 4950; Solgas 1.35. Titoli trattati: valori di Stato 12.180.000; Buoni del Tesoro 937.000.000; obbligazioni 150.250.000; azioni 200.200 di cui Nebiolo 50.000; Ilva 8.300; Fiat 27.000; Finsider 25.800; Liquigas 23.000; Rinascente 18.000; Catini 15.000; Immobiliare Roma 14.700; Edison 12.700; Sade 13.400; Sip 11.000; Terni 5500; Bastogi 3500; Pirelli 2300; Viscosa 1800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5 % 85,25; R. It. 3,50 % 59,85; Redim. (ex-Con.) 3,50 % 60,20; Redim. (Imm.) 5 % 95,80; Ricostr. 3,50 % 70,40; Ricostr. 5 % 84,20; Rif. fond. (red.) 5 % 81,85; Trieste 5 % 81,25; B. T. 1955 5 % 95,95; 1960 5 % 94,27; 1961 5 % 94,60; 1962 5 % 93,30; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 95,25; 1965 5 % 93,35.

Gim 5350; La Centrale 8140; Invest 2687; Bastogi 1521; Sviluppo 1595; Finmare 465; Finsider 615,80; Finelettrica 1185; Ass. Gener. 19.530; Nord Milano 4200; Mittel 5300; Cantoni 9600; Tibi Ticino 59; Cucirini 6500; Linificio 506.

Rossari 15.000; Gavardo 3150; Lan. Rossi 6000; Piasc 160; Chatillon 3430; Snia Viscosa 1404.

Ilva 518; Magona 650; Metalli. Bresciana 1120; Metalli 5690; Acciaierie 9090; Montecatini 3710; Monteponi 2700; Dalmine 1669; Siele 8060; Bianchi 636; Fiat 1285; Nebiolo 19,50.

Sade 1300; Cieli 3388; Dinamo 2975; Edison 2870; Bresciana 2910; Campania 1582, Valdarno 2777; Sarda 3329; Emiliana 2700; Sesa 2484; Pugliese 1630; Subalpina 2875; Sip 1429; Vizzola 3314; Meridieletrica 1279; Orobia 2270; Romana El. 2468; Terni 287; Unes 790; E. Marelli 572,50; Marzotto 910; Tecnomasio 1745; Calabrie 1650; Teti A 2320; Teti B 2352; Stet 2353.

Distillati 4555; Eridania 4660; Motta 8710; Anic 2500; Carlo Erba 3295; Saffa 1990; Italgas 1370; Liquigas 325; Pibigas 280; Mira Lz. 6035; Petroli 150; Rumianca 1454; Solgas 1000.

Aedes 2000; Bonif. Ferrar. 1007; Beni Stab. 4545; Gen. Immob. 575; Cart. Burgo 13.600; Ginori 1218; Ciga 3860; Eternit 5045; Italcem. 13.770; Pirelli S.p.A. 3315; Pirelli & C. 2740; Rmasc. 139,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 7050-7250; marengo svizzero 5480-5650; uno 735-739; argento puro 20.70-21.

GENOVA — Mercato caratterizzato da alcune irregolarità nelle quotazioni con prevalenza di cenni in lieve ripiegamento. Malgrado ciò gli affari sono abbastanza attivi. I locali in genere resistono bene; migliorano le industrie, chiudono sostenute Oeg, Nei, Mira Lanza, Nicolay ed Eternit mentre permangono stazionarie le Eridania. Chiudono in lieve ribasso Cieh, Galileo ed Agricola. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; azionari 42.080; obbligazioni 2.400.000.

FIRENZE — Una minore attività di scambi in confronto a quella di ieri ha determinato una leggera flessione dei corsi in quasi tutti i valori. Tuttavia il mercato conserva una intonazione generale sostenuta con tendenza a migliorare ulteriormente. Prezzi di chiusura: Centrale 8060, Catini 2705, dopo aver fatto durante la seduta 2710-12; Fiat 1287. Immobiliari 573, Valdarno 2762, Magona 650. Prezzi informativi: Siele 8075-100, Ilva 509-11, Terni 286-87, Finsider 615-17. Nessuna variazione nel dopo Borsa ma in denaro sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1 milione 600.000; azioni 8350.

BORSE ESTERE

PARIGI — La situazione internazionale e gli avvenimenti del Medio Oriente in modo particolare provocano in borsa un evidente malessere che si è tradotto in un indietreggiamento quasi generale dei titoli francesi ed esteri e anche una diminuzione della richiesta di oro, con conseguente ribasso, sia pure lieve.

LONDRA — I prezzi continuano a scendere in tutti i settori. Anche i petroli hanno ripreso a perdere punti.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente e con scarti attorno un dollaro per azione, con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.130.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 244,25 cents per bushel.

FALLIMENTI - TORINO: Rocchetto Mario, commercio stoffe ed articoli confezionati di abbigliamento (già via Filadelfia 55); sentenza 26 novembre; giud. dott. Olivero; curat. Rava dott. Carlo; verif. 8 gennaio. - **Marelli Vittoria**, impresa edile, via Madonna delle Rose 58; sent. 26 novembre; giud. dott. Pregno; curat. Cappellano dott. Francesco; verif. 10 gennaio. - **Isaia Giuseppe**, commercio tessuti, via Madama Cristina 40; sent. 26 novembre; giud. dott. Pregno; curat. Jona dott.

La discussione al Senato sulla nostra politica all'ONU

"L'Italia non ha voluto inasprire l'attuale dissidio tra gli alleati,,

La dichiarazione del sen Gava, capogruppo dei parlamentari DC - "Bisogna che le N. U. - egli aggiunge - usino una forza eguale per tutti, senza due pesi e due misure,, - Lussu (PSI) condanna senza riserve l'intervento dell'URSS a Budapest Spano (PCI) tra il disinteresse generale sostiene che i sovietici "hanno voluto stroncare il ritorno del fascismo,,

Roma, 27 novembre.

Oggi pomeriggio a Palazzo Madama ha avuto inizio il dibattito politico sulla situazione internazionale e sull'atteggiamento della delegazione italiana all'O.N.U. L'on. Martino replicherà giovedì e la discussione si chiuderà con un voto su un ordine del giorno presentato dalla maggioranza.

I due discorsi più importanti sono stati quelli del d.c. Gava e del socialista Lussu. Mai i senatori del P.S.I., in pubblica seduta, avevano avuto modo di manifestare il proprio atteggiamento specialmente nei riguardi dell'insurrezione ungherese e della crudele repressione sovietica. Sia pure con alcuni «distinguo», l'oratore socialista ha rispecchiato il punto di vista del partito, già palesato dall'on. Nenni a Montecitorio.

Dei comunisti, si è fatto portavoce il sen. Spano (per accordi intervenuti soltanto un minore per gruppo salirà al microfono); anche a Palazzo Madama come a Montecitorio, il gruppo del P.C.I. si è trovato isolato, con la sola compagnia dei socialisti, avendo l'intero gruppo democristiano, ed i rappresentanti dei partiti minori al governo, abbandonato l'aula. E' uscito anche, dopo un attimo di titubanza, il sen. Tomaso Smith, indipendente di sinistra, direttore dimissionario del quotidiano di ispirazione comunista *Il Paese*.

Il sen. Lussu ha esordito dichiarandosi stupito che l'on. Martino, date le divergenze, nel partito di maggioranza sull'atteggiamento dell'Italia all'O.N.U., non si sia presentato in veste di dimissionario dinanzi ai senatori; non dopo questo inizio, più ironico che polemico, ha espresso il parere che la delegazione italiana non avrebbe dovuto astenersi nell'ultima votazione a Lake Success, bensì schierarsi, a prescindere dalle decisioni americane, ancora una volta a fianco dell'Egitto in difesa degli interessi non soltanto di quel Paese, ma anche nostri. Comunque l'on. Lussu vede la soluzione del problema del Medio Oriente soltanto nell'azione dell'O.N.U., unico asilo di pace».

Passando agli eventi magiari, il senatore socialista, pur considerando l'intervento sovietico nell'ambito della «ferrea legge della strategia dei blocchi», lo ha definito un «tragico errore» e, in nome del gruppo socialista del Senato, lo ha condannato senza riserve: «E' la nostra coscienza di socialisti internazionalisti che condanna questi metodi e che giudica un tragico errore anche la scomparsa di Nagy».

Lussu ha poi detto che il partito socialista è certo che la rivolta magiara fu scatenata da studenti, operai, contadini: «Fu una rivolta di popolo contro i dirigenti di un regime odiato per il suo cinismo e la sua incapacità. La tragedia del popolo fu quella di non avere trovato, come i polacchi, una guida nel momento cruciale». Lussu ha poi avuto amare parole per la «miserabile polizia segreta»; ha indicato il regime come un «castello di cartapesta»; ha immaginato la rivolta «come un fuoco che ha divampato senza argini».

Il senatore socialista ha sollevato proteste dal centro e dalla destra, energicamente placate dal presidente Merzagora, allorché ha contrapposto la «consapevole azione» del cardinale polacco Wiszinski a quella «meno controllata» del cardinale ungherese Mindszenty che promise — a suo dire — la restituzione delle terre e delle proprietà ai vecchi padroni.

Gava è insorto: «Ma chi glielʼha detto!». «Lʼho letto su giornali italiani e stranieri» ha replicato Lussu. «Lei che è stato in galera ed ha sofferto — ha insistito lʼon. Gava — sia generoso verso un uomo che ha invocato aiuto e pace».

Il senatore sardo ha concluso affermando che negli avvenimenti d'Ungheria e nel Medio Oriente, il mondo partito verso una'insidia di guerra. Rivendicando al P.S.I. il privilegio di avere le «mani nette» e polemizzando con coloro che altrettanto fermamente non biasimano ogni attentato all'indipendenza dei popoli, l'on. Lussu ha detto che il socialismo è tale solo se è nei cuori. Vano è imporlo con la forza delle armi.

Quando ha preso a parlare il sen. Gava, il banco del governo era al completo, ed a fianco dell'on. Martino sedevano il Presidente e il vice-Presidente del Consiglio. E' stato un lungo discorso che ha analizzato distintamente i conflitti che hanno minacciato e minacciano la pace del mondo. Il panorama ha portato a chiare conclusioni circa le direttive per l'azione politica del governo (la cui opera è stata approvata) e per quella delle Nazioni Unite, le quali, se intendono sopravvivere, debbono esercitare una forza uguale per tutti, senza due pesi e due misure.

L'on. Gava ha giudicato Israele colpevole di un «eccesso di legittima difesa», mentre Inghilterra e Francia debbono essere accusate di «esercizio arbitrario dei propri diritti» (atti tutti condannabili e condannati). Ma ben più grave è la colpa della Russia. «L'Unione Sovietica — ha detto Gava — si è macchiata di un crimine di primaria grandezza. Della rivolta della coscienza mondiale si è fatto portavoce all'O.N.U. il governo italiano con una mozione che ha bollato l'azione dell'URSS come un intollerabile attentato alla libertà ed all'indipendenza dell'Ungheria. Il Senato è grato al governo per la sua ferma e nobile condotta. Il Senato è orgoglioso che la nuova Italia abbia seguito e segua la via della giustizia e dell'onore».

Grave — ha detto ancora l'oratore — è la responsabilità che si è assunta l'America con l'ultimo voto alle Nazioni Unite che impone al franco-inglesi lo sgombero immediato dall'Egitto, grave soprattutto se l'obiettivo dell'amicizia con il mondo afro-asiatico non darà i risultati che l'ONU si prefigge e cioè libertà di navigazione nel Canale di Suez e sicura pace tra Israele ed i Paesi arabi.

Richiamandosi allo sprezzante rifiuto sovietico di ottemperare alle reiterate «raccomandazioni» delle Nazioni Unite di sgomberare l'Ungheria, l'on. Gava ha affermato: «E' opportuno riconoscere che l'astensione dell'Italia dalla votazione sull'ultima raccomandazione afro-asiatica concernente lo sgombero degli anglo-francesi, è espressione di perplessità, in rapporto all'esigenza di una giustizia eguale per tutti. Se l'azione dell'ONU nel Medio Oriente dovesse tardare o fallire, si aprirebbe nel mondo una crisi di sfiducia che potrebbe essere fatale per tutti».

In quanto alla Russia, che usa il pesante linguaggio del prestigio e della forza e parla, nella sua propaganda, di «sterminio», di «schiacciamento», di «seppellimento» e che usa indiscriminatamente del suo diritto di «veto», l'oratore ha ricordato l'art. 6 delle Nazioni Unite che prevede l'espulsione dei membri che violano i principi dello statuto. Gava ha chiesto al governo di proporre all'ONU gli opportuni rimedi perché anche nei riguardi dell'URSS «si armi di spada il diritto».

Per questo fine, per il rafforzamento dell'alleanza atlantica, economica e militare, per l'unione europea, l'oratore ha riaffermato l'appoggio all'attuale Gabinetto, non mancherà esprimere rimpianto «per il rimprovero che gli viene dall'Ungheria oppressa»; ma l'impotenza è solo attuale, il «comunismo è malato di senilità, le baionette e i carri armati non sono invincibili». L'oratore è stato molto applaudito.

Mentre l'aula si svuotava, è salito al microfono il comunista Spano. In tono minore egli ha giustificato la repressione sovietica in Ungheria «necessaria per schiacciare il ritorno fascista»; ha osservato che bisognerebbe piangere anche pei «tutti i morti dell'oppressione imperialistica» e, nell'accusare il governo di svolgere una politica di guerra, ha sostenuto che l'URSS lavora unicamente per la pace. Le sue parole cadevano nel silenzio.

Il dibattito riprenderà domani.

Delio Mariotti

L'on. Pugliese alla Camera

«Non esiste più in Sicilia una mafia organizzata»

Roma, 27 novembre.

L'intera seduta della Camera è stata oggi dedicata allo svolgimento di una serie di interpellanze, tutte dell'estrema sinistra, concernenti la Sicilia, le sue difficili condizioni economiche, il dilagare del favoritismo e della corruzione e, soprattutto, la spietata serie di delitti che hanno per sfondo la mafia e il banditismo locale.

Agli interpellanti (Failla, Berti, Musotto, Li Causi) ha risposto il sottosegretario Pugliese il quale ha negato che i delitti della mafia siano in crescendo e che rimangano impuniti. Su 35 omicidi dal luglio di quest'anno, soltanto otto sono rimasti per ora impuniti; di 26 se ne conoscono gli autori; 15 assassini sono stati arrestati.

Non è vero — ha detto poi il Sottosegretario all'Interno — che i delitti siano tra loro collegati e che risalgano ad una unica organizzazione. Si è potuto anzi accertare, sempre in relazione a quei 35 omicidi, che non esiste, in molti casi, concatenazione.

«La cosiddetta mafia — ha concluso — non è una organizzazione a comando unico con ramificazione capillare. Dal primo dopoguerra ad oggi essa è andata dissolvendosi in una comune attività delinquenziale che ha finito per identificarsi. In questo ultimo dopoguerra, nelle gesta di alcuni delinquenti che agiscono spesso isolati e che riescono, con minacce ed intimidazioni, ad assicurarsi la omertà e il silenzio delle popolazioni».

Circa l'opera di repressione del fenomeno di delinquenza, che si attua anche con l'assegnazione al confino, l'on. Pugliese ha avvertito agli interpellanti che il governo, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla legittimità dei provvedimenti, continuerà ad adottare il provvedimento perché, se ciò non facesse, commetterebbe «una illecita limitazione dei propri poteri». Gli interpellanti hanno replicato con vivacità ribadendo punto per punto le loro accuse.

La Camera si occuperà domani della legge Villa sulle pensioni di guerra.

Quindicenne scomparsa da casa ritrovata in ambienti equivoci

La giovane era ospite d'una misteriosa signora a Milano - Ricondotta in famiglia a Mortara

Mortara, 27 novembre

La scomparsa di una ragazza, Carla N. di 15 anni, avvenuta qualche giorno fa dal paese natio di Cilavegna, aveva messo a rumore la popolazione del piccolo centro per le straordinarie notizie che erano giunte alle famiglie e ad alcuni conoscenti della ragazza.

In una lettera indirizzata ai familiari, la giovane segnalava la sua presenza a Milano, ma non rivelava né il luogo preciso ove si trovava, né l'attività che aveva intrapreso in quella città. Una seconda lettera è giunta qualche giorno dopo a Mortara, indirizzata ad un amico, Alfredo Martinelli; essa conteneva il nominativo della persona presso la quale la ragazza sembrava fosse alloggiata ed un numero di telefono: nel messaggio la giovane raccomandava al Martinelli di non rivelare ad alcuno le sue confidenze, temendo rappresaglie.

Subito il giovane, con due carabinieri, si recava a Milano in quanto sulla lettera era stato pure precisato che l'amica era in procinto di lasciare l'Italia. Stamane, finalmente, è stata possibile rintracciare la ragazza presso ambienti equivoci; la giovane ha fatto ritorno alla propria abitazione. Proseguono le indagini per accertare eventuali responsabilità di terzi.

Un sarto cita un medico

Ebbe 3 dita paralizzate da un'iniezione endovenosa

Milano, 27 novembre.

Davanti al giudici del nostro Tribunale civile verrà discussa prossimamente una interessante causa promossa dal sarto Francesco Murgo, abitante in viale Belisario 8, contro un medico di una nota casa di cura.

Nel febbraio scorso, l'artigiano, dovendo sottoporsi ad un importante intervento chirurgico, si fece ricoverare in clinica: il 14 febbraio uno dei medici curanti, il dott. M. T., gli fece praticare dall'infermiera di turno una iniezione endovenosa che gli provocò un dolore fortissimo. Il giorno seguente il Murgo fu colpito da paralisi completa di tre dita.

Ogni cura è risultata vana, per cui il sarto, costretto alla inoperosità per ben sei mesi, si è deciso di adire le vie legali per chiedere il risarcimento dei danni.

Profilo del quarantanovenne generale Lauris Norstad

E' un allievo di Eisenhower il nuovo capo della Nato in Europa

Suo padre voleva farne un avvocato, ma egli aveva la passione dell'aeronautica - Una rapida carriera - È considerato uno dei più grandi strateghi moderni - La sua "tattica atomica,, perno dell'Alleanza Atlantica

Una fotografia di Eisenhower, non ancora presidente degli Stati Uniti, durante un'ispezione alle forze armate americane di stanza in Germania, accompagnato dal gen. Norstad

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 novembre.

La vasta villa di Garches, a 15 chilometri da Parigi, nella quale abitarono già il Presidente Eisenhower quando era generalissimo atlantico e poi il suo successore Gruenther, è stata presa in consegna dalla bellissima signora Isabella Norstad e dalla sua graziosa figlia Cristina, non ancora ventenne. In quella villa, che i suoi familiari stanno sistemando amorevolmente, il nuovo capo della NATO (Alleanza Atlantica) in Europa, succeduto a Gruenther il 20 di questo mese, troverà un rifugio per mettere da parte, almeno nel riposo di qualche ora, le pesanti responsabilità da lui assunte.

Di genitori scandinavi, ma nato a Minneapolis il 24 marzo 1907, Lauris Norstad, avrebbe potuto essere forse un buon avvocato: suo padre, pastore protestante, gli fece studiare legge, ma egli era attratto dalla carriera militare e finì così con l'andare all'Accademia di West Point; ne uscì nel 1930 ufficiale di cavalleria. Poi l'aviazione cominciò ad appassionarlo e Norstad si iscrisse ad una scuola di pilotaggio. Nel 1933 era già comandante di una squadriglia da caccia alle isole Hawai.

Studioso di problemi militari, fu trasferito al Quartier Generale dell'Aviazione; allo scoppio della seconda guerra mondiale era membro del Consiglio consultivo del Comando aereo. Nel 1942, come capo delle operazioni allo Stato Maggiore della 12ª Armata aerea, venne mandato in Inghilterra; fu nominato poi, nel febbraio '43, capo di Stato Maggiore aggiunto e incaricato delle operazioni aeree alleate in Africa Settentrionale, e direttore delle operazioni aeree nel Mediterraneo. Si distinse come formidabile organizzatore durante la sbarco americano nel Marocco.

Terminata la guerra, egli tornò in America per assumere la carica di capo dello Stato Maggiore della 20ª «Air Force» e al tempo stesso quella di sottocapo di Stato Maggiore di tutte le forze aeree al Quartier Generale di Washington. Ebbe poi gli incarichi di capo della sezione «Piani e Operazioni» al Ministero della Guerra nel 1945; ritornò nel 1947 al Gran Quartier Generale dell'Aviazione come vice-capo di Stato Maggiore, incaricato del settore operativo.

Fu sotto il suo comando che si svolsero nel 1950 grandi manovre aeree e terrestri destinate ad elaborare operazioni imperniate sull'intervento di truppe trasportate a mezzo di aerei; il brillante successo delle manovre gli fece ottenere la carica di capo di Stato Maggiore aggiunto di tutte le forze aeree americane. Fu Pallitrattivi ed esecutivi, ma di effettuare una politica che possa piacere alle due fazioni in cui si è nettamente spezzato il partito. Compito quanto mai difficile e forse impossibile, perché l'orientamento ed i propositi dei due schieramenti sono apparsi troppo contrastanti.

Anche se il capo della sinistra on. Almirante ha subito dichiarato che «non abbandonerà il partito» stamane era possibile raccogliere, tra i suoi seguaci, propositi di scissione o di abbandono isolato del MSI, per «estraniarsi da una politica che di "fascista" non ha più nulla».

Uno stato d'animo che serpeggia diffuso anche tra gli iscritti di base. Una prima conferma è giunta oggi da Napoli, dove un gruppo di giovani dissidenti ha occupato la sede del MSI in piazzetta Augusteo. Successivamente i giovani hanno lasciato i locali decidendo «di abbandonare la federazione in seguito al risultato del congresso nazionale e di prendere, al di fuori del partito, le decisioni circa la nuova situazione politica venutasi a determinare».

Domani il discorso del ministro Martino

Un o.d.g. della maggioranza di fiducia nel Governo

Roma, 27 novembre.

L'attacco del quotidiano ufficiale della D.C. alla politica estera governativa è rimasto isolato; uno dopo l'altro l'hanno oggi respinto Segni e Martino, Saragat e Malagodi, Gonella, Scelba e, infine, i capigruppo della maggioranza che hanno presentato al Senato un lungo e motivato ordine del giorno di fiducia nel governo. Tutti, praticamente, meno Fanfani che continua a pensarla alla maniera del *Popolo*, come si può arguire anche da un editoriale che uscirà domattina — anonimo — sullo stesso giornale.

Segni è tornato a Roma dalla Sardegna nella tarda mattinata e subito si è dato da fare per renderai conto dell'esatta portata del piccolo colpo di scena maturato durante la sua assenza. Ha avuto molti incontri politici e deve averne tratta la conclusione che la presa di posizione del *Popolo*, pur essendo molto spiacevole, non era destinata ad avere per il momento serie conseguenze. Liberali, socialdemocratici e repubblicani solidarizzavano con il comportamento della nostra delegazione all'O.N.U. e non avevano nessuna intenzione di mettere in imbarazzo né Martino né Piccioni.

C'era bonaccia anche nei gruppi minoritari della D.C. che mostravano di non voler raccogliere lo spunto offertogli dal loro giornale, e molti esponenti dello stesso gruppo dirigente — per esempio Salizzoni, Zaccagnini, Taviani — facevano pervenire al Presidente del Consiglio l'espressione della loro piena solidarietà.

I «fanfaniani» di più stretta osservanza sono stati molto solleciti, ed ancora nella tarda serata — a incidente pressoché concluso — hanno continuato a far circolare voci di malcontento e disagio per l'operato della nostra diplomazia, che una nota dell'agenzia *Italia*, probabilmente ispirata da loro, ha accusato di servirsi di «vecchi strumenti» con «schemi superati o in via di superamento», insensibile alle «sollecitazioni revisionistiche che da varie parti spingono verso una evoluzione rapida dei rapporti tra gli Stati e tra alcuni blocchi geografici».

Ma insomma, anche se Fanfani continuava a mostrarsi scontento di Martino, i suoi amici trovavano ugualmente il modo di far sapere che gli atteggiamenti del *Popolo* e del segretario del partito non dovevano essere intesi come un tentativo di silurare il governo. «Una crisi è il partito — spiegavano — e una crisi il governo di coalizione». Il clima era sufficientemente rasserenato per consentire, come si è detto, la presentazione di un ordine del giorno concordato tra i quattro partiti della coalizione.

Per quanto articolato in vari punti, il documento, a parte l'approvazione dell'operato governativo, non si discosta molto dalla genericità consueta in questi casi. C'è l'auspicio di un rafforzamento delle Nazioni Unite, la fiducia nell'efficacia della loro azione per risolvere sia la crisi egiziana che quella ungherese, l'impegno ad appoggiare ogni iniziativa idonea a favorire la comunità degli Stati Uniti d'Europa, la speranza in un consolidamento dell'alleanza atlantica.

Rimangono nello sfondo tutti i problemi emersi dalle vicende internazionali degli ultimi mesi, che hanno sostenuto e sostengono la discussione portata clamorosamente alla ribalta dall'atteggiamento dell'organo democristiano. Ma in questo momento premeva soprattutto bloccare sul nascere la possibilità di esasperare il contrasto sino a provocare una crisi, tanto più sgradita in quanto si sarebbe dovuta svolgere sul terreno infido della politica estera. E il prezzo da pagare per il raggiungimento di questo obiettivo era proprio quello di lasciare una larga elasticità di movimento ai gruppi della maggioranza.

Anche il tono della replica alle critiche sul comportamento della delegazione italiana nell'ultima votazione dell'ONU è stato ispirato alla preoccupazione di non inasprire il contrasto e di lasciare in piedi le varie interpretazioni emerse, anche se divergenti. «L'astensione della nostra delegazione risponde al desiderio egualmente giusto di non approfondire il solco che già si è venuto determinando tra le nazioni europee e di attenuare quello che esiste fra gli anglo-francesi e gli Stati Uniti», ha detto Saragat esprimendo concetti analoghi a quelli che, ognuno per suo conto, avevano enunciato Martino, Malagodi e Pacciardi. E non dissimili, certamente, saranno le spiegazioni che lo stesso Ministro degli Esteri darà giovedì al Senato.

Rimane da identificare l'obiettivo che Fanfani (e naturalmente la direzione della D.C. da lui rappresentata) persegue continuando a sostenere una linea di politica estera che non si identifica del tutto, e a volte, come si è visto, è in aperto contrasto con quella del governo. Martino, commentando l'atteggiamento del *Popolo*, ha avuto oggi una battuta amara: «Mi chiedo — ha detto — se si vuole determinare una crisi proprio sulla politica estera».

La verità, forse, è quella stessa che emerse qualche giorno fa quando Segni e Tambroni furono messi sotto accusa dai gruppi parlamentari della D.C. per il modo in cui conducono la lotta anticomunista. Anche allora si spinse la critica sino all'estremo limite e ci si trattenne quando questo stava per essere superato e per sfociare nella crisi. Non si vuole la crisi, o, per lo meno, nessuno vuole assumersene la paternità. Si vuole, però, far sapere chiaramente all'opinione pubblica che la politica della D.C. non coincide in tutto con quella governativa e che i dirigenti democristiani considerano l'attuale governo come un «governo amico» piuttosto vicino, ma non eguale alle loro idee. Così, se un giorno o l'altro quel tale limite verrà superato, il partito potrà uscire con le mani nette dalla crisi e proporre con maggiore autorevolezza la soluzione che intanto avrà preparata.

Enzo Forcella

Atroce morte di un contadino trafitto dalle punte d'una cancellata

Lo sventurato è caduto mentre tentava di superare l'ostacolo con una scala a pioli, recando un sacco di farina sulle spalle

Alba, 27 novembre.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri pomeriggio verso le 14 a Monforte d'Alba.

Il contadino Maggiore Montanaro di 73 anni, tornava verso quell'ora alla propria abitazione recando sulle spalle un sacco di farina. Giunto dinanzi alla casa si avvedeva di avere dimenticato le chiavi del cancello di ingresso. Perciò decideva di entrare egualmente servendosi di una scala a pioli. Appoggiata questa ultima alla cancellata, sempre con il sacco sulle spalle, saliva con piano piano per superare l'ostacolo, ma quando ormai era giunto al sommo, la scala gli scivolava di sotto. Il Montanaro cadeva sotto il peso del sacco ed alcune punte acuminate del cancello gli si infilavano nel ventre; il poveretto rimaneva sospeso alla inferriata finché accorrevano alcuni familiari. L'operazione per liberarlo è stata terribile.

Purtroppo tutte le cure prodigate al povero vecchio sono risultate vane. Stamane all'alba egli è morto in seguito a perforazione intestinale.

Ha vinto la «destra» al congresso del M.S.I.

Almirante battuto per 7 voti

Milano, 27 novembre.

Il congresso nazionale del MSI si è concluso alle sette di stamane con la proclamazione ufficiale dei risultati della votazione. Ha vinto la «destra» dell'on. Michelini, con 315 voti, contro i 308 ottenuti dalla «sinistra» dell'on. Almirante. I successivi conteggi, dopo quello sommario effettuato all'alba, hanno ridotto ancora lo scarto con cui la «destra» si è assicurata il timone del partito per altri due anni e il mantenimento del patto di alleanza con i monarchici di Covelli. I voti di maggioranza sono scesi da 8 a 7; uno scarto insignificante che renderà molto difficile la futura navigazione della «navicella fascista» anche se, in base al regolamento congressuale, la lista di Michelini avrà nel nuovo Comitato direttivo 60 posti e quella di Almirante 39.

Per il MSI non si tratta di cercare una maggioranza stabile ai vertici, negli organi direttivi ed esecutivi, ma di effettuare una politica che possa piacere alle due fazioni in cui si è nettamente spezzato il partito. Compito quanto mai difficile e forse impossibile, perché l'orientamento ed i propositi dei due schieramenti sono apparsi troppo contrastanti.

Anche se il capo della sinistra on. Almirante ha subito dichiarato che «non abbandonerà il partito» stamane era possibile raccogliere, tra i suoi seguaci, propositi di scissione o di abbandono isolato del MSI, per «estraniarsi da una politica che di "fascista" non ha più nulla».

Uno stato d'animo che serpeggia diffuso anche tra gli iscritti di base. Una prima conferma è giunta oggi da Napoli, dove un gruppo di giovani dissidenti ha occupato la sede del MSI in piazzetta Augusteo. Successivamente i giovani hanno lasciato i locali decidendo «di abbandonare la federazione in seguito al risultato del congresso nazionale e di prendere, al di fuori del partito, le decisioni circa la nuova situazione politica venutasi a determinare».

Il tedesco Furler eletto presidente della CECA

Strasburgo, 27 novembre.

La assemblea della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio) ha eletto oggi alla presidenza — per acclamazione — Hans Furler, rappresentante della Repubblica Federale Germanica; Furler è democristiano. Egli succede all'on. Pella, che prima della votazione aveva notificato di rinunziare ad una sua eventuale rielezione.

Novembre
26-27-28-29-30
e 1 Dicembre

GRATIS

LA CLINICA DEL RASOIO ELETTRICO

offre a tutti i possessori di un rasoio Remington:

pulizia - lubrificazione - messa a punto

Se la messa a punto a revisione richiedesse un pezzo di ricambio questo verrà fatturato a prezzo di listino

Gratis a tutti dimostrazione del REMINGTON SUPER 60

Il rasoio elettrico a triplo volaggio - 16.000.000 di movimenti al minuto - maggiore superficie radente di qualsiasi altro rasoio elettrico

SCONTO DI LIRE 5.000

da cedersi all'atto dell'acquisto di un Remington "SUPER 60" il vostro vecchio rasoio elettrico

Presso
La Ditta Caudano
PIAZZA CARLO FELICE, 28 TORINO

GLI ACQUIRENTI DELLE STUFE

Fargas

FARGAS-SPRING
e FARGAS-WELCOME

per gas città
gas liquido
gas metano

hanno avuto ragione e si sono assicurati un riscaldamento conveniente - igienico - sicuro

FARGAS-SPRING il riscaldamento per eccellenza con apparecchio di qualità!

NON PREOCCUPATEVI se il riscaldamento a termosifone verrà ridotto nella Vostra casa. Acquistate subito una stufa a gas FARGAS presso la PROGAS in TORINO - via San Tomaso 24 e presso i nostri Rivenditori in Provincia.

La felicità sta spesso nelle piccole cose.

Per esempio non perdete tempo in operazioni noiose in cucina. ...ecco permette di preparare in un baleno una bevanda moderna, perchè si scioglie al contatto di acqua o latte caldi senza lasciare residui.

solubile nella tazza all'istante

Un cucchiaino di ...ecco nella tazza vi ...

in tutte le stagioni
in tutti i continenti
due classici liquori
DUE DONI

due doni

CRONACHE DELLO SPORT

I canottieri italiani della Guzzi conquistano il titolo olimpico

Il "quattro con„ di Mandello primo dalla partenza all'arrivo

Bergamini batte D'Oriola ma è secondo nel fioretto individuale, seguito da Spallino - Gli Stati Uniti seguitano a collezionare successi - Consolini, nel disco, al disotto delle sue misure, si classifica sesto in finale

(Dal nostro inviato speciale)

Melbourne, 27 novembre.

L'Italia ha conquistato una seconda medaglia d'oro alle Olimpiadi, e ciò è avvenuto per il trionfo dell'equipaggio della Guzzi: quello del «quattro con». E' un successo che deve giustamente inorgoglire. In quanto i vogatori di Mandello sono riusciti ad imporsi ad equipaggi come quelli della Svezia e della Finlandia, che già nelle prove preliminari avevano dimostrato potenza e stile.

Una vittoria sulla quale non sarà possibile, in sede di bilancio, formulare alcuna critica. I vogatori «azzurri» hanno preso il comando alla partenza e vi si sono mantenuti sino al traguardo, poco curandosi della lotta furibonda che subito si accendeva nella loro scia. Si sono persino concessi il lusso di dosare accortamente lo sforzo, diminuendo di proposito il ritmo delle palate nell'ultimo tratto, per quindi accelerarlo sino a una media di 38-39, in una «serrata» che ha letteralmente suscitato l'entusiasmo del folto pubblico che assisteva, ammirato e plaudente.

L'altro nostro equipaggio, quello del «quattro senza» è stato invece alquanto inferiore all'attesa, finendo al quarto posto nella finale, segnando il tempo di 7'22"5, mentre i canadesi, vincitori, hanno fatto registrare 7'5"8. E' stata generale opinione dei tecnici che i componenti del nostro equipaggio sono arrivati alla disputa della finale notevolmente affaticati.

Nell'individuale del fioretto, per quanto la vittoria assoluta sia stata, come del resto era prevedibile, ottenuta dal prestigioso francese D'Oriola, i colori dell'Italia sono stati splendidamente difesi. Infatti, e questo avvalora il successo collettivo degli azzurri nella prova a squadre, i nostri Bergamini e Spallino sono stati i brillantissimi conquistatori delle medaglie d'argento e di bronzo. Essi, che avevano totalizzato entrambi cinque vittorie e due sconfitte, hanno poi dovuto battersi direttamente per il secondo posto, e nell'entusiasmante duello Bergamini è riuscito ad avere la meglio di misura. In questo barrage, sfoggiando colpi parate e potenti risposte, egli si portava presto in vantaggio sul connazionale ed amico.

Da notare che Bergamini, con la sua insidiosa e snellissima scherma da mancino, è stato quello che è riuscito a infliggere l'unica sconfitta subita nella poule dal vincitore D'Oriola per 5 a 3. Bergamini ha risentito poi la fatica e ha dovuto cedere due volte di fronte all'inglese Jay — che è stato addirittura sorprendente — e al francese Netter.

La vittoria di D'Oriola è stata, comunque, meritatissima. In un crescendo impressionante per sicurezza e tempismo, specie nelle botte dritte, egli ha sbaragliato tutti gli altri avversari. Classico è stato anche lo stile con cui Spallino ha superato l'ungherese Gyuricza. Domani ha inizio la prova di spada a squadre: l'Italia è nel girone in cui sono compresi anche Stati Uniti e Australia.

Nell'atletica leggera anche oggi scarsissimo di primati. Gli Stati Uniti si sono assegnati i titoli dei 200 m. e nel disco, stabilendo, rispettivamente con Morrow e Oerter, due nuovi primati olimpici. Nel disco il nostro Consolini è stato al disotto delle sue consuete misure ed è finito sesto della finale. Nel salto in lungo femminile la polacca Dumska-Krzesinska ha vinto, con m. 6,35, eguagliando il primato mondiale e migliorando quello delle Olimpiadi.

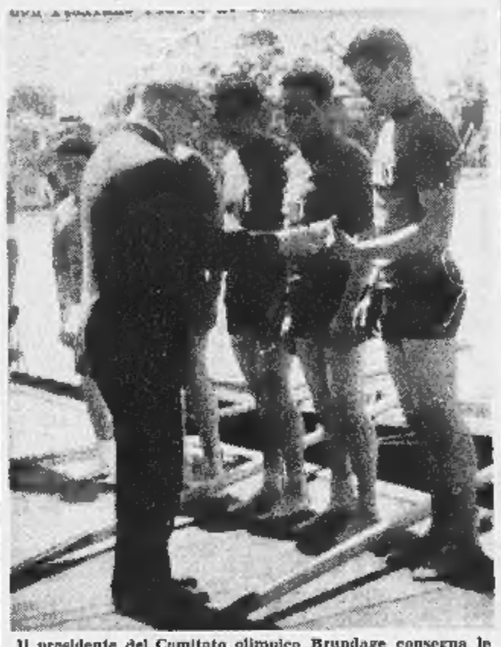
Negli ostacoli la nostra Milena Greppi è stata eliminata nella prima batteria giungendo quinta con 13"4. Fenomenale nel triplo anche la prodezza del brasiliano Da Silva, già campione olimpionico, che ha ribadito il precedente successo saltando m. 16,35, misura che rappresenta pure il nuovo record delle Olimpiadi.

Nelle discipline veliche, gli sciatori italiani si comportano con soddisfacente regolarità. Dopo le vogate della seconda giornata l'Italia è al terzo posto nella categoria «Skarpies», 4° nei «dragoni», 6° nei «5,50» e 6° nelle «stelle». Questa qualsiasi regressione della coppia Campione del mondo, formata da Straulino e Rode, è stata causata da una inattesa squalifica toccata a «Meroppe» e alla «star» cubana, a seguito di reclamo avanzato dall'equipaggio statunitense. A detta dei tecnici questa decisione della giuria non è però apparsa totalmente giustificata.

Per la cronaca si può aggiungere che il nostro Mannironi, tra i migliori «azzurri» del sollevamento pesi, si trova ancora ricoverato in ospedale causa la subita frattura del polso sinistro. Le sue condizioni accennano però decisamente a migliorare.

In attesa di entrare in scena, quest'oggi i nostri ciclisti hanno svolto proficui allenamenti in strada e su pista.

Vittorio Pozzo



Il presidente del Comitato olimpico Brundage consegna le medaglie d'oro ai canottieri della Guzzi. Da sinistra: Stefanoni, Trincavelli, Vanzin, Sghelz, Winkler (Radiofoto)

La lotta per la promozione fra i "cadetti„

L'Alessandria ha dimostrato potenza e carattere di squadra

L'Alessandria in serie B continua a mantenere le promesse. La squadra di Sperone ha come obiettivo il primato in classifica e si batte con la massima energia per raggiungere al più presto questo ambizioso traguardo. Domenica scorsa il Verona, rispettando le previsioni, è riuscito a tornare alla vittoria sul campo amico contro il modesto Modena ed è mantenersi quindi al comando del plotone. Alle sue spalle però l'Alessandria non è rimasta a guardare: i grigi, infatti, impegnati sul terreno del Marzotto, vi hanno ottenuto una preziosa vittoria al termine della più aspra partita che essi abbiano finora disputato.

Il terreno di gioco era in cattive condizioni, senz'altro sfavorevoli all'agile manovra della prima linea alessandrina; il Marzotto, da quattro domeniche imbattuto, puntava ad un successo di prestigio contro un avversario di rango; l'arbitro designato a dirigere l'incontro non era di calibro sufficiente a garantire la disciplina e la correttezza in campo. V'erano quindi tutte le condizioni adatte per trasformare il campo di Valdagno in un trabocchetto per l'Alessandria che, non potendo sfruttare la sua incontrovertibile superiorità tecnica per dare al risultato l'indirizzo voluto, avrebbe anche potuto essere sovorchiata da un avversario di poco pregio ma ricco di esuberanza e di decisione.

La compagine piemontese ha però dimostrato in questa difficile occasione di essere una squadra completa, rivelando doti di carattere e di combattività di cui era apparso finora azzardato farle credito. Non potendo vincere giocando bene, l'undici alessandrino ha accettato di battersi sul terreno preferito dall'avversario — quello della lotta aperta — ed ha saputo imporsi anche in questo modo. La partita ha assunto toni drammatici, con un espulso per parte e due infortunati nelle file dell'Alessandria, ma la squadra dell'ingegner Sacco, pur in condizioni precarie di inquadratura, ha saputo difendere coraggiosamente il suo vantaggio ed uscire vittoriosa anche da questa difficile prova.

Dopo aver dimostrato di saper fin fronte con disinvoltura a qualsiasi avversario, l'Alessandria attende ora che il calendario le permetta di assumere il comando della classifica. Con la vittoria di Valdagno i grigi si sono mantenuti ad una lunghezza dal Verona ma, se si tien conto della media inglese, essi sono già ora affiancati alla capolista. L'occasione propizia per attrappare il primato al giallo-blu veneti potrebbe comunque presentarsi già domenica prossima: il Verona dovrà infatti giocare a Messina, mentre l'Alessandria sarà impegnata in casa contro il Simmenthal Monza, avversario difficile ma non insuperabile.

Per quanto riguarda la lotta per la promozione, merita ancora segnalazione il fatto che il Cagliari, fino a domenica secondo in graduatoria a pari punti con l'Alessandria, è stato battuto dopo ostinata resistenza, da quello stesso Como che già aveva fermato i grigi. L'Alessandria è quindi sola in seconda posizione, seguita ad un punto dal Brescia — una solida squadra fattasi avanti senza dar troppo nell'occhio — e a due punti da Catania, Cagliari e Venezia.

g. p.

Radunati a Firenze i convocati della «B»

Firenze, 27 novembre.

Molto movimento questa sera nella «hall» del Grand Hotel ancora una volta divenuto quartier generale del calcio italiano per l'arrivo dei 14 convocati azzurri della nazionale B. Il primo a presentarsi è stato il romanista Losi che è arrivato all'albergo poco dopo le 15, subito dopo il napoletano Bugatti poi è giunto l'interista Massei felicissimo della convocazione azzurra, quindi altri giocatori che poco dopo hanno lasciato l'albergo per fare una capatina al centro. Un solo giocatore non si è presentato, il romano Pistrin, mentre fra gli ultimi giunti alle 19 c'erano i juventini Emoli, Garzena, Conti; David e il portiere Bandini.

Domani alle 10 i 14 convocati si recheranno allo stadio Comunale per sostenere un allenamento ginnico atletico che durerà circa un'ora e mezzo.

Abbadie e Parodi nel Genoa a Torino

Genova, 27 novembre.

Questa mattina i giocatori del Genoa hanno iniziato la preparazione per l'incontro di domenica prossima col Torino. Magli ha fatto svolgere una leggera seduta atletica alla quale hanno partecipato tutti indistintamente i giocatori di prima e seconda squadra più Abbadie il quale è giunto completamente ristabilito, e Parodi. L'italo-paraguiano potrà domenica sorridere in rassabbio in quanto oggi finalmente è giunto al Genoa l'ultimo documento che ancora mancava al suo tesseramento. E' probabile che domenica giochi anche Abbadie, così il Genoa si presenterà contro il Torino in una formazione assolutamente nuova o probabilmente la migliore che possa mettere in campo.

Frizzi sarà il terzino destro accanto a Becattini, mentre è probabile che a laterale giochi Monardi oltre che Delfino. La prima linea con i nuovi interni Abbadie e Parodi potrebbe schierarsi nel seguente ordine: Dal Monte, Parodi, Macor, Abbadie, Carapellese.

I corridori d'auto formano un sindacato

I corridori d'automobile si sono riuniti ieri a Milano. Era presente al completo il consiglio dell'A.N.C.A.I., di cui è presidente l'ex-campione del mondo Nino Farina. I piloti hanno ritenuto opportuno costituirsi in sindacato, avendo molti problemi di carattere professionale da risolvere. Al termine della riunione è stato diramato infatti il seguente comunicato:

«Ieri a Milano, durante una riunione dei corridori automobilisti indetta dall'A.N.C.A.I., dopo ampia discussione è stata decisa la costituzione in seno all'A.N.C.A.I. del sindacato corridori, demandando a Spotorno il compito di predisporne lo statuto.

«All'assemblea erano presenti, oltre ai dirigenti del consiglio dell'A.N.C.A.I., i seguenti piloti: Farina, Castellotti, Musso, Bordoni, Sanesi, Cacciari, Carini, Scotti, Cabianca, Bracco, Capelli, Taruffi, Spairani, Giardini, Munaron, Zanato, Brighenti, Panaro, Gregario, Crepaldi, Paisi, Cortese, Mascatelli. Ha mandato la sua adesione Gigi Villoresi tuttora in clinica».

Rossetti, allenatore del Novara, è stato lasciato libero. I dirigenti della società non hanno ritenuto di rinnovargli il contratto che scadeva in questi giorni.

Una donna accusa il marito di due misteriosi assassinii

Per il primo sono già stati condannati due zingari; il secondo è rimasto impunito - La donna dice di essersi decisa a parlare perché stanca delle violenze del coniuge

Bolzano, 27 novembre.

L'esasperazione di una moglie, ribellatasi dopo anni di patimenti alle violenze del marito, porterà forse alla soluzione di un misterioso omicidio avvenuto a Bolzano nel 1949 e a quella di un altro omicidio, avvenuto nei pressi di Bolzano nel 1947, ma per il quale due zingari sono già stati condannati. La signora Luisa Ranter, moglie del calzolaio Mario Ranter di 39 anni residente a Bolzano, accusa il marito di aver ucciso nel gennaio del 1947 Ottone De Franceschi, un contadino che fu soppresso a scopo di rapina nella sua fattoria a Castel Firmiano, e di aver ugualmente ucciso, nell'aprile del 1949, in una tintoria del centro di Bolzano, Anna Tschudat di 40 anni.

Le accuse della signora Ranter sono molto particolareggiate ed ora le autorità inquirenti cercano di trovare, nonostante il tempo passato, le prove della colpevolezza o dell'innocenza di Mario Ranter. Nel frattempo il Ranter è stato rinchiuso nelle carceri di Bolzano.

Il delitto di cui fu vittima il De Franceschi era stato uno dei tanti che si verificarono nell'Alto Adige nell'immediato dopoguerra. Dopo accurate indagini i sospetti dei carabinieri si erano fermati su due zingari, Ambrogio Condorevich e Vittorio Pasquale i quali, in base più che altro ad indizi, furono rinviati a giudizio. La Corte d'Assise di Bolzano emise un verdetto di assoluzione per insufficienza di prove, mentre la Corte d'Appello di Trento, ritenne i due zingari responsabili condannandoli rispettivamente a 24 e 23 anni di reclusione.

Dell'omicidio di Anna Tschudat, che fu trovata uccisa a colpi di coltello nel retrobottega della sua tintoria di Bolzano, non era stato invece fino ad ora accusato. Le minuziose indagini non avevano approdato a nulla se non a stabilire che i colpevoli dovevano essere stati presumibilmente due a che la donna era stata uccisa a scopo di rapina.

Ora le accuse di Luisa Ranter contro il marito sembrano aver portato un raggio di luce sulle due oscure vicende. La donna, che dice di aver sempre saputo dei delitti del marito, afferma di essersi decisa a parlare dopo tanti anni solo per non aver più potuto sopportare le angherie del Ranter.

Per quanto riguarda l'assassinio di Anna Tschudat, la prova sarà data da una perizia durante la quale sarà confrontata una ciocca di capelli, trovata nelle mani della vittima, con i capelli del Ranter. Per l'altro delitto sarà più difficile trovare elementi sicuri. Le indagini si presentano oltremodo difficili, perchè in tutti e due i delitti sembra certo che abbiano agito due persone e quindi, ammettendo che il Ranter sia colpevole, bisogna trovarne il complice.

Annega in un fossato un brigadiere della finanza

Novara, 27 novembre.

Verso le 11 di stamane alcuni passanti hanno rinvenuto in un fossato fiancheggiante la provinciale Cerano-S. Martino di Trecate, il cadavere del brigadiere della Guardia di Finanza, Michele Mazzarella di 37 anni, comandante il distaccamento presso la Raffineria di petrolio S.A.R.P.O.M. di S. Martino di Trecate. Il cadavere è stato rinvenuto in pochi centimetri d'acqua, non lontano dal motoscooter di proprietà del sottufficiale.

Sulle cause del decesso il medico che ha visitato la salma non si è pronunciato, consigliando l'autopsia. Si presume tuttavia che, perduto il controllo della motoleggera a causa di malore o per altro, il brigadiere Mazzarella sia rotolato nel fossato.

Arrestato si finge malato e poi fugge da un ospedale

Milano, 27 novembre.

Un pregiudicato, arrestato mentre stava portando a termine un furto, ha simulato un attacco di epilessia per farsi ricoverare all'ospedale, di dove è riuscito ad evadere. Il ladro è saltato dalla finestra di una toeletta dell'ospedale di Niguarda, da un'altezza di oltre cinque metri ed ha raggiunto quindi la strada, dopo avere scavalcato il muro di cinta.

Protagonista del rocambolesco episodio è stato il ventinovenne Francesco Bonalumi, abitante in via Zama 13, già noto alla polizia milanese per reati compiuti in passato.

Ieri il Bonalumi è stato sorpreso mentre tentava di impadronirsi degli indumenti lasciati in uno spogliatoio dagli operai di un'impresa edile al n. 9 di via Anelli. Consegnato agli agenti del Commissariato Ticinese, il pregiudicato veniva condotto davanti a un funzionario per un primo interrogatorio. Prima però che gli si potesse rivolgere una domanda, il Bonalumi si è lasciato cadere a terra e si è messo a pronunciare frasi sconclusionate: sembrava colpito da un attacco di epilessia.

Quanto fosse autentico il malessere, il malvivente lo ha dimostrato appena giunto a Niguarda. Fingendo un malore, è riuscito a raggiungere le toletta ed a fuggire. Quando gli agenti, messi in allarme da alcuni rumori sospetti, sono accorsi nello stanzino, era troppo tardi: il Bonalumi aveva già raggiunto la strada ed era scomparso.

Ucciso per un litigio al gioco della morra

Cagliari, 27 novembre.

Un violento alterco tra pastori, si è concluso a Sindia, in provincia di Nuoro, con l'uccisione di uno dei rimanti. Il ventottenne Giovanni Andrea Piras L'omicida, Antonio Bicchi, di 35 anni, si è dato alla fuga.

Il litigio era scoppiato in un bar, dove il Piras e il Bicchi, già alticci per il troppo vino bevuto, giocavano alla morra. Ad un tratto, nel corso del gioco, sorgeva una contestazione su un numero. In breve la disputa si faceva aspra, trascendendo fino agli insulti; finché il Bicchi non si avventava contro l'avversario che lo allontanava con una forte spinta.

Indispettito, il Bicchi lasciava il locale, facendovi subito dopo ritorno armato di coltello. Il diverbio riprendeva, volavano ancora una volta dei pugni, infine il Bicchi colpiva più volte l'avversario all'addome con il lungo e affilato coltello. Giovanni Andrea Piras è deceduto subito dopo.

L'interrogatorio del maniaco che accoltellò i due nipoti

Milano, 27 novembre.

Il commerciante in tessuti Giovanni Quagliarella, di 35 anni, da Trani, il folle accoltellatore che ieri pomeriggio ha gravemente ferito i due giovani nipoti, figli della sorella Emma, è stato nuovamente interrogato dopo l'arresto avvenuto stanotte verso le ore 3 dinanzi al portone della sua abitazione in via Settala 35.

Egli ha raccontato che ieri sera alle 18 si è recato nell'appartamento di via Porpora 61 con il deliberato proposito di vendicarsi dei suoi due giovani nipoti, Mario e Antonio Bragaglia, che da qualche giorno lo stavano perseguitando con scherzi di cattivo genere e lo avevano danneggiato negli affari. Nel suo racconto, il Quagliarella (che già è stato riconosciuto affetto da mania di persecuzione), non ha saputo precisare le vere cause che lo hanno indotto a compiere l'insano gesto, nè ha voluto specificare quali colpe addebitasse ai suoi nipoti. In un primo tempo aveva deciso di allontanarsi da Milano, ma a poco a poco si fece strada nella sua mente l'idea della vendetta. Perciò ieri pomeriggio comperò un lungo coltello per 400 lire e quindi bussò alla porta dell'appartamento della sorella. Non appena venne introdotto si scagliò contro i due nipoti colpendoli entrambi con ira furibonda. Egli si è accanito particolarmente contro Antonio di 23 anni, immobilizzato su una sedia a sdraio con una gamba fratturata.

Dopo il lungo interrogatorio cui è stato sottoposto, Giovanni Quagliarella è stato inviato al carcere di San Vittore. Le condizioni dei due giovani vanno sensibilmente migliorando.

Sorte nuove difficoltà per la Giunta di Aosta

Aosta, 27 novembre.

Nuove difficoltà sembrano profilarsi nelle non facili trattative per la Giunta di Aosta. La situazione è stata discussa oggi dal Comitato regionale della D.C., il quale ha preso in esame anche i risultati delle amministrative nei settantatré comuni della valle. Nel corso della seduta sarebbe stato dato un preciso mandato per la commissione che dovrà incontrarsi con l'Union Valdôtaine al fine di recapitare la risposta della D.C. alla pregiudiziale posta dall'avv. Caveri sulla «distensione degli animi» quale condizione per una collaborazione.

Non si conosce l'esatta portata delle decisioni votate oggi dal comitato democristiano, ma è lecito prevedere che la pregiudiziale unionista sarà respinta decisamente perchè non pertinente agli accordi per la Giunta di Aosta. La pregiudiziale unionista sarebbe — secondo il Centro — una delle tante mosse studiate dall'avv. Caveri per tentare un nuovo inserimento dell'Union nella politica regionale, a scapito dell'attuale formula centrista. Alla pregiudiziale dovrebbero infatti seguire altre richieste di tale entità che fanno fin d'ora pensare se gli unionisti hanno davvero il senso della misura in questo particolare momento. I loro consiglieri sono quattro, ma se pur decisivi per la formazione di una maggioranza non sono però tali da far mutare l'intero indirizzo a sistema politico in campo regionale.

L'Union — si dice da parte del Centro — non dovrebbe dimenticare che per essersi confusa con i comunisti in molti comuni ha perso almeno un terzo dei voti del '54 e che quindi il suo inserimento in campo democratico deve essere considerato dai suoi dirigenti come l'unica possibilità di sopravvivenza.

In Assise un commerciante che accoltellò un calciatore

Trento, 27 novembre.

S'inizierà domani mattina, davanti alla Corte d'Assise di Trento il processo contro il dott. Furio Del Buono, noto commerciante, imputato di tentato omicidio, per motivi d'onore, nei confronti del giocatore di calcio Angelo Marix.

Il fatto avvenne il 4 gennaio scorso. Il giorno seguente, domenica, Angelo Marix era atteso sul campo di Rovereto a difendere la rete dell'undici locale in un *derby* stracittadino con i bianco-rossi di Bolzano. Giunse, all'ultimo minuto, la notizia che qualche ora prima il calciatore era stato accoltellato nella sua abitazione di Trento dal dott. Furio Del Buono: la gelosia o, come meglio è stato detto nella sentenza di rinvio a giudizio, i motivi d'onore, erano stati il movente dell'aggressione.

Il commerciante, sospettando una relazione fra sua moglie e il giovane calciatore, era piombato in piena notte nell'abitazione del Marix e lo aveva colpito al ventre con una coltellata. La difesa del dott. Del Buono sosterrà che egli ha agito per legittima difesa.

Altre cinque medaglie d'oro agli atleti americani a Melbourne

Melbourne, 27 novembre.

Oggi, pioggia di gare e di medaglie. Cinque d'oro ne hanno vinte gli americani, due i russi, le altre se le sono prese, una a testa, circa una mezza dozzina di nazioni. Il canottaggio è finito, l'atletica sta esaurendosi, devono ancora cominciare nuoto e lotta, la scherma è in corso. Le prove sono state finora belle e interessanti, parecchi primati sono crollati e altri ancora ne crolleranno. Diamo intanto i risultati delle gare di ieri:

ATLETICA LEGGERA. M. 200 piani. Finale: Morrow (USA) 20"6 (nuovo record olimpico); 2. Stanfield (USA) 20"7; 3. Baker (USA) 20"9; 4. Agostini (Trinidad); 5. Tolusev (Russia); 6. Telles (Brasile).

Lancio disco. Finale: 1. Oerter (USA) m. 56,36 (nuovo primato olimpico); 2. Gordien (USA) metri 54,81; 3. Risch (USA) m. 54,40; 4. Fincaich (Inghilterra) m. 54,27; 5. Grealiga (Russia) m. 52,37, 6. Adelio CONSOLINI (Italia) metri 52,21; 7. Klas (Ungheria) m. 51,82; 8. Rosavic (Jugoslavia) m. 51,63; 9. Matteev (Russia) m. 51,38.

Salto triplo. Finale: 1. Da Silva (Brasile) m. 16,35 (nuovo record olimpico); 2. Ternavskoi (Islanda) m. 16,25; 3. Kreer (URSS) m. 16,2; 4. Sharpe (USA) m. 15,88; 5. Bertas (Cecoslovacchia) m. 15,85; 6. Tcherbakov (URSS) m. 15,80.

Salto in lungo femminile. Finale: 1. Dumska-Krzesinska (Polonia) m. 6,35 (primato mondiale eguagliato, nuovo record olimpico); 2. White (USA) m. 6,9; 3. Daviskova (URSS) m. 6,7; 4. Fisch (Germania) m. 6,52; 5. Lauber (Francia) m. 5,88; 6. Chapkina (URSS) m. 5,85.

M. 80 ostacoli. Entrano in finale: Strickland (Australia) 10"8 (record olimpico e mondiale eguagliato); Kohler (Germania) 10"8 (id.); Golubnitcaia (Russia) 11". **Eyntrova** (Russia) 11"; **Thrower** (Australia) 11"2; **Cooke** (Australia) 11"1.

L'azzurra Milena Greppi, quinta classificata con il tempo di 12"3 nella prima batteria, è stata eliminata.

M. 110 ostacoli. Si qualificano quiper semifinali: Davis (USA) 14"; Roudnitska (Francia) 14"3; Razik (Pakistan) 14"5; Calhoun (USA) 14"1; Lorger (Jugoslavia) 14"6; Bernard (Francia) 14"6; Shankle (USA) 14"; Steines (Germania) 14"2; Burger (Sudafrica) 14"4; Lauer (Germania) 14"2; Iglesias (Cuba) 14"3; Stoglarov (Russia) 14"3.

Pentathlon. La quarta prova (nuoto stile libero, m. 300) è stata vinta da Derighan (URSS) in 3'46". Facchini si è piazzato al nono posto in 4'20", ed è 14.mo in classifica generale.

CANOTTAGGIO. Singolo. Finale: 1. Ivanov (Russia) 8'2"5; 2. Mackenzie (Australia) 8'7"7; 3. Kelly (USA) 8'11"7; 4. Kocerka (Polonia).

Doppio. Finale: 1. Russia 7'24"; 2. USA 7'32"2; 3. Australia 7'37"4; 4. Germania 7'41"7.

Due senza. Finale: 1. Stati Uniti, 7'55"4; 2. Russia, 8'3"9; 3. Austria 8'11"8; 4. Australia, 8'29"2.

Due con. Finale: 1. USA 8'21"; 2. Germania 8'23"2; 3. Russia 8' e 31"; 4. Polonia 8'31"5.

Quattro senza. Finale: 1. Canada 7'3"8; 2. URSS 7'18"4; 3. Francia 7'39"9; 4. ITALIA 7'22"5 (Cantoni, Zucchi, Marcelli, Moioli).

Quattro con. Finale: 1. ITALIA (Angelo Banzan, Romano Sgheiz, Alberto Winkler, Franco Trincavelli, tim. Ivo Stefanoni) 7'19"4; 2. Svezia 7'22"4, 3. Finlandia 7' e 30"8; 4. Australia 7'31".

Otto. Finale: 1. USA in 6'35"2; 2. Canada 6'37"1; 3. Australia 6' e 39"2; 4. Svezia 6'48"1.

PUGILATO. Nei pesi piuma l'italiano Cocco è stato sconfitto ai punti da Safronov. Nei welter leggeri Nenci (Italia) batte Rein (Germania) ai punti, e si qualificano per i quarti di finale con Marcilla (Argentina), Saloden (Francia), Hwang (Corea) Dumitrescu (Romania), Loubscher (Sud-Africa) Shaw (USA) e Enzenbarian (Russia). Nei pesi leggeri entrano nei quarti di finale: Beattie (Canada); Vaicolatis (Francia); Kurchat (Germania); Mc Taggart (Gran Bretagna); Byrne (Irlanda); Milewski (Polonia); Molina (USA); Lagnelius (URSS).

SCHERMA. Fioretto individuale. Finale: 1. Christian D'Oriola (Francia) 6 vittorie, 1 sconfitta; 2. Giancarlo Bergamini (Italia) 5, 2 (dopo spareggio); 3. Antonio Spallino (Italia) 5, 2 (dopo spareggio); 4. Allan Jay (Inghilterra) 4, 3; 5. Jozsef Gyuricza (Ungheria) 3, 4; 6. Claude Netter (Francia).

VELA. Risultati della seconda prova. **Dragoni:** 1. ITALIA; 2. Svezia; 3. Russia; 4. Danimarca; 5. Norvegia.

Stelle: 1. Portogallo; 2. Bahamas, Gli equipaggi dell'Italia e di Cuba che si erano piazzati rispettivamente al 4o e 3o posto sono stati squalificati.

Classe m. 5,50: 1. Svezia; 2. Inghilterra; 3. USA; 4. Australia; 5 ITALIA.

Sharpie. 1. Nuova Zelanda; 2. Australia; 3. Sudafrica; 4. Italia.

Dinghi. 1. Belgio; 2. USA; 3. Germania; 16. Italia.

I titoli assegnati ieri

Canottaggio: Singolo - 1. Ivanov (URSS) 8'2"5. Doppio - 1. URSS 7'24". Due senza: 1. USA 7'54"4. Due con: 1. USA 8'21". Quattro senza: 1. Canada 7'8"8. Quattro con: 1. Italia (Banzan, Sgheiz, Winkler, Trincavelli, tim. Stefanoni) 7'19"4. Otto: 1. USA 6'35"2.

Lancio del disco: 1. Oerter (USA) m. 56,36 (nuovo record olimpico).

Salto triplo: 1. Da Silva (Brasile) m. 16,35 (nuovo record olimpico).

M. 200 piani: 1. Morrow (USA) 20"6 (nuovo record olimpico).

Salto in lungo femminile: 1. Dumsky-Krzesinska (Polonia) metri 6,35 (nuovo primato olimpico, primato mondiale eguagliato).

Fioretto individuale: 1. D'Oriola (Francia) 6 vittorie e 1 sconfitta.

ho pranzato bene con *Gradina*

— *..., e dovresti sempre farmi pranzare così!*
— *Contaci, caro. È così bello vederti soddisfatto! Per me questo è un motivo di più per usare sempre Gradina. Ora anche tu hai visto che cosa sa fare Gradina: piatti appetitosi, nutrienti e facilmente digeribili... proprio come piace a te.*

L. 60 L'ETTO

È un nutrimento leggero. Gradina è composta esclusivamente di scelti semi oli vegetali; sono esclusi i grassi di origine animale: ecco perché Gradina, usata da sola, dà a tutti i piatti una gran leggerezza e digeribilità.

È un alimento nutriente. Come gli altri grassi pregiati è una preziosa fonte di energia per l'organismo.

È un condimento ideale per fritti, per dolci, nell'arrosto, nella pasta asciutta. È meravigliosa per verdure e, spalmata sul pane, sulle tartine, sui tosti, è una merenda squisita.

Frizionare ma con metodo!

La frizione, fatta sistematicamente, con delicatezza, è un ottimo sussidio per conservare bella e sana la vostra capigliatura. Non dimenticate però che la sua efficacia dipende dalla lozione da voi scelta.

Un consiglio: Pantèn ogni giorno

Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del complesso B. La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva. Il Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita. Iniziate subito la cura con Pantèn attenendovi al principio: meglio prevenire che curare.

Per capelli normali Pantèn oro, per capelli grigi o bianchi Pantèn blu, per capelli ribelli Pantèn demi-fix.

PANTÈN
lozione vitaminica al pantenolo

Flacone doppio lire 1000 - Flacone normale lire 600

Pantèn S.A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma. Concessionaria esclusiva per l'Italia: VELCA Milano

BAROCCO
camere letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da
TREVES Via Matteo 15 Via Monte di Pietà 23

Dott. P. A D L E R - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, tutti i giorni 10-12; tel. 45-668

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce, Dr. BONNET, specialista venereo e pelle. Corso Umberto 24 Ore 9-10, 15-18 - Telefono 581-147

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 557-760 - TORINO

E' inadeguata ai tempi l'organizzazione giudiziaria

Il lavoro degli uffici d'istruzione è tumultuoso ed affannoso - Sempre più difficile seguire i condannati nel periodo d'espiazione della pena e del ritorno alla vita sociale

Due recenti congressi giuridici internazionali, svoltisi in Italia, con larga partecipazione di studiosi anche stranieri, pur muovendo da concezioni diverse sulla giustificazione del diritto di punire e sulla pena, si sono sostanzialmente incontrati nella posizione del tema ed, in gran parte, negli indicativi di soluzione. E' il tema della personalità, dello studio della persona umana nel diritto penale, che si impone ormai universalmente, sia che si muova dalla impostazione della scuola positiva, fondata sulla *pericolosità* — come nel congresso di Mantova del centenario della nascita di Enrico Ferri — oppure da quella classica, tradizionale e cristiana, che parte dal principio della *imputabilità*, implicante il riconoscimento di una libertà e capacità penale, e quindi della responsabilità — come nel congresso del «*Mouvement international des intellectuels catholiques*», di Roma nel primo autunno. Nell'uno e nell'altro ambiente, con scambievole intreccio di autorevoli adesioni e di interventi, significativi di fondamentali convergenze, si è, in sostanza, da tutti riconosciuto che, nel panorama e nella tristà dinamica della criminalità, quale fenomeno umano e sociale, lo studio delle cause, la valutazione di gravità e l'individuazione delle sanzioni e dei rimedi, vadano quanto più possibile concentrate nell'osservazione dell'uomo, che di quel fenomeno rappresenta, al un tempo, il soggetto e il fine. Da una concezione essenzialmente obbiettiva, quasi astratta, del delitto, nella quale alla entità criminosa come attentato a dato bene giuridico, si faceva corrispondere, quasi soppesandone il contravalore, una *retribuzione* punitiva che valesse a riequilibrare l'ordine giuridico, concezione nella quale l'elemento soggettivo umano, quasi isolandosi, penetrava e diventava rilevante solo nel dinamismo ultimo del fatto criminoso, — è stato un lento ma universale evolvere verso una visione più ampia, per l'estensione, ad un tempo, e la penetrazione soggettiva della ricerca; dall'analisi obbiettiva del fatto come entità criminosa, allo studio profondo dell'uomo, dell'imputato, del delinquente, nelle complesse condizioni che concorrono ad individuarlo: da quelle ataviche, per le generazioni da cui deriva, alle somatiche, per venire a quelle sociali, dell'ambiente nel quale il soggetto umano ha germogliato deviando sino alla manifestazione del delitto.

La scienza giuridica penale, così, si è arricchita di contributi nuovi, dilatando il respiro in campi scientifici affini, quali l'antropologia e la psichiatria, la psicologia e la sociologia: e ciò, non soltanto per lo studio del soggetto nel momento e con riguardo al delitto commesso, ma come fonte preziosa di indagine nel campo della prevenzione e per i fini etico-sociali della rieducazione del condannato e del suo riadattamento sociale.

E' la concezione che è stata sinteticamente enunciata nella Costituzione italiana, la quale, all'art. 27, dopo aver premesso che «la responsabilità penale è personale e che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva», soggiunge che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Si tende, insomma, anche nel diritto penale, a quel pieno riconoscimento della personalità, che postula la tutela, in ogni campo, dei suoi fondamentali diritti ed attributi, anche in quel momento supremamente drammatico e doloroso che è il delitto.

* *

Ora a questo prorompere di luce nuova, che ha avuto espansione elevatrice in tutto il mondo giuridico, non poteva essere insensibile la Magistratura italiana, che ha tradizioni così alte.

Mentre gli ordinamenti giuridici, con lento graduale movimento, cominciavano a seguire, attraverso caute ma già significative disposizioni, la nuova via, la Magistratura, pur nei limiti di schemi normativi non ancora aggiornati, e per quanto consentito sul terreno della interpretazione, ha cercato di infondere nella propria giurisprudenza il palpito della nuova concezione.

I Magistrati penali partecipano in gran numero, con contributi notevolissimi, al movimento scientifico, ma sopratutto tendono, nella loro generalità, ad integrare, anche con sacrificio, la propria preparazione, in modo da potere imprimere alla quotidiana fatica, quella elevatezza e quel più largo àmbito di ricerche, anche sul terreno della personalità, che la scienza va indicando per la espressione di una Giustizia veramente aderente alla vita.

Tuttavia occorre riconoscere che ciò avviene fra difficoltà infinite, al cui superamento non bastano la buona volontà ed il costante sacrificio.

Il lavoro penale — non si parla qui di quello civile che richiederebbe altro discorso — va aumentando quantitativamente con ritmo incessante, e ciò non tanto come riflesso di un reale aumento della criminalità quale è intesa dalla sensibilità collettiva, quanto, e forse più, dal continuo svilupparsi di tutta una nuova precettistica penale nel quadro di ogni disciplina giuridica, come rafforzamento sanzionatorio delle norme. E' ormai una imponente vegetazione nuova di infrazioni così dette penali, e quindi di istruttorie e di processi, che in verità di penale non hanno che la formula e la procedura, ma che intanto appesantiscono la già gravosa fatica degli uffici giudiziari, con dualismi ed interferenze, nel campo civile amministrativo e nel penale, talvolta neppure coordinate in modo adeguato.

Se si aggiunge la massa di lavoro che deriva dal continuo dilatarsi e complicarsi della circolazione stradale, con le relative infrazioni ed attentati alla pubblica incolumità, nonchè dalla materia assicurativa ed infortunistica, si avrà la realistica nozione di quanto sia tumultuoso, affannoso, e talvolta anche inevitabilmente sommario il lavoro degli uffici di istruzione, lo svolgersi delle udienze, il seguire i condannati nel periodo di espiazione della pena e del ritorno alla vita sociale.

L'organizzazione giudiziaria, d'altra parte, è ancora inadeguata, sproporzionata alle crescenti esigenze. E' una situazione dovuta a molteplici cause e che i Governi hanno cercato e cercano di migliorare, ma è una situazione reale, ancora estremamente critica, della quale la pubblica opinione deve rendersi conto.

La Magistratura — garanzia suprema di libertà e di ogni diritto del cittadino — alla quale, anche per rispondere all'imperativo costituzionale, si demandano ogni giorno nuovi compiti, di estrema importanza e responsabilità — come sarà fra poco anche nel campo della polizia di prevenzione — ha bisogno di ridimensionarsi — si perdoni il neologismo ormai troppo abusato — e di rinnovare la propria organizzazione in modo aderente a queste crescenti mansioni ed esigenze: ha bisogno sopratutto di essere compresa nelle sue istanze, che non sono istanze di una categoria, ma di una funzione fondamentale dello Stato, nell'interesse di tutti.

Per ritornare al tema dello studio della personalità, è certamente auspicabile che i Magistrati vi si dedichino adeguatamente, ogni qual volta se ne presenti l'esigenza, sia direttamente, con sussidio di organizzazioni idonee, sia valendosi dell'opera di esperti, antropologi, psicologi; ma è indubbiamente prima necessario che tutta la loro opera di giustizia possa sempre contare su quella collaborazione di personale ausiliario, su quel minimo strumentale di moderni mezzi di lavoro, di locomozione, di ambiente, che sono ormai essenziali perché ogni funzione risponda, in modo sostanziale e formale, alla propria dignità e ai propri fini.

Occorre dunque che tutti si immedesimino di questi problemi, di questi che sono, per la società intera, esigenze di vita.

Nel campo legislativo sarebbe necessario isolare, dal panorama ormai troppo vasto della precettistica penale, quanto in essa solamente appaia espressione vera di criminalità, lasciando ad altre discipline provvidenze forse più adeguate ed efficaci di sanzione.

Nel campo organizzativo, ove l'adeguamento non può procedere che gradualmente, non potendosi attendere subitanei risolutivi miracoli, occorre che l'opera di miglioramento sia costante e consapevole.

Un gran passo si farà prossimamente, in attuazione del complesso organico di provvedimenti opportunamente e con prontezza deliberato dal Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Ministro Guardasigilli, sempre sensibile nel corrispondere, nei limiti delle possibilità, alle istanze dei Magistrati e alle apprezzabili esigenze della loro alta funzione.

E la Magistratura non ha mancato di riconoscere subito l'importanza del passo che segna un concreto avviamento alla soluzione integrale.

Ma occorre che il cammino prosegua, che il fuoco rinnovatore continui a riscaldarlo, che si formi veramente una *coscienza sociale della giustizia*, la quale vada dall'astratto al concreto, e conforti col suo consenso il lavoro della Magistratura e l'opera del Governo.

La via è ancora lunga, né si possono avere, o comunque giustificare, impazienze ed intemperanze.

E', anche qui, sopratutto una questione di vicendevole fiducia, di comprensione e di buona volontà!

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

Le ballerine Ruskaja e Radice in Tribunale per rivalità d'arte

La danzatrice russa ha querelato gli artisti del Teatro dell'Opera che l'avevano pubblicamente definita una "assoluta dilettante"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 novembre.

(g. g.) E' iniziata oggi in Tribunale la causa per diffamazione a mezzo stampa intentata dalla celebre ballerina Jia Ruskaja, direttrice della Accademia nazionale di danza, a un giornale di Roma che aveva purtroppo pubblicato una lettera dei rappresentanti sindacali del Teatro dell'Opera di Roma in cui, a seguito di una polemica, la signora Ruskaja era definita una «assoluta dilettante» e una «ciarlatana».

Tra le persone implicate vi è anche la prima ballerina dell'Opera Attilia Radice, oltre ad altri artisti.

Stamane al processo i legali del giornale di Roma hanno chiesto alla signora Ruskaja se intendeva, con la sua querela, concedere la facoltà di prova agli imputati. «Non ho bisogno di sottopormi ad un esame — ha dichiarato con molta dignità Jia Ruskaja. — Vi è il giudizio di centinaia di critici che parla per me».

«Allora — hanno insistito i difensori degli imputati — la signora ci mostri i titoli per cui è stata nominata direttrice dell'Accademia di danza».

Il Tribunale ha ritenuto che Jia Ruskaja per essere direttrice di una Accademia di Stato è da considerarsi un pubblico ufficiale e di conseguenza deve concedere ai suoi avversari ampia facoltà di prova, ma si è riservato di decidere sulla proposta di sottoporre ad un esame tecnico la nota danzatrice.

Da sabato prossimo, quando cioè riprenderà il processo, sfileranno dinanzi ai giudici i più illustri rappresentanti del ballo classico italiano per dire la loro opinione sull'argomento.

La Ruskaja esce dal Palazzo di Giustizia (Telefoto)

Fuggita da Tortona una ragazza di 13 anni

Tortona, 27 novembre.

Una ragazza di 13 anni, Franca Borgamini, è fuggita di casa venerdì scorso. La giovane sarebbe stata vista sabato sera sul treno diretto a Bordighera, dove avrebbe trascorso la domenica. E' stata avvertita la polizia di frontiera, nel caso che Franca tentasse l'espatrio clandestino in Francia.

Prima di lasciare la casa paterna, la ragazza ha provveduto a portare con sé tutte le sue fotografie.

Vive apprensioni nella cittadina marchigiana per le sorti dell'antico Ateneo

Come è stato scoperto dai carabinieri lo scandalo dell'Università di Camerino

I familiari di uno studente bocciato agli esami di farmacia hanno denunciato che al giovane era stata prima richiesta una forte somma - Un capitano in borghese finge di sollecitare un aiuto, sborsa 400 mila lire e smaschera l'organizzazione - Mantenuto l'arresto del professore preside di Facoltà e di tre presunti complici

(Nostro servizio particolare)
Camerino, 27 novembre.

Camerino è un piccolo comune marchigiano di soli 12 mila abitanti che vive non solo metaforicamente attorno alla sua antichissima università. I professori e gli studenti (insieme agl'impiegati degli uffici giudiziari) costituiscono una fonte di guadagno per alberghi, ristoranti, negozi e quindi indirettamente per tutta la popolazione.

E' comprensibile quindi come la recente notizia in merito ad uno scandalo universitario abbiano destato non poca apprensione. Il magnifico rettore dell'Ateneo prof. Carlo Bianchi ha tenuto oggi una conferenza-stampa per invitare tutti i corrispondenti locali a «smentire le sciocche e fantasiche notizie denigratorie pubblicate da alcuni quotidiani», ma nonostante questa ufficiosa smentita resta il fatto che il preside della Facoltà di Farmacia ed altre tre persone si trovano tuttora in stato d'arresto sotto l'imputazione d'un unico reato di corruzione. Per attutire comunque l'impressione derivante da tale arresto a Camerino si vuole precisare che non sarebbe esatto parlare d'uno «scandalo delle lauree», poichè non risulterebbe che qualcuno abbia ottenuto immeritatamente la laurea dietro elargizione di denaro: l'accusa — secondo quanto è dato a sapere malgrado lo stretto riserbo dell'autorità inquirente — riguarderebbe invece «favoritismi remunerati» che sarebbero consistiti nell'aiutare alcuni candidati a superare singoli esami del corso di Farmacia. Ma poichè i singoli esami servono pur sempre ad arrivare alla laurea, in realtà la sottile distinzione non cambia molto la sostanza delle cose.

Il prof. Pietro Saccardi, preside della Facoltà di Farmacia, si mantiene in una assoluta negativa nei riguardi degli interrogatori cui viene sottoposto dal procuratore della Repubblica di Macerata, dott. Capponi; nè sembra che siano state reperite prove concrete nel sopraluogo operato dai carabinieri nel suo domicilio. Il fatto però che l'arresto venga mantenuto farebbe supporre che egli, sia stato accusato da qualcuno dei supposti complici. Costoro sono il signor Celestino Liberati, gestore della trattoria «Trento e Trieste»; il rag. Ezio Marcoli, direttore dello Ufficio Imposte di Consumo di Camerino, e un giovane di Padova, il dott. Arfeo Giovanni Rizzardi: i primi due avrebbero funzionato da intermediari fra gli studenti desiderosi di aiuti e disposti a pagarli e il prof. Saccardi. Il dott. Rizzardi invece — dopo essere egli stesso usufruito dei servigi dell'illecita organizzazione per giungere alla laurea — si sarebbe aggregato ad essa con il compito di procurare clienti fra studenti in farmacia fuori-corso dell'Italia settentrionale. E non si esclude che oltre a questi tre supposti complici del prof. Saccardi, già arrestati, altri possano venire scoperti nel proseguimento delle indagini che sono ora estese a studenti e neo-laureati in Farmacia presso l'università di Camerino residenti in vari centri dell'Italia centro-settentrionale.

Intanto si è appreso come i carabinieri della Legione di Ancona sono riusciti ad afferrare il bandolo della matassa. Ad essi si erano rivolti i famigliari di uno studente, convinto di essere stato bocciato ad un esame perchè non aveva aderito alla proposta di sborsare una somma per essere agevolato. In seguito a questa denuncia il capitano Raimondo Racciioppo, del nucleo di polizia giudiziaria di Ancona, si è recato a Camerino sparandosi per fratello di un universitario che doveva sostenere un esame. Egli entrava così in contatto con uno degli indiziati che accettava di fare da intermediario col prof. Saccardi chiedendo a titolo di compenso circa un milione; il capitano Racciioppo versava un anticipo di 400.000 lire, che sono state poi ritrovate in casa dell'intermediario, come si è potuto accertare dal controllo dei numeri di emissione delle banconote. Da questa prima risultato positivo han preso l'avvio le indagini, che si stanno estendendo a tutti i casi sospetti in base a carte compromettenti rinvenute non in casa del prof. Saccardi, ma presso gli altri arrestati.

A Camerino è giunto nei giorni scorsi un ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione che è ripartito dopo una breve permanenza senza voler fare alcuna dichiarazione: l'Ateneo di Camerino non è statale, ma è costituito in libera università di antica origine, sottoposta tuttavia — com'è logico — al controllo del Ministero competente. Stasera poi si è appreso che il Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo ha provveduto a sostituire il prof. Saccardi quale preside della Facoltà di Farmacia con il prof. Mario Filomeni, straordinario di Farmacologia.

m. p.

Due giovani vercellesi forse implicati nella frode

Vercelli, 27 novembre.

Si è appreso stamane che la Procura della Repubblica di Ancona avrebbe chiesto all'autorità giudiziaria di Vercelli di ricercare due giovani, residenti a San Germano ed a Santhià. Costoro di recente avrebbero conseguito irregolarmente la laurea in farmacia presso l'università di Camerino sborsando una somma ingente che si fa complessivamente ascendere a quattro milioni.

I giovani in questione non sono stati rintracciati, ma sembra che la polizia abbia ricevuto l'incarico di perquisirne le abitazioni.

Un sindaco si dimette dal PCI in seguito ai fatti ungheresi

Ferrara, 27 novembre.

Il sindaco di Poggiorenatico, Leonello Franchi, si è dimesso dal partito comunista al quale apparteneva da dieci anni. Egli non ha voluto fare dichiarazioni circa le dimissioni, che sono state rassegnate proprio mentre si stava svolgendo il congresso della locale sezione del P.C.I. in preparazione del congresso provinciale che si terrà dopodomani a Ferrara.

Leonello Franchi si è limitato a dire di essere appartenuto al P.C.I. per dieci anni e che questi «sono stati anche troppi». Egli, tempo addietro, era anche stato segretario della sezione comunista dello stesso paese.

Da qualche tempo aveva manifestato il proprio disappunto per l'atteggiamento del suo partito in merito ai fatti d'Ungheria, ribellandosi a coloro che tentavano di richiamarlo alla disciplina di partito.

Un difetto nel respirare ha ucciso l'asso del trombone

Il famoso Tommy Dorsey vittima di un singolare caso di autosoffocamento - La polizia ha ordinato l'autopsia

New York, 27 novembre.

Un medico legale ha compiuto oggi, per ordine dell'autorità giudiziaria, l'esame necroscopico della salma di Tommy Dorsey, notissimo suonatore di trombone, trovato cadavere ieri sera nella sua villa dal segretario Vincent Carbone. L'improvvisa fine di Tommy Dorsey ha suscitato qualche sospetto da parte della polizia, che ha voluto determinare, con l'autopsia, le precise cause del decesso. Nulla di preciso è possibile sapere, per ora, in merito all'esito dell'esame necroscopico. Nell'ambiente medico predomina tuttavia il parere che Tommy Dorsey sia rimasto vittima di un singolarissimo caso di asfissia. Il decesso di Tommy Dorsey è avvenuto a Greenwich, nel Connecticut.

Evidentemente si tratta di morte per singolare soffocamento, cioè per asfissia meccanica, a causa di una ostruzione della laringe o della trachea, quanto dire del condotto principale per cui l'aria ossigenata affluisce ai polmoni e per cui da questi viene restituita l'aria carica di anidride carbonica. E' possibile che materiale rigurgitato dallo stomaco e giunto alla soglia della bocca sia refluito in gola; ma, anzichè riprendere la via dell'esofago, sia penetrato precisamente in laringe.

In altri termini è mancata la provvidenziale funzione tempestiva dell'epiglottide, che di norma ci ributta automaticamente a guisa d'opercolo sulla laringe, allorchè il respiro lascia il passo alla deglutizione. In genere, invero, basta che una piccola quantità di sostanza estranea s'avvii verso la trachea per determinare la stimolo della tosse e quindi la espulsione del materiale irritante. Perchè ciò non avvenga e non raggiunga l'effetto desiderato bisogna che o sia troppo grande la quantità di materia che preme massivamente e penetra nelle vie respiratorie, profittando di una mancata vigilanza dell'epiglottide, oppure esista una minorazione nel paraggi (paresi o piccole paralisi).

Nei neonati è facile questa sorta di asfissia per avviamento di liquame in trachea durante il parto, tanto che sono ben note in opportune manovre per far espellere rapidamente tale materiale soffocan-

Il musicista Tommy Dorsey

te. Nei vecchi l'occasione al soffocamento per sostanze alimentari può talora essere favorito non soltanto da debolezza dei mezzi difensivi locali, ma anche da una specie di rallentamento di rapido autocontrollo, per particolari condizioni psichiche. Il che può intervenire anche in caso di ubriachezza o di un malore concomitante al vomito. Talvolta, infine, possono entrare in gioco riflessi neuro-cardiaci nefasti per organismi tarati.

a. v.

Pastore soppresso con la scure scoperto in fondo ad un pozzo

L'episodio alla periferia di Palermo - La vittima che era scomparsa da due giorni è stata ritrovata da cani poliziotto - Ucciso perché sorpreso a rubare?

Palermo, 27 novembre.

Un pastore, che da due giorni era scomparso da casa, è stato ritrovato cadavere in un pozzo a pochi metri dalla borgata di Pallavicino, alla periferia di Palermo. Si presume che la vittima, Antonino Li Mandri di 45 anni, sia stata colpita al collo con una scure: un grosso taglio, che ha reciso la carotide, è stato infatti notato alla gola. Si pensa che il Li Mandri, prima di cadere, abbia sostenuto con il suo aggressore una violenta colluttazione. Il cadavere è stato scoperto da due cani poliziotto della Scuola di polizia scientifica di Firenze.

I due cani, ai quali erano stati fatti annusare alcuni vestiti dello scomparso, dopo quattro ore di ricerche, si sono fermati presso un pozzo profondo circa dieci metri, a pochi passi da una casetta di proprietà del fratello della vittima.

Alcuni agenti si sono allora affacciati all'orlo del pozzo e hanno notato nel fondo una massa scura che ben presto veniva individuata per quella di un uomo, semisommerso dalla limacciosa acqua stagnante. I vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente sono accorsi sul luogo con un carro attrezzi. Veniva così ripescato un cadavere che era identificato per quello del Li Mandri.

La vittima aveva legata al collo una grossa pietra e fra le mani rattrappite stringeva alcuni sterpi: alla gola, come s'è detto, presentava una larga ferita. Gli assassini gli avevano evidentemente messo la pietra al collo affinché il corpo non emergesse dall'acqua stagnante.

Si ritiene che il Li Mandri, ferito mortalmente, sia stato trascinato nei pressi del pozzo. Il pastore, in un disperato tentativo di conservazione, deve aver cercato di afferrarsi ad ogni appiglio del terreno ma invano.

La moglie dell'ucciso, Maria Concetta Mucco, aveva dichiarato, denunciando ieri mattina la scomparsa del coniuge, che questi, la sera precedente, mentre in sua compagnia stava rincasando, la invitava a proseguire da sola avendo egli alcuni affari da sbrigare in campagna; si sarebbe quindi allontanato portando con sé un sacco. Dove si era diretto il Li Mandri? Forse a rubare (questa sarebbe la tesi degli organi inquirenti) rischiando l'ucciso pregiudicato per furti di agrumi. Su tale pista sono state subito orientate le indagini e, come prima azione, la polizia, ha fermato quattro individui che però, nel primo sommario interrogatorio, hanno recisamente respinto ogni addebito. Se l'ipotesi del furto di agrumi dovesse trovare consistenza nel corso delle indagini, apparirebbe evidente che il Li Mandri, sorpreso a rubare, sarebbe stato ucciso per vendetta o, comunque per «punizione».

L'inverno vi offre la primavera di SANREMO

- Grandi Gare di Tiro al Piccione (30 milioni di premi)
- Bianco e Nero e Gala dell'Epifania
- II Festival Internazionale del Jazz
- VII Torneo Internazionale di Pallacanestro «Epifania»
- VII Festival della Canzone Italiana
- Manifestazioni di Alta Moda e Manifestazioni di Carnevale
- XLVIII Milano-Sanremo Ciclistica
- IX Mostra Nazionale di Floricoltura
- IV Rallye del Cinema
- Esposizione Internazionale Filatelica
- Festa del Libro e Rallies automobilistici
- Gare di Golf, Tennis, Vela e Ippica.

CASINO MUNICIPALE

Prosa: Nino Taranto e Albertazzi - Proclemer Calindri - Volonghi - Corti e Ricci - Magni Ferzetti - Villi - Pagnani e Adani - C. Ninchi - Franciolì e Di Lullo - Falk - Guarnieri - Valli
Rivista: Carlo Dapporto e Riva e Totò

Concerti Sinfonici — Musica da Camera
Veglionissimi di San Silvestro e Carnevale
Befana dei Piccoli
Presentazione Moda Spiaggia 1957
Floor Show e Attrazioni Internazionali
Gala e Tè Danzanti
Orchestra: RENATO CAROSONE
Massari - Nardi

Rapido giornaliero da Milano alle ore 20,20: da Sanremo ore 7,11
Freccia Aurelia - Espresso da Milano alle ore 14,50, da Sanremo alle ore 9,32 del lunedì.

al bar

espresso BONOMELLI

L'ESPRESSO BONOMELLI è conservato nell'apposito distributore da cui viene estratta una compressa per ogni tazza.

Alla sera prima di andare a letto, un ESPRESSO BONOMELLI per la digestione, per il sonno e per ritemprare i nervi
Nel vostro interesse, diffidate dalle contraffazioni e quindi chiedete, esigete solo ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso BONOMELLI

L'ESPRESSO BONOMELLI è ottimo e più della migliore camomilla

"Arizona" a ripetizione L. 3200 (tasse escl.)

50 modelli diversi
Nell'assortimento Veglia voi trovate qualsiasi modello che potete desiderare: sveglie da viaggio - da camera, classiche e a ripetizione - pendoline da salotto - pendole 8 giorni al carica - mobiletti in legno... E ogni modello Veglia è sempre più conveniente e sicuro.
VEGLIA
PRODUZIONE F.LLI BORLETTI

RCA ITALIANA
RADIO CORPORATION OF AMERICA
DISCHI - TV - RADIO
LA MARCA CHE NON SI DISCUTE, PRIMA ASSOLUTA NEL CAMPO ELETTRONICO
PER IL 1957 PRESENTA IL TELEVISORE PORTATILE "PERSONAL"
E APPARECCHI RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA
AGENTE PER IL PIEMONTE
P.G. PORTINO
TORINO - Corso Re Umberto, 3 - Telefono 47-092

un piatto tradizionale...
che in famiglia piace.
Provate con fiducia la "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN che riuscirà ad allietare la vostra mensa e accontentare i palati più esigenti.

...la quarta al gatto sicuramente vuol

chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE

Contano i fatti! I più bei modelli di PORCELLANE CRISTALLERIE ai prezzi più convenienti si trovano solo da
PAGLIANO VIA MAZZINI 23

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

CELLOFAN
in fogli, in buste o sacchetti di ogni formato, trasparenti e colorati. Prezzi di fabbrica.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

CERCASI GIOVANE VETRINISTA
residente a Torino. Scrivere indicando curriculum vitae e referenze
Casella M, SPI, Milano

Contro le STITICHEZZE ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI da tutte le Farmacie
BENINO - LAB. FARM. ORTENSIA E PIERO

MAGAZZINI VIA S. FRANC. D'ASSISI 27 (PIAZZA SAN FRANCESCO)
FART
TUTTO A RATE
senza maggiorazioni
Massima cambiale in Banca
TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - TV - OROLOGERIA ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLE - STUFE - CUCINE, ecc.
Rimb. spese viaggio dal Piemonte

Abbonamenti 1957
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/2760	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200*
SEMESTRE L.	3500	5.600*
TRIMESTRE L.	1750	2.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.800, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del GIORNO e STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12000	18.000
SEMESTRE L.	6000	9000
TRIMESTRE L.	3000	4500

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/2760	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	11.200*
SEMESTRE L.	3600	5.600*
TRIMESTRE L.	1800	2.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.800, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

I nuovi abbonati usufruiscono gratuitamente dell'invio postale del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corr. postale n. 2/2760 intestato a LA STAMPA, via Roma angolo via Berthollet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Teresa, 3.

Inoltre è stata disposta perchè gli abbonamenti possano essere rinnovati anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ULTIME NOTIZIE

90 mila ungheresi sono entrati in Austria dal giorno della rivolta

I russi sparano sui profughi per frenare l'esodo in massa

Kadar ha domato la "resistenza passiva,, degli operai: qualche sciopero ostacola però la ripresa del lavoro - Il gen. Maleter, capo degli insorti, liberato in cambio di un maggiore sovietico - Anche la moglie di Puskas oltre frontiera

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 27 novembre.

Sembra davvero che la dolorosa storia dell'Ungheria sia finita. I consigli rivoluzionari degli operai sarebbero decisi a non continuare lo sciopero per non aggravare maggiormente la situazione, se la decisione in questo senso riaffermata oggi da un «portavoce» dei consigli stessi rifletta veramente la volontà della massa.

Parliamo al condizionale perché non è certo che il portavoce sia stato veramente autorizzato a esprimersi in questi termini, e potrebbe darsi anche il caso, come già è accaduto, che qualcuno lo sconfessi da un momento all'altro, accusandolo di complicità con il governo comunista; sia perché risulta che soltanto una parte degli operai ungheresi ha accolto l'invito di riprendere il lavoro.

Lo ammette radio Budapest quando afferma «che ovunque si lavora, ma che la ripresa della produzione è gravemente ostacolata da scioperi locali, fomentati da gruppi di reazionari, i quali avanzano assurde pretese».

Comunque sia, la risoluzione dei consigli è parsa a molti piuttosto strana, e senz'altro incoerente con le precedenti decisioni più volte riaffermate di continuare la resistenza passiva, finché il governo di Kadar non avesse accettato le fondamentali richieste degli operai, e cioè: ritorno al potere di Imre Nagy, l'ex-*premier* arrestato dai sovietici, ritiro delle truppe russe almeno da Budapest, libere elezioni generali, denuncia del patto di Varsavia, indipendenza e neutralità per l'Ungheria. Ora come si spiega che i consigli operai hanno deciso di mettere fine allo sciopero dopo che Kadar aveva rifiutato di discutere semplicemente le istanze dei lavoratori a poche ore dall'arresto di Nagy, quando era logico attendersi un irrigidimento da parte dei rivoluzionari?

A questi interrogativi non è possibile dare una risposta: neanche i pochi giornalisti «occidentali» che si trovano ora nella capitale ungherese riescono a rendersi conto della situazione. Non ci resta che accettare la spiegazione data dal portavoce dei consigli, sull'opportunità di desistere dallo sciopero per evitare guai peggiori al Paese; e considerare la decisione come un atto di resa incondizionata di una parte dei lavoratori magiari.

In una risoluzione approvata oggi dai consigli rivoluzionari, gli operai accusano Kadar non soltanto di avere respinto tutte le loro richieste, ma di preparare azioni terroristiche dirette contro i lavoratori medesimi, giustificate con la necessità di schiacciare gli elementi reazionari e fascisti. Kadar, dice la risoluzione che si riferisce al duro discorso tenuto ieri sera alla radio dal capo del governo, rifiuta il sistema democratico e riafferma i principi della dittatura comunista alla quale però i lavoratori non si adatteranno mai. Gli operai non credono alle promesse annunciate riforme del capo del governo da attuarsi dopo il ritorno alla «normalità». Appena una settimana fa Kadar si dichiarò disposto a trattare con Nagy, ora non soltanto ritratta le precedenti affermazioni ma arriva al punto di accusare l'ex-*premier* di «imperdonabili delitti»: con ciò Kadar ha fatto suo le tesi del Cremlino.

Il generale Pal Maleter

Il documento è un pesante atto di accusa non soltanto di Kadar ma dell'intero sistema comunista, e esprime a parole quello che la massa operaia e popolare ungherese ha già detto prima con la disperata insurrezione del 23 ottobre, poi con lo sciopero e la resistenza passiva. Ma a parte il valore morale, a che cosa potranno giovare le proteste e le condanne degli operai ungheresi? Quali saranno sul piano pratico i risultati della rivoluzione magiara? L'atteggiamento di Kadar non lascia margine a concrete speranze. Il capo del governo parla ora come anni addietro parlava il duro Rakosi pupillo di Stalin: «Il sistema popolare democratico, ha detto, significa democrazia per i democratici, cioè per gli operai, gli intellettuali e i contadini; dittatura per i controrivoluzionari e i fascisti». Con ciò — riportiamo ancora la risoluzione dei consigli operai — il capo del governo può giustificare praticamente qualsiasi provvedimento contro chiunque non accetti il sistema «democratico e popolare».

L'afflusso dei profughi in Austria intanto continua. Oggi i rifugiati sono 90 mila, e si prevede che entro la settimana saliranno a 100 mila, circa l'uno per cento della popolazione ungherese. Uno di essi, secondo quanto scrive stamane il giornale di Graz *Kleine Zeitung*, ha riferito che il gen. Pal Maleter, animatore della rivolta di Budapest, è ora libero e dirige un movimento di resistenza nei boschi. Maleter, che era stato arrestato dai russi mentre erano in corso i negoziati per lo sgombero delle truppe sovietiche, sarebbe stato liberato in cambio di un maggiore russo fatto prigioniero dai patrioti magiari.

Nel gruppo dei profughi che questa notte hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache ci sono anche la moglie e la figlioletta del calciatore ungherese Ferenc Puskas, che attualmente è in giro per il mondo in *tournée* con la sua squadra. I rifugiati raccontano che i sovietici sparano sui fuggiaschi. Secondo un giovane ungherese arrivato in Austria oggi, i soldati russi avrebbero aperto il fuoco, nei pressi di Bucsu, contro una trentina di persone che tentavano di raggiungere la frontiera. I morti sarebbero venti. Il comando sovietico avrebbe violato la sepoltura perché i cadaveri servano di «esempio e di ammonimento».

Massimo Conti

Altri mille ungheresi sono giunti in Italia

Udine, 27 novembre.

Oggi alle 16,40 è arrivato a Udine un treno speciale con 286 profughi ungheresi; alle 21.45 un altro convoglio ha trasportato circa 800 rifugiati. I due gruppi si sono poi fusi e poco dopo la mezzanotte sono partiti per Bologna.

Nel secondo convoglio viaggiava anche una famigliola di Budapest: marito moglie e una bambina di due anni. Lui, operaio presso una raffineria di zucchero, lei una graziosa donna di 29 anni in procinto di diventare madre. Giunta alla stazione di Udine la donna veniva presa dalle doglie del parto: immediatamente veniva avviata all'ospedale civile ove, in attesa del lieto evento, veniva data sistemazione anche al marito e alla bambina.

Pronti per ogni emergenza gli aerei della «Forrestal»

Lisbona, 27 novembre.

Il contrammiraglio Murr Edward Arnold ha organizzato una conferenza-stampa a bordo della portaerei della Marina statunitense *Forrestal* ed ha dichiarato che la Quarta Divisione Aerea, che si trova sotto il suo comando, è «pronta per ogni emergenza» senza bisogno di recarsi prima negli Stati Uniti. Secondo i piani attuali, dopo aver lasciato Lisbona, la Divisione svolgerà manovre di allenamento nell'Atlantico.

E' stata questa la prima conferenza-stampa a bordo della portaerei più potente del mondo.

La principessa Ira tra i rifugiati

La principessa Ira Hohenlohe (a sinistra) si intrattiene con un gruppo di profughi magiari nel campo di Kaiserstenbruck, presso il confine con l'Ungheria (Telefoto)

Riserve del Cairo sui compiti della Polizia internazionale

«Le truppe dell'ONU in Egitto fin quando lo vorrà Nasser»

L'America è favorevole a una sollecita riapertura del Canale - Inchiesta di Hammarskjoeld su voci di nuovi sbarchi alleati a Porto Said - L'India chiede l'invio di osservatori delle N.U. in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 novembre.

L'India ha chiesto all'ONU che la Gran Bretagna e la Francia siano invitate dalle Nazioni Unite a smentire o a confermare esplicitamente la notizia secondo la quale sarebbero affluiti nelle ultime ore a Porto Said nuovi mezzi e truppe anglo-francesi. La richiesta è stata formulata dal ministro di Stato indiano, Krishna Menon, al Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, dopo che il ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Fawzy, aveva citato un dispaccio di un'agenzia americana relativo all'arrivo di carri armati francesi a Porto Said, rilevando che esso non era stato né confermato né smentito dal Ministero della Difesa francese. Il Segretario dell'O.N.U. ha ordinato in proposito un'immediata inchiesta.

A sua volta il ministro degli Esteri egiziano ha invitato la assemblea dell'ONU a definire i compiti della Polizia internazionale nel Medio Oriente, aggiungendo che essa «non può e non deve essere impiegata per occupare l'Egitto dopo il ritiro delle truppe straniere, né per violare la sovranità egiziana, né per imporre il Canale di Suez al traffico, né per risolvere altri problemi che riguardino strettamente la Palestina o Suez». Il ministro di Nasser ha aggiunto: «Soltanto l'Egitto, con l'assistenza delle Nazioni Unite, assicurerà il rispetto della navigazione nel Canale».

Il delegato egiziano ha inoltre proposto l'espulsione dell'Inghilterra, della Francia e di Israele dall'ONU, se «gli aggressori» non ritireranno al più presto le loro truppe dal territorio dell'Egitto. Egli ha chiesto altresì il risarcimento dei danni causati al governo del Cairo dall'attacco anglo-franco-israeliano. Circa le truppe dell'ONU, ha detto che esse potranno restare in Egitto soltanto fin quando Nasser lo permetterà.

Un importante intervento è stato quello del delegato pakistano: egli ha espresso il parere che l'Egitto ha in sovranità sul Canale di Suez.

Circa il problema ungherese, il ministro indiano K. Krishna Menon sta concertando provvedimenti sul ministro degli Esteri ungherese Imre Novarik perché l'Ungheria si decida ad accogliere nel suo territorio gli osservatori dell'ONU; finora Novarik non ha fatto alcuna promessa.

In segno di protesta contro le iniziative dell'ONU per indagare sulla segregazione razziale nel Sud Africa, quest'ultimo Stato ha deciso di lasciare all'ONU soltanto una rappresentanza formale e di ritirarsi sostanzialmente dalle Nazioni Unite.

In una conferenza-stampa relativa ai lavori dell'ONU, il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato ha affermato oggi a Washington che gli Stati Uniti sono favorevoli a una ricostituzione del Canale di Suez contemporaneamente al ritiro delle truppe anglo-francesi.

a. p.

Gli anglo-francesi accusati di «efferatezze» dagli egiziani

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 27 novembre.

Sempre notizie filtrate dall'estero affermano che le sgomberi dei franco-anglo-israeliani dalla zona del Canale e dal Sinai è ormai avviata, mentre la stampa egiziana assicura che gli invasori non hanno intenzione alcuna di abbandonare i territori occupati. Il Dipartimento di Stato egiziano ha diramato ieri un comunicato in cui si precisava che i due battaglioni, uno francese ed uno inglese, rientrati a Cipro, sono stati, secondo informazioni di fonte occidentale, sostituiti con altri due battaglioni freschi, uno dei quali corazzato.

Il comunicato non è ripreso stamane dai giornali del Cairo: evidentemente si tratta di una informazione errata o di una manovra propagandistica tendente ad accelerare i tempi dello sgombero degli alleati. La stampa egiziana insiste nel sostenere la tesi del governo secondo cui è necessario indurre gli anglo-franco-israeliani a ritirare immediatamente le loro truppe e afferma che l'ONU dovrebbe ricorrere alla forza, se è necessario, per cacciare gli «invasori» con le armi, perché la permanenza di forze nemiche sul suolo egiziano minaccia la pace mondiale.

Non si comprende bene la campagna di incitamento sin condotta soltanto ad uso interno, per giustificare la propaganda sulle efferatezze che gli anglo-francesi avrebbero commesso a Porto Said, deve, nonostante le insistenze del generale Burns e delle Nazioni Unite, non è concesso ai giornalisti neutrali di entrare. A proposito di tali crudeltà, organizzazioni giovanili egiziane girano tutti i locali pubblici della città, le case private, gli uffici per raccogliere offerte a favore delle vittime civili di Porto Said, detta «città martire»; e il governo egiziano ha dichiarato che, nonostante le sue buone intenzioni di non molestare i cittadini francesi e inglesi residenti in Egitto, è costretto ad internarli per ragioni di sicurezza: alcuni di essi spararono infatti sui civili egiziani durante la resistenza contro gli «invasori», e ne uccisero molti.

Se l'orizzonte politico internazionale sembra segnare una schiarita, su quello egiziano le nubi permangono dense. L'intransigenza contro gli occupanti si accentua, e il polemica contro l'Inghilterra, mirando soprattutto ad approfondire le divergenze di vedute tra Gran Bretagna e Stati Uniti, continua in modo violento.

Francesco Rosso

Titoisti arrestati in Bulgaria Riforme nel partito in Polonia

Vienna, 27 novembre.

Notizie giunte da Sofia confermano che i dirigenti comunisti, consapevoli del fermento crescente fra la popolazione, hanno deciso di intervenire tempestivamente per evitare che si ripeta quanto è accaduto in Ungheria.

La polizia politica ha avuto carta bianca e non ha tardato a fare grandi retate di individui sospetti anche nelle file comuniste dove il «titoismo» minacciava a farsi strada.

Per quanto riguarda la Romania il viaggio del Primo Ministro Stoika al Cremlino sembra dover calmare le acque, notevolmente agitate anche a Bucarest.

Una radicale riforma del funzionamento del partito comunista polacco viene stamane annunciata dall'agenzia ufficiale di notizie PAP. Scopo di questa riforma è quello di «liberalizzare» la politica del partito e permettere alle sue organizzazioni ed ai suoi membri di contribuire efficacemente all'impostazione delle direttive.

Cortese esclude per ora il razionamento della benzina

In Italia esistono scorte sufficienti fino a tutto il mese di febbraio

Roma, 27 novembre.

Si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Foderaro, il centro parlamentare dell'automobile per discutere la situazione venutasi a creare in seguito agli avvenimenti internazionali nel settore petrolifero, e particolarmente in merito all'aumento del prezzo e sul un eventuale razionamento del consumo della benzina.

Al comitato direttivo del centro, il ministro Cortese ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'aumento dei noli e dei prezzi all'origine del greggio in conseguenza della situazione internazionale avrebbe imposto un aumento dei prezzi di tutti i prodotti finiti, compresa la benzina. E' stato escogitato un sistema in virtù del quale soltanto i maggiori oneri subiti dagli importatori vengono rimborsati mediante il rilascio di buoni spendibili per il pagamento dell'imposta di fabbricazione. Per compensare il minore gettito dell'imposta di fabbricazione, i competenti dicasteri finanziari hanno fatto ricorso, in via strettamente temporanea, alla istituzione di una sovrimposta straordinaria sulla benzina in ragione di lire 14 al litro. Nella mia specifica competenza di ministro dell'Industria non mancherò di sollecitare l'abolizione di detta sovrimposta non appena saranno venute meno le eccezionali ragioni che l'hanno determinata.

«Per quanto riguarda, infine, il problema di un eventuale razionamento della benzina, posso riconfermare che, se le misure studiate in campo internazionale per assicurare l'approvvigionamento petrolifero ai Paesi europei troveranno tempestiva applicazione, il problema del razionamento della benzina non si porrà. Desidero, però, sottolineare la necessità di evitare accaparramenti e di contenere i consumi», il ministro ha aggiunto che le scorte sono assicurate almeno fino al 28 febbraio 1957.

Il presidente dell'Unione petrolifera, dott. Gaetano D'Amelio, riferendosi al problema del rifornimento, ha dichiarato: «Ritengo sia esagerato tanto il voler indulgere al più nero pessimismo quanto il lasciarsi guidare dal più roseo ottimismo. Gli ostacoli attuali sono molti e difficili, ma non insuperabili. La soluzione dei problemi che si porranno nei prossimi mesi dipenderà in gran misura dall'elasticità con cui potremo adeguarci alle situazioni di contingenza che potranno insorgere e dalla durata del blocco del Canale di Suez».

Da domani in Francia limitazione della benzina

Disaccordo in seno all'OECE

Parigi, 27 novembre.

Il Gabinetto francese ha deciso questa sera il razionamento della benzina in Francia a partire dal mezzogiorno di giovedì prossimo.

I distributori di benzina saranno chiusi a partire dalla mezzanotte odierna sino a giovedì a mezzogiorno per consentire di fare l'esatto inventario dei depositi di cui i distributori dispongono, inventario che dovrà essere comunicato alle gendarmerie. Resteranno aperti soltanto i distributori riservati a particolari categorie come medici, veterinari, levatrici, tassisti, ecc.

I quantitativi base che saranno messi a disposizione mensilmente dei possessori di veicoli a motore, vanno da 5 litri per i ciclomotori a 20 litri per le automobili con meno di 6 Hp ed a 50 litri per gli autocarri. Ogni possessore di quantitativi di benzina superiori ai 30 litri è tenuto a farne dichiarazione. I contravventori saranno passibili di ammenda e pene detentive sino a sei mesi.

Non è previsto alcun divieto di circolazione nei giorni festivi. Le stazioni di rifornimento — data l'entrata in vigore del razionamento — resteranno aperte anche nei giorni festivi, invece sarà mantenuto per il momento in vigore il divieto di circolare al di fuori di certi limiti dipartimentali.

Il Comitato esecutivo dell'O.E.C.E. ha discusso oggi il problema degli approvvigionamenti di petrolio americano a tutti i Paesi dell'Europa occidentale. Il governo di Washington aveva fatto sapere che avrebbe iniziato le forniture soltanto quando l'O.E.C.E. avesse presentato un piano generale, ma la preparazione di tale piano è pressoché impossibile prima di conoscere le quantità di combustibile che gli Stati Uniti sono pronti a mettere a disposizione.

Le difficoltà per la preparazione del piano hanno determinato una divisione fra i delegati del Paesi che hanno partecipato alla riunione del Comitato esecutivo: in seno all'O.E.C.E. la crisi del Canale di Suez ha fatto schierare da parte i Paesi «ribelli» e temerari», ossia la Francia e la Gran Bretagna, e dall'altra quelli «benpensanti» ossia l'Italia, la Germania, il Belgio, i Paesi scandinavi e tutti quelli che hanno disapprovato l'avventura egiziana. I «benpensanti» rifiutano di due Paesi responsabili dell'impresa di averli trascinati in una situazione estremamente pericolosa per la loro economia, impegnandosi in un'avventura unilaterale senza averli consultati in precedenza: in particolare essi reclamano la facoltà di approvvigionarsi direttamente in America presso le società petrolifere private, senza aver l'obbligo di una solidarietà di cui Francia e Gran Bretagna hanno dimostrato di tener così poco conto.

Pubblicazione americana sulle industrie dell'Italia

Washington, 27 novembre.

(g. t.) Il giornale «Washington Post» ha preso l'iniziativa di pubblicare domenica prossima un supplemento illustrato sull'Italia, allo scopo di spiegare in modo speciale al grande pubblico americano i progressi compiuti nel settore industriale dall'Italia. Il supplemento è stato presentato oggi, durante una colazione d'onore, offerta dagli editori del giornale all'ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio, all'avv. Gianni Agnelli vice presidente della Fiat ed a un numeroso gruppo di altri grandi industriali italiani che si trovano attualmente negli Stati Uniti per presenziare alla riunione annuale dell'Associazione americana degli industriali.

Le due pagine centrali del supplemento illustrato sono dedicate alle attività delle industrie Fiat. Il supplemento sarà pubblicato, contemporaneamente, anche da un altro dei maggiori giornali degli Stati Uniti: il «Saint Louis Post Dispatch».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

1955 1956

Dr. Alcardo Ferroni

La moglie e figli con infinita tenerezza e rimpianto ne rinnovano la cara memoria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Babba ved. Miglietta

Con dolore indicibile ne dànno l'annuncio: la figlia Teresa con il marito avv. Simone Quattrocolo, la sua adorata Lisetta, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 c. m. alle ore 14.30, partendo da via Cibrario 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto gli amici: Carlo e Giovanna Rango d'Aragona,
Olga Cerruti Pescarini,
Anna Daniele Derossi e famiglia,
Erminia Maffei,
famiglia Burdin,
famiglia Foglino.

Prendono viva parte al dolore dei familiari: Olga Durio e figli, e famiglie Bino e Cata.

Guido Secreto e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Quattrocolo.

Prendono parte al dolore degli amici Quattrocolo le famiglie:
Actis
Bedogni
Bertoglio
Cairana
Di Lorenzo
Falchiero
Galliberti
Giulio
Malcotti
Sanguinico
Villanova
Wagenseil

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ciacomelli
ex-agente

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Emilia Bertone, i figli Alfonso, Giovanni, la nuora Giuseppina Pagliano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 14.30 partendo da via Piano 14. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione, gli Associati e dipendenti dell'Associazione Macellai Ovini prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Presidente sig. Giovanni Giacomelli.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Consorziati e dipendenti del Nuovo Consorzio Felli Ovine partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente Giovanni Giacomelli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alzati
Cap. Marittimo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Acquarone coi figli Gaudenzio, Domenico e Luigi, la nuocera Luigia Vassallo ved. cap. Acquarone, cognati, nipoti, ed. parenti ed amici tutti.

La cara salma dopo la benedizione alle ore 3,30 del 29 corr. verrà trasportata a Porto Maurizio ove alle ore 15 seguiranno i funerali.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere

Torino, via Castagnevizza 1.

La famiglia del maresciallo Giuseppe Viola prende viva parte al grande dolore della famiglia Alzati

La Soc. Italiana di Genova con profondo cordoglio si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Cap. GIOVANNI ALZATI, da lunghi anni suo affezionato ed apprezzato collaboratore.

Dopo una vita cristianamente esemplare e interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorindo Cerrato

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Carla col marito rag. Santo Barassi e suoni, Luciana, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 partendo da via Bologna 39. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

La famiglia Barassi prende viva parte al dolore.

La S.p.A. C.S.E.D.C.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'apprezzato collaboratore FIORINDO CERRATO.

La Giunta d'Intesa Sindacale Medica della Provincia di Torino partecipa al lutto del suo segretario responsabile, dott. Timoteo Nobile, per la scomparsa del suocero

Matteo Giraudo

I Condomini e l'Amministratore della casa di via Napione 51, corso Regina Margherita 15, prendono viva parte al dolore della famiglia Nobile per il decesso del suocero sig. MATTEO GIRAUDO.

Mina e Matteo Converso prendono parte al dolore della famiglia dott. Timoteo Nobile per la perdita del suocero MATTEO GIRAUDO.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirato il

CAV. UFF.

Antonio Bianco-Mengotti
Ex-direttore della Banca d'Italia

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Antonietta Chiarelli, i figli; cat. dei CC. Virginio con la moglie Renata Ratazzi, avv. Giovanni con la moglie Wally Genova e gli adorati nipoti. Per espresso desiderio dell'estinto se ne dà avviso a tumulazione avvenuta

Padova, 27 novembre 1956.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Grasso nata Regis

Addolorati lo annunciano:
il marito Giuseppe con l'adorata nipote Concettina,
i nipoti: Anna, Rosaria, Vito, Giuseppe Antonino,
i cognati Gaetano e Agatina,
i cugini

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Palermo 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirata

Angela Obialero ved. Chiaberta

Pensionata Manifattura tabacchi

Affranta dal dolore ne dà l'annuncio la figlia Evelina, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Lavarino che amorevolmente l'assistette.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Palermo 97.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Il 19 novembre, in seguito a brevissima malattia, assistita dai Conforti religiosi, si è spenta

Anna Maria Ciaccone ved. Croce ved. Sacco

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Il 23 novembre u. s. è deceduta in Mondovì la

N. D. Maria Balbo Bertone di Sambuy

A funerali avvenuti, ne dànno il triste annuncio il fratello ing. Marcantonio R. B. di Sambuy con la moglie Lia e parenti tutti.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia

Pierina Bertoletti ved. Bongioanini

leggasi: la sorella Elvira vedova Ravera.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Craziano
Tesoriere-Esattore Imposte Dirette

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Emma Mesino,
il figlio Franco,
la sorella Tina,
i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gabiano Monf., mercoledì 28 c. m. alle ore 9,30.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Gabiano Monf., 27 novembre '56.

Il geom. Giuseppino Coppa prende viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico FRANCESCO GRAZIANO.

I Comuni del Consorzio Esattoriale di Gabiano, Moncestino e Villanuova partecipano il decesso di FRANCESCO GRAZIANO, esattore-tesoriere.

Improvvisamente lasciando tutti costernati decedeva

Carlo Bonetti
di anni 26

Inconsolabili lo piangeranno sempre: la mamma, il babbo, la sorella, la fidanzata, gli zii, cugine e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi mercoledì 28 corr. in Gassino Torinese, partendo alle ore 14,30 da Torino, via Pigafetta 10

Torino, 28 novembre 1956.

Capi e Maestranze del Servizio Costruzioni Sperimentali FIAT prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Bonetti, per l'improvvisa scomparsa del figlio CARLO che da essi apparteneva al S. C. S. della FIAT.

E' mancata ai suoi cari

Enrica Amerio Guglielminetti

Addolorati lo annunciano: il marito, la figlia Giulia, la sorella e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi mercoledì 28 novembre, alle ore 14,30 partendo da via Domodossola 30.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 28 novembre 1956.

Amici e Colleghi Fiat, profondamente commossi si uniscono al dolore della signorina Giulia Amerio per la scomparsa della sua Mamma amatissima.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Leopoldo Bellino

Affranti lo annunciano: la moglie Anna Bordone, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Trinch per le sue affettuose ed assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9 partendo da via Bernardino Galliari 33, ed in Buttigliera Alta alle ore 15,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio, la Giunta, e i Dipendenti del Comune di Bottigliera Alta prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amato Sindaco.

Ieri alle ore 18, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE

Rag. Luigi Trossarello
di anni 78

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Angela Savoia,
la sorella Ida ved. Alberti,
il cognato, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 8,45. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione dell'estinto via Cristoforo Colombo 16 per la chiesa arciparrocchiale di Rivalba. Dopo le esequie funebri la cara salma proseguirà per Torino ove giungerà alle 14,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rivalba, 27 novembre 1956.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Giovanni Giuvara
Medaglia d'Argento al V.M.

Lo piangono: la moglie Pina, la figlia Gianna Maria, gli affezionati Cristina e Giovanni Bertalmio, i nipoti Nicola, Leo e Rosyda, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 16 del 28 c.m., partendo dall'Ospedale Molinette (via Sahtena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Carlo Bonino
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Luigia,
Domenico e famiglia, con Maria,
La pronipote Luisella che tanto adorava.

I cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bari 8.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Vincenzo Thè
di anni 74 - Bottaio

Lo annunciano la moglie Amalia Tamietti, i figli Renato con la moglie Adriana Losi e il piccolo Roberto; Luciano con la moglie Elisa Adriano e il piccolo Mauro, sorelle e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi mercoledì 28 corr. in Gassino Torinese, partendo alle ore 14,30 da Torino, via Pigafetta 10

Torino, 28 novembre 1956.

Capi e Maestranze del Servizio Costruzioni Sperimentali FIAT prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Bonetti, per l'improvvisa scomparsa del figlio CARLO che da essi apparteneva al S. C. S. della FIAT.

E' mancata ai suoi cari

Enrica Amerio Guglielminetti

Addolorati lo annunciano: il marito, la figlia Giulia, la sorella e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi mercoledì 28 novembre, alle ore 14,30 partendo da via Domodossola 30.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 28 novembre 1956.

Amici e Colleghi Fiat, profondamente commossi si uniscono al dolore della signorina Giulia Amerio per la scomparsa della sua Mamma amatissima.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Leopoldo Bellino

Affranti lo annunciano: la moglie Anna Bordone, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Trinch per le sue affettuose ed assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9 partendo da via Bernardino Galliari 33, ed in Buttigliera Alta alle ore 15,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio, la Giunta, e i Dipendenti del Comune di Bottigliera Alta prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amato Sindaco.

Ieri alle ore 18, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE

Rag. Luigi Trossarello
di anni 78

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Angela Savoia,
la sorella Ida ved. Alberti,
il cognato, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 8,45. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione dell'estinto via Cristoforo Colombo 16 per la chiesa arciparrocchiale di Rivalba. Dopo le esequie funebri la cara salma proseguirà per Torino ove giungerà alle 14,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rivalba, 27 novembre 1956.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Giovanni Giuvara
Medaglia d'Argento al V.M.

Lo piangono: la moglie Pina, la figlia Gianna Maria, gli affezionati Cristina e Giovanni Bertalmio, i nipoti Nicola, Leo e Rosyda, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 16 del 28 c.m., partendo dall'Ospedale Molinette (via Sahtena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Carlo Bonino
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Luigia,
Domenico e famiglia, con Maria,
La pronipote Luisella che tanto adorava.

I cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bari 8.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Vincenzo Thè
di anni 74 - Bottaio

Lo annunciano la moglie Amalia Tamietti, i figli Renato con la moglie Adriana Losi e il piccolo Roberto; Luciano con la moglie Elisa Adriano e il piccolo Mauro, sorelle e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi mercoledì 28 corr. in Gassino Torinese, partendo alle ore 14,30 da Torino, via Pigafetta 10

Torino, 28 novembre 1956.

Capi e Maestranze del Servizio Costruzioni Sperimentali FIAT prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Bonetti, per l'improvvisa scomparsa del figlio CARLO che da essi apparteneva al S. C. S. della FIAT.

Il fratello Giuseppe e la famiglia annunciano costernati l'immatura perdita del Maestro

Guido Cantelli

Novara, 27 novembre 1956.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Cairano, Molina, Villafranca, Belsasso, nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che, col conforto della loro presenza, con le loro parole, del loro scritti, e con l'omaggio di fiori hanno portato il loro ultimo tributo d'affetto al caro

Ernesto Cairano

La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. Carlo, il 22 dicembre alle ore 10.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiano la cassa d'un negozio sotto gli occhi della commessa

Quattro giovani dall'aspetto distinto e dall'espressione gioviale si presentavano ieri mattina alle dieci nel negozio di calzature dei signori Boscone in corso Peschiera 217. La commessa, che è contrariata del proprietario, il sacchetto va con molta cortesia, perché erano soli nel negozio circa dieci giorni prima per esaminare alcuni tipi di scarpe.

Ora si ripresentavano con l'intenzione di concludere l'acquisto. Volevano due paia di calzature: uno di nobù opaco e l'altro di vitello liscio. La commessa li faceva accomodare e incominciava a togliere varie scarpe dagli scaffali.

Ma anche stavolta le trattative andavano per le lunghe: misure, forme, tinte e qualità della pelle erano motivo di incertezze e di discussioni fra i clienti. La commessa risolve sulla scelta per prendere altre misure. Alla fine uno degli sconosciuti diceva: «Questo modello mi piace, ma ci vorrebbe una misura più comoda, meno numero di più. Visto che non l'ha in negozio, provi a telefonare al magazzino».

La giovane si lasciava convincere e si avviava al telefono, nel vano, posto tra il negozio e il retrobottega. Tre dei clienti le si facevano intorno, con l'aria di essere curiosi di conoscere subito la risposta: ma quando la commessa assicurò che nel giro di pochi minuti il fattorino avrebbe portato le scarpe richieste, i quattro, con un pretesto, uscivano dal negozio, promettendo di ripassare entro mezz'ora.

L'improvvisa fretta dei clienti sorprese la giovane; ma soltanto più tardi, quando andava ad aprire la cassa, essa comprendeva il motivo della loro fuga. Mentre il suo sguardo davano impedendole di vedere ciò che accadeva in negozio, il quarto si era impossessato di alcune decine di biglietti da mille. Il furto è stato denunciato al commissariato San Paolo.

All'Istituto di Filosofia, in via Po 18, giovedì alle 16 il professor Guzzo parlerà sul tema: «La vita associata ed il sentimento».

Sostituendosi al medico visitò una giovane sposa

Un fotografo milanese, ma residente ad Albisola, è stato deferito al giudizio del tribunale per essersi spacciato per medico sorprendendo la buona fede di una gentile paziente. L'istruttoria si è conclusa ieri. L'imputato si chiama Luigi Bruscheri ed ha 40 anni.

Nell'aprile scorso una giovane donna

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbonando le cifre eventualmente comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'emissione coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, giusta Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni

Non sono ammessi annunci che contengano una o più sigle iniziali indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche sole per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare igno- si lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammesso dev'essere aggiunto il prezzo della casella in lire 80 per decade, cioè un primo deposito di lire 300 per il rimborso spese di trasmissione delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro direttamente dalla ricevuta del telegrafo.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO [illegible] lavorazione termoplastici media grammatura. Scrivere Pubblitorino, casella 28, Alessandria. 15577

ARDIOCCASIONE trapani sensitivi smerigliatrici mortasatrici sopralzi sega nastro smerigliatrici mortasatrici parapetti, Tabacchi Re Umberto 63.

AUTORI scrittori, pubblichiamo, lanciamo vostri lavori Organizzazione Editoriale, Piscina Sanzanuello 3441, Venezia.

DISPONENDO habitatrice accettansi ordinazioni serie trasformatori avvolgimento di ogni genere massima garanzia esecuzione. Scrivere casella 2134, SPI, Torino.

LA SEAT officina specializzata di saldatura elettrica e autogena con puntatrici ad aria compressa accetta lavorazioni in serie o qualunque genere di articolo, prezzi modesti, pronta consegna mezzo di trasporto. Via Mario Leoni 5, tel. 396-609

MACCHINA contabile «Underwood» 8 accessori, mobili metallici ufficio, cassaforte Fichet, vendonsi. Rivolgersi ditta Fratelli Fassino, corso Siccardi 9, piano terreno dalle 11 alle 12. F4619

MOTOCOMPRESSORE trasportabile gommato funzionante tipo VH 364 completo attrezzatura martelli ecc. vendesi. Telefonare 23-795. B3289

TRATTORE cingolato Arnaldo Fossati tipo TCA 70 HP affittasi. Telefonare 23-795. B3292

PERNO motori elettrici 200 Volt, da HP: 2, 3, 30, 50, motopompa su carrello con 1100, frusa verticale. Morbidelli 30, telef. 61-073. 9083

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA. Termomeccanica e coppiradiatori salvaparcelli Via Cumiana 53, tel. 31-450.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici, Rubinetteria, telefono 525-548. F4189

ARREDAMENTI negozi scaffalature pasticcerie premio lavori eseguiti (segnalazioni). Telefonare 760-952. L7878

CANDUN, termocamerosia coppiradiatore, igiene, pulizia casa, Fabbrica tappezzerie Modista Cristina 125.

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 354,

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO panetteria kg. 200 negozio, forno carbone, urge cedere [illegible] mo. Ucrec. San Massimo 33. 14027

ABBISOGNAMI ritirare caffè bar avviatissimi. Telefonare 86-202. 14077

AMMOVENDE complessivo credistori finanziamenti sistemazioni ad azienda incapitale purchè sane. Scrivere casella 3144, SPI, Torino. M2800

AZIENDA lavorazione [illegible] brevettata materie plastiche ottimo avviamento causa salute proprietario cedesi 18.000.000. Telefonare [illegible] 13 alle 14 ai 595-654.

ATTENZIONE Negozio frutta verdura, scaffalature moderne, rendita 180.000 mensili, cedesi 1.500.000. Salita, Sacchi [illegible]. T1974

CAFFE' bar bottiglieria esportazioni negozi vari forte lavoro cedesi. Telefonare 521-747 dalle 15 alle 18. B2333

CAUSA partenza immediata cedesi avviato alimentare cartoria modelli, mia precise. Telefonare ore 12-14, tel. 768-339

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985

CAVALLERA, saluzzo 21, albergo ristorante avviatissimo, città vicinanze Torino, rimettiamo 3.200.000. 13755

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria centralissima liri 140 comodo alloggio, cedesi occasione. 13755

CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissima drogheria angolare, acquerelli, cedesi 2.650.000 causa anzianità. T3755

CEDESI alimentario pasta fresca, laboratorio, zona centrale, ambiente alloggio, 3.500.000, oppure concedesi gestione. Agnese Sacco, Andrea Doria 5.

CEDESI avviatissimo esercizio mobili parte rotolo, periferia Torino Telefon. 656-385.

CEDESI causa malattia cartolibreria giocattoli chincaglieria [illegible] avviato. Telefonare 20-855 ore dei pasti. B3360

CEDESI centralissima avviatissima salumeria, causa malattia Scrivere casetta 8012, SPI, Torino B2215

CEDESI [illegible] parrucchiere signora prima categoria, centralissimo, a esperti, referenze inoccepibili. [illegible] 13/A, SPI, Udine, 15690

CEDESI pensione centralissima 9 camere servizi, [illegible] Telefonare 40-585. F4540

CEDESI Porta Nuova pensione mobilio nuovo, 7 vani, affarone 1.200.000, causa sposalizio. Telefonare 525-118. L4315

CEDO abbigliamento confezione signora bambini zona signorile. Telef. 775-581, ore pasti. F4560

CEDO importante esportazione vini liquori. Telefonare 32-878. [illegible]

COMMESTIBILE drogheria frutta verdura due negozi comunicanti attrezzatissimi adatto famiglia numerosa alloggio unico nella zona, incasso fortissimo privato cedo 4.000.000. Eventuale garanzia. Telefonare 360-450. B2321

COMPRO tabaccheria sistemazione familiare, pago contanti. Scrivere specificando cassetta 4238, SPI, Torino. L7706

DRAVENZOLA, Cernaia 40, cede bar licenza inferiore trasferibile 1.700.000 compresive. 14861

GRAVENZOLA, Cernaia 40, accetta incarichi in esclusiva per cessione negozi.

DROGHERIA angolare attrezzatissima zona signorile alloggio cedo [illegible]. Telefonare 523-875 [illegible]

DROGHERIA semicentrale con alloggio, buon incasso, svendesi 1.350.000. Telefonare 49-770. T4727

ESPORTAZIONE esperti specializzati ufficio loro opera per sviluppo introduzione su mercati esteri articoli casa produttrici italiane. Scrivere casetta 4243 SPI, Torino. L7764

FERMATA ottimo centro 25.000.000 vendo, intermediari. Scrivere casetta 48 G, SPI, Genova. 15266

FINANZIAMENTI industriali, agricoli, artigiani svolgonsi pratiche contributi, benefici legislativi, cumulandone l'esito. Scrivere casella 14, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15709

GENOVA cedesi negozio stadio [illegible] otticа. Cuneo, Palestro 16, Genova. 15265

GRANDE azienda cartaria trentennale cediamo ritiro affari [illegible]. Telefonare 886-258. L9856

LAVANDERIA privato cede 6 macchine revisionate perfetta. cauzione. Tel. 360-450

PANIFICIO, buona lavorazione, comodo alloggio, cedesi ritiro commercio, eventuale garanzia. Pertelle, Corte Appello 2.

PANIFICIO con annessa rivendita (due negozi) modernamente attrezzato, vendesi negozi oltre 700 kg. garantiti con prova a L. 150 cedesi vicinanze Genova. Recchella, Alberi 20. 14518

PANIFICIO pasticceria cedesi Genova. Scrivere: Aprile, via Parodi 4, Genova, Bolzaneto.

PARRUCCHIERE cedesi avviatissimo salone signore davanti piazza Mercato Cavallera Saluzzo 21. 13755

PASTAIO commestibili posizione angolare centrale alloggio, cedesi 2.700.000. Telefonare 528-875. L4233

PASTIFICIO avviato, [illegible] vendesi alloggio, cedesi. [illegible] 775-346, ore pasti. 15658

PIAZZA Cavour, [illegible] avviatissimo negozio magnifico con laboratorio attrezzatissimo. Telefonare 40-585. F4536

PRIVATO cede causa salute rivendita pane kg. 100, [illegible], dolciumi, incasso 25.000 giornalieri. Richiesta 3.500.000. Scrivere casetta 4253, SPI, Torino.

PROFUMERIA cedo 500.000, facilitazione pagamento, mobili come [illegible]. Telefonare 81-373. F4545

RUFFALLE, causa [illegible] urge cedere avviatissimo commestibili 3.000.000. Telefonare 61-252 15492

RIVENDITA pane 300 chili [illegible] cedesi [illegible]. ORAT. Giolitti 13.

SOCIETA' finanziaria cerca amministratore comparteciperà, proprietario rilevanti immobili. Scrivere casetta 1070 SPI, Torino 12137

STABILIMENTO Articolo produzione pelo da carne cerca 5-7 milioni per potenziamento. Massima serietà. Scrivere casetta 2148, SPI, Torino. F4554

TABACCHERIA, superaffollati, semicentrale lavoro tre persone, alloggio, cedesi 3.000.000. Gazetta, Portici Barbaroux 4. 15275

VENDESI o affittasi ampio ed ottimo bar. Vomero, Napoli. Scrivere casella 5 U, SPI, Cagliari. 15375

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 4 camere doppi servizi, 132 mq., vicinanze [illegible] Statuto, quasi esente tasse, 6 milioni 800.000 compreso mutuo 700.000. Angiolino Nizza 9. 13376

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina 375.000 camera, corso Verona 26, visite: lunedì, mercoledì, venerdì, solamente, ore 6-12. 13376

A buone condizioni vendiamo direttamente alloggi signorili, 1-2 camere cucina, pronti subito. Corso [illegible] 136 (cantiere). T3376

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500.000-600.000 caduno. Visite 15-18, Mazzini 4. T4767

A privato vende impresa costruttrice ultimi due alloggi signorili tre vani ed accessori, piano terreno, Via Rendissone 24, Telefonare 51-075. L4347

A 50 % contanti, [illegible] mutuo ai lunghi ratealoni, vendiamo corso Moncalieri, barriera Francia, 3, Paolo, Lanzone, 2, Rita, via Tripoli, Stadio Comunale, ed altre zone, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino terme vasche accessorie, Donna, Garibaldi 29. Telefono 51-680. T6373

ABBIAMO Crimea alloggi [illegible] 5-6 [illegible] servizi. via Castiglione 7. Visite 15-17 T4185

ABBIAMO, Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi accessorie, termo nafta, mutuo. Telefonare 683-768. P4188

ACQUISTASI casa [illegible] contanti. Specificare reddito, numero, località, Capriolo, Misericordia 1. [illegible]

ACQUISTASI immobile in Torino od privato, disponibili 100 milioni, proviene Scrivere casetta 1069, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI alloggio anche occupato 2-3 camere [illegible] no 1071, SPI, Torino. 12168

ACQUISTEREI alloggio signorile/civile 8-10 camere [illegible] possibilmente su [illegible] Scrivere casella 4248, SPI Torino. L7834

ACQUISTERei direttamente unici negozio, buon reddito, posizione commerciale, sugo continui. Scrivere casella 2120, SPI, Torino. P4448

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 86-202. 14027

ACQUISTO stabile signorile [illegible] panoramico anche parzialmente bisogno purchè ottima costruzione. Inutile immobili buon reddito [illegible] importo. Scrivere dottagliando ing. Paparella, Pietro Micca 9.

AFFARONE libero subito vendiamo camera cucina 975.000 altre 1.300.000, alloggio 4 camere servizi [illegible]. Telefono 26-247. F4605

AFFIDATESI case frazionabili, vecchie e signorili, pagamento molto subito. Competenza, rapidità documentabili. Antico Immobiliare Eletta, portici Barbaroux 1.

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanzo 71.

ALLOGGETTI camere servizi, vendonsi via Garibaldi, 2, Paolo. Telef. 521-252.

ALLOGGETTI panoramici, [illegible] tino, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prenotansi. Cerioli, A. Doria 15.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Polonia angolo via Leoni, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite: 15-18. Telefono 650-070. [illegible]

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, [illegible] nesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1953

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi capolinea 6 vendesi 2.100.000. Geom. Richetta, telefono 49-390. B2277

ALLOGGI belli-simi pronti primavera vendonsi due tre cinque sette vani doppi tripli servizi, vicinanze poveri vecchi, dilazione. Telefonare 42-121. G9906

ALLOGGI inadempienza agenzia 2-3 camere, servizi, accessorie, termo nafta, ognuno subito vendonsi mutui lunghe rateazioni, affittansi Visite via Forlì 136. Telefonare 683 228 T4787

ALLOGGI piccoli grandi tutti vicinanze piazza Rivoli signorili vendonsi lunga dilazione mutuo. Telefonare 42-121.

ALLOGGI precollinari 2-3 camere servizi giardino vendonsi. Telefonare 521-253.

ALLOGGI prestigiosissimi, accentratissimi rifiniti 2-3-4 camere servizi, terrazzo, termoautonoma, ascensore, mutuo. Facilitazioni. Lanzo 97. M3628

ALLOGGIO nuova costruzione presso corso Marconi, 2 camere grande entrata cucina bagno termo centrale, vendesi. Telefonare 588-305. M1873

ALLOGGIO primo piano 6 camere tinello cucinino doppi servizi, termo, aqua centrale precollinare, vendesi. Tel. 61-709

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina bagno terzo ascensore, 5° piano, [illegible] 2.400.000 più mutuo. Altro, piano rialzato. [illegible] abissea, 2 camere cucina bagno terzo. [illegible] più mutuo. vendesi. Corso Tassoni 35, visite 15-16, telef. 50-785. M2644

ALLOGGIO via Maria Vittoria 3 camere e servizi, mq. 250, vendesi 40.000 mq. Telefonare 44-964. L7646

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili, Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cuneo 21, 3-5 camere servizi, Facilitazioni, vendonsi. 6329

ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi pegni liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì-mercoledì-venerdì ore 17-19. 14768

ATTENZIONE! Terreno 250 mq. urge vendere 700.000. Batina, dacchi 34

ATTICO 5 camere nuovo, libero, completo tutti servizi (Chiesa della Salute) cambio con altro cinque, sei camere, doppi servizi, eventualmente conguaglierio, zone Massimo Azeglio, Crocetta, Francia. Scrivere casetta 1077, SPI, Torino.

AUTORIMESSA o magazzino a due piani, interno grande fabbricato mq. 500, vende a privato impresa costruttrice. Via Montanaro 44, telef. 51-075. L4343

BARRIERA Milano libera camera cucina soleggiata [illegible] no subito. Telefonare 23-571. L8089

BARRIERA Lanzo, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutto comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Tel. 681-547, 691-879.

BELFIORE 1 Maria Vittoria 45 vendonsi affittansi ampi locali uso negozio ufficio deposito. Telefonare 44-730. 13655

BELLISSIMA casa moderna 47 camere forte reddito vendesi. Pietro Micca 8, Ilerario. B2309

BELLISSIMI alloggi 1-2 camere tinello tutti completi vendo dilazionando 36 mesi, Archimo 39. M3622

CASA liberata seminuovo civile privato acquista, massimo 40.000.000 contanti. Scrivere casetta 3068, SPI, Torino.

CASA centralissima 17 camere, giardino, molti liberi, vendo. Telefonare 43 685

CASA popolare, semicentrale, bi-cento acquista privato, importo massimo 30 milioni. Scrivere casetta 1073, SPI, Torino

CASA risanamento piazza centralissima reddito 10 %, mutuo, 8, Paolo vendesi Telefonare 44-964. L7644

CASA semiliberata 20 camere, zona via Bligny vendesi 400.000 camera. Geom. Richetta, telefono 49-390. B2279

CASA signorile centrale ampia costruzione 42 camere piccoli alloggetti, vende impresa con alloggi 1-2-3 camere doppi servizi. Telefonare 393-677 B2039

CASE alto reddito 35 70 camere, zona Francia, alloggi medio-minimi, facilitazioni, vendonsi Corso Monte Cuneo 21

CASE buone, alto reddito, signorili, semicentrali, periferiche 25-100.000.000, vendonsi Rag. Furfaglio, piazza Lagrange.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati due camere cucina, Madama Cristina 72 visite: 15-18. 9066

CENTRALISSIMI liberandi 2 alloggi complessivo 5 camere 2+3+ [illegible] lire 5 milioni. IFIT, San Quintino 4 bis 14003

CASE modernissime, zona Francia, accessori, 35-50-75 mutuo, negozi, reddito 9, rateali facilitazioni ipotecarie, Amministrazioni Gioetta, portici Barbaroux 4.

CERCO impresa per costruire sopraelevazione, pago parzialmente con serramenti. Telefonare 271-337. B2345

CIALDINI 25, vendonsi affittansi alloggetti 2-3 camere cucina, termo, lavanderia comune. Telef.-nare [illegible] T4767

CONTANTI acquisto massimo 30 milioni casa appartamenti raggruppati vecchi cinema purchè alta redditizi. Scrivere casetta 4211, SPI, Torino. 14009

CORSO Moncalieri (Piacenza) costruendo villa 3 alloggi, 6 camere doppi servizi, cerco altri due compromessi Telef. 82-216

CORSO Orbassano Crocetta vendesi appartamento moderno cinque camere servizi. Telefonare 44-730. 15685

CORSO (Lanzo 2 ampio alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio doppi servizi, ripostiglio ogni servizi, ripostiglio ogni accessorio, servizi facilitazioni rateali. Visite martedì giovedì sabato ore 15-17 Telef. 683-295

CORSO Racconigi 135 vendonsi negozi ed alloggetti prezzi convenientissimi. Telefonare 53-948. 14003

CORSO Duca degli Abruzzi Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi terrazzo panoramico primo piano, piano rialzato, affittasi alto reddito, esenti tasse. visite: 5, Paolo. Telefon. 683-226

CROCETTA impresa vende o affitta ultimo alloggio moderno piano terreno sei camere doppi servizi. Dilazioni. Telefonare 21-620. F4460

DISPONGO 6 milioni per acquisto mobilio, magazzino od alloggio, reddito minimo 10%. Telefonare 44-456.

IMPRESA vende senza intermediari, alloggi 3-4 camere servizi accentratissimi limiti, pronte subito. Frejus 102. Telefonare 33-273. F4536

INDUSTRIALE per vendita propria industria acquista casa solida civile costruzione, anche bloccata, semicentro Torino. Importo circa 100.000.000. Dettagliare. Scrivere [illegible] 1074, SPI, Torino.

LOTTO terreno, corso Moncalieri, progetto approvato villa otto locali, vende privato. Telefonare 61-579. M3860

LOTTO terreno, corso Moncalieri, progetto approvato quattordici alloggetti, laboratorio, più nove autorimesse, vende privato, oppure farebbe combinazione. Telefonare 61-579. M3858

MAGAZZINI luminosi [illegible] impresa costruttrice, 100-200 mq., accesso carrile. Via Rondissone 24, tel. 51-075. L4346

MURI negozio, ampio retro, servizi interni, nuova costruzione, reddito immediato 360.000, vendo 3.700.000, irridicibili. Telefonare 389-249. L4069

NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi proprietà muri. Telefonare 53-000.

NEGOZIO [illegible] muri, eventualmente licenza latteria. Tel. 50-077. T4617

OTTA casa padronale, [illegible] box posto, rustici polveri, rustici, proprietario vende affitta signorilissimo. Appartamento appartamento 190 mq. 5 camere cucina tripli servizi terrazzini coperti vista stupenda garage Visibile ore 10-16 Largo Po Machiavelli 29. L7854

OCCASIONE corso Palermo vendesi angolare alloggio, libero subito, 2 camere servizi, terrazzo, bagno, ascensore: 2 milioni 900.000. dom. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 12554

OCCASIONE privato vende terreno lungo Po Antonelli, camere 62, tre solette già fatte. Telefonare 887-682. 14563

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi, affittasi seminterrato luminoso, riscaldato, mq. 500, anche diviso. Telefonare 681-979. 12254

PRIVATO acquista casa solida costruzione, semicentro Torino, affitti bloccati, contanti 40-50 milioni. Telef. 884-163, ore pasti. 32165

PRIVATO acquista due alloggi [illegible] occupati adiacenti signorilissimi, ottima costruzione non recente, zona residenziale o centro. Telefonare 774-318. F4615

PRIVATO vende locale, con terreno, adatto ufficio, intermediario. Telefonare 284-672.

PRIVATO vende lotto terreno zona Aeronautica. Telefonare 781-311. 15662

PRIVATO vende privato casa monumentale paraggi municipio, reddito 10%, esentasse. Telefonare 683-402. 00651

PRIVATO vende terreno industriale Barriera Milano mq. 1427. Telef. 681-837.

REGIONE anno 15% 000 vendesi anche libero, tre camere accessori Barriera Milano. Cravenzana, Cernaia 40. 14861

SEMINARIO sul Galileo Ferraris progetto approvato mq. 7000 vendonsi anche lotti Esclusi mediatori. Telef. 654-878

S. P. vendonsi ultimi alloggi camera cucina tutti servizi 2.000.000, reddito 10%. Telefonare 40-585. L8023

SANREMO vendesi alloggio vista mare levante posente, corso Matuzia, 2 camere cucina bagno entrata cantina terrazzo Torino, telefonare 60-490, 689-215. Rivolgersi Bernardi, corso Matuzia 88, Sanremo. G0909

SANREMO vende [illegible] appartamenti terreni ceto esercizi Armenia, Garibaldi 58.

SANTA Rita, distanza metri 300 vendesi alloggetto due camere cucina bagno ascensore, terrazzo soleggiato. [illegible] 1.500.000, tre anni fitto. Cortemilia 31. Telefono 873-797. 14118

SANTA Rita vendesi alloggetto camera tinello servizi 1.800.000. Stilo, Via [illegible] 13. 13622

SOFFITTE grandissime, libere, Porta Nuova, vendo facilitando pagamento. Telefonare 683-228. T4787

STABILIMENTI [illegible] industriali locali industriali vendo in Torino e dintorni. Telefonare 244-368, 22-744. B9931

STRADA Pino vendesi ottimo terreno panoramico, 4000 mq., 11.000.000; anche frazionato. Ing. Furfaglio, piazza Lagrange. T3362

TERRENI Santa Rita, progetto approvato, vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENI vendonsi possibilità 70 camere largo Orbassano, [illegible] piazza Risorgimento. Telefonare [illegible] 902. G0849

TERRENI anche piccoli lotti Valsalice, Valfranca, collinità tram. Fiora, Cinzano 14. T4519

TERRENO centrale semicentrale, possibilità di uno o più corpo oppure precollinare, sequestrabile [illegible] Telefonare 272-851.

TERRENO fabbricabile precollinare cintato mq. 900 vende privato. Telefonare 46-679. B2346

TERRENO [illegible] corso Francia, massima possibilità sfruttamento, vendo anche frazionato. Telefonare 794-235.

TERRENO possibilità 150 locali più autorimesse 1200 mq. presi Garibaldi, Boccaccio, [illegible] 14. T4113

TERRENO [illegible] metri fronte corso Moncalieri, progetto approvato, vendo anche pezzi lotti Cecchinatto Cibrario 14

TERRENO 614 mq. fronte strada [illegible] vendo 650.000. Telefonare 51-844.

TRONZANO 7 affamate vendo da 560.000 a 750.000 per camera. B2310

VENDESI alloggio via Chiesa della Salute 77 piano quinto [illegible] accessorie, 3 camere, cucina, cucinino, bagno 3 milioni 600.000. Negozio L. 2.800.000. Telefonare 21-882. F4550

VENDESI negozi alloggi 2-3 camere più servizi piazza Santa Rita ore ufficio telefonare: 766-829. L7858

VENDESI via Forlì alloggio mansardino 3 camere più servizi, libero, quinto piano senza ascensore, lire 2.500.000. Telefonare 943 020. [illegible]

VENDO alloggio camera tinello cucinino entrata bagno terzo ascensore 5° piano; altro 2 camere tinello cucinino entrata bagno terzo ascensore 3° piano, mutuo. Mongioverde 91, Grugliasco. B2269

VENDO proprietà muratore negozi liberi via Santa Fè angolo via Pasoli. Telefonare 524-096. Visite 15-16. 15423

VENDO terreno mq. 35.000 circa bellissima posizione uso industria con m. 200 fronte strada asfaltata zona Caselle Vica. Telefonare 95-563. [illegible]

VENDONSI alloggi signorili corso Unione 103. Tel. 30-172 fratelli Follo.

VENDONSI rateando splendide libere, Magini 4, ore 15-17. Telefonare 52-948.

VERCELLI terreno regione Lamarina 8 Istria tirreni e grande botte alcuni con tettoie. Telefonare 282 861 L4639

VEROLENGO 3 (luogo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati con affitti agricoltori. Esentati, paramano, terreno, bagni, comodità tramviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affaroni! 14768

VIA Po, libera subito, vendo tre camere cucina 2.100.000 Telefonare 60-319.

VILLA signorile cinque camere doppi servizi, nuova costruzione, garage, giardino, frutteto, precollinare, vicino tram volendo libera subito vendesi. Scrivere casetta 4265, SPI, Torino. L4313

2.000.000 occasione vendesi alloggio angolare su corso, libero subito, 2 camere servizi termo bagno ascensore. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496.

CASE modernissime, zona Francia, accessori, 35-50-75 mutuo, negozi, reddito 9, rateali facilitazioni ipotecarie, Amministrazioni Gioetta, portici Barbaroux 4.

CERCO impresa per costruire sopraelevazione, pago parzialmente con serramenti. Telefonare 271-337. B2345

CIALDINI 25, vendonsi affittansi alloggetti 2-3 camere cucina, termo, bagno, accessorie. Telef.-nare [illegible] T4767

CONTANTI acquisto massimo 30 milioni casa appartamenti raggruppati vecchi cinema purchè alta redditizi. Scrivere casetta 4211, SPI, Torino. 14009

CORSO Moncalieri (Piacenza) costruendo villa 3 alloggi, 6 camere doppi servizi, cerco altri due compromessi Telef. 82-216

CORSO Orbassano Crocetta vendesi appartamento moderno cinque camere servizi. Telefonare 44-730. 15685

CORSO (Lanzo 2 ampio alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio doppi servizi, ripostiglio ogni servizi, ripostiglio ogni accessorio, servizi facilitazioni rateali. Visite martedì giovedì sabato ore 15-17 Telef. 683-295

CORSO Racconigi 135 vendonsi negozi ed alloggetti prezzi convenientissimi. Telefonare 53-948. 14003

CORSO Duca degli Abruzzi Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi terrazzo panoramico primo piano, piano rialzato, affittasi alto reddito, esenti tasse. visite: 5, Paolo. Telefon. 683-226

CROCETTA impresa vende o affitta ultimo alloggio moderno piano terreno sei camere doppi servizi. Dilazioni. Telefonare 21-620. F4460

DISPONGO 6 milioni per acquisto mobilio, magazzino od alloggio, reddito minimo 10%. Telefonare 44-456.

IMPRESA vende senza intermediari, alloggi 3-4 camere servizi accentratissimi limiti, pronte subito. Frejus 102. Telefonare 33-273. F4536

INDUSTRIALE per vendita propria industria acquista casa solida civile costruzione, anche bloccata, semicentro Torino. Importo circa 100.000.000. Dettagliare. Scrivere [illegible] 1074, SPI, Torino.

LOTTO terreno, corso Moncalieri, progetto approvato villa otto locali, vende privato. Telefonare 61-579. M3860

LOTTO terreno, corso Moncalieri, progetto approvato quattordici alloggetti, laboratorio, più nove autorimesse, vende privato, oppure farebbe combinazione. Telefonare 61-579. M3858

MAGAZZINI luminosi [illegible] impresa costruttrice, 100-200 mq., accesso carrile. Via Rondissone 24, tel. 51-075. L4346

MURI negozio, ampio retro, servizi interni, nuova costruzione, reddito immediato 360.000, vendo 3.700.000, irridicibili. Telefonare 389-249. L4069

NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi proprietà muri. Telefonare 53-000.

NEGOZIO [illegible] muri, eventualmente licenza latteria. Tel. 50-077. T4617

OTTA casa padronale, [illegible] box posto, rustici polveri, rustici, proprietario vende affitta signorilissimo. Appartamento appartamento 190 mq. 5 camere cucina tripli servizi terrazzini coperti vista stupenda garage Visibile ore 10-16 Largo Po Machiavelli 29. L7854

OCCASIONE corso Palermo vendesi angolare alloggio, libero subito, 2 camere servizi, terrazzo, bagno, ascensore: 2 milioni 900.000. dom. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 12554

OCCASIONE privato vende terreno lungo Po Antonelli, camere 62, tre solette già fatte. Telefonare 887-682. 14563

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi, affittasi seminterrato luminoso, riscaldato, mq. 500, anche diviso. Telefonare 681-979. 12254

PRIVATO acquista casa solida costruzione, semicentro Torino, affitti bloccati, contanti 40-50 milioni. Telef. 884-163, ore pasti. 32165

PRIVATO acquista due alloggi [illegible] occupati adiacenti signorilissimi, ottima costruzione non recente, zona residenziale o centro. Telefonare 774-318. F4615

PRIVATO vende locale, con terreno, adatto ufficio, intermediario. Telefonare 284-672.

PRIVATO vende lotto terreno zona Aeronautica. Telefonare 781-311. 15662

PRIVATO vende privato casa monumentale paraggi municipio, reddito 10%, esentasse. Telefonare 683-402. 00651

PRIVATO vende terreno industriale Barriera Milano mq. 1427. Telef. 681-837.

REGIONE anno 15% 000 vendesi anche libero, tre camere accessori Barriera Milano. Cravenzana, Cernaia 40. 14861

SEMINARIO sul Galileo Ferraris progetto approvato mq. 7000 vendonsi anche lotti Esclusi mediatori. Telef. 654-878

S. P. vendonsi ultimi alloggi camera cucina tutti servizi 2.000.000, reddito 10%. Telefonare 40-585. L8023

SANREMO vendesi alloggio vista mare levante posente, corso Matuzia, 2 camere cucina bagno entrata cantina terrazzo Torino, telefonare 60-490, 689-215. Rivolgersi Bernardi, corso Matuzia 88, Sanremo. G0909

SANREMO vende [illegible] appartamenti terreni ceto esercizi Armenia, Garibaldi 58.

SANTA Rita, distanza metri 300 vendesi alloggetto due camere cucina bagno ascensore, terrazzo soleggiato. [illegible] 1.500.000, tre anni fitto. Cortemilia 31. Telefono 873-797. 14118

SANTA Rita vendesi alloggetto camera tinello servizi 1.800.000. Stilo, Via [illegible] 13. 13622

SOFFITTE grandissime, libere, Porta Nuova, vendo facilitando pagamento. Telefonare 683-228. T4787

STABILIMENTI [illegible] industriali locali industriali vendo in Torino e dintorni. Telefonare 244-368, 22-744. B9931

STRADA Pino vendesi ottimo terreno panoramico, 4000 mq., 11.000.000; anche frazionato. Ing. Furfaglio, piazza Lagrange. T3362

TERRENI Santa Rita, progetto approvato, vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENI vendonsi possibilità 70 camere largo Orbassano, [illegible] piazza Risorgimento. Telefonare [illegible] 902. G0849

TERRENI anche piccoli lotti Valsalice, Valfranca, collinità tram. Fiora, Cinzano 14. T4519

TERRENO centrale semicentrale, possibilità di uno o più corpo oppure precollinare, sequestrabile [illegible] Telefonare 272-851.

TERRENO fabbricabile precollinare cintato mq. 900 vende privato. Telefonare 46-679. B2346

TERRENO [illegible] corso Francia, massima possibilità sfruttamento, vendo anche frazionato. Telefonare 794-235.

TERRENO possibilità 150 locali più autorimesse 1200 mq. presi Garibaldi, Boccaccio, [illegible] 14. T4113

TERRENO [illegible] metri fronte corso Moncalieri, progetto approvato, vendo anche pezzi lotti Cecchinatto Cibrario 14

TERRENO 614 mq. fronte strada [illegible] vendo 650.000. Telefonare 51-844.

TRONZANO 7 affamate vendo da 560.000 a 750.000 per camera. B2310

VENDESI alloggio via Chiesa della Salute 77 piano quinto [illegible] accessorie, 3 camere, cucina, cucinino, bagno 3 milioni 600.000. Negozio L. 2.800.000. Telefonare 21-882. F4550

VENDESI negozi alloggi 2-3 camere più servizi piazza Santa Rita ore ufficio telefonare: 766-829. L7858

VENDESI via Forlì alloggio mansardino 3 camere più servizi, libero, quinto piano senza ascensore, lire 2.500.000. Telefonare 943 020. [illegible]

VENDO alloggio camera tinello cucinino entrata bagno terzo ascensore 5° piano; altro 2 camere tinello cucinino entrata bagno terzo ascensore 3° piano, mutuo. Mongioverde 91, Grugliasco. B2269

VENDO proprietà muratore negozi liberi via Santa Fè angolo via Pasoli. Telefonare 524-096. Visite 15-16. 15423

VENDO terreno mq. 35.000 circa bellissima posizione uso industria con m. 200 fronte strada asfaltata zona Caselle Vica. Telefonare 95-563. [illegible]

VENDONSI alloggi signorili corso Unione 103. Tel. 30-172 fratelli Follo.

VENDONSI rateando splendide libere, Magini 4, ore 15-17. Telefonare 52-948.

VERCELLI terreno regione Lamarina 8 Istria tirreni e grande botte alcuni con tettoie. Telefonare 282 861 L4639

VEROLENGO 3 (luogo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati con affitti agricoltori.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CORSO Giambone 9 affittansi 1-2 camere cucina tutti servizi 15.000-20.000. Telefonare 538-933. L8084

CORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi arredati due camere, cucina, bagno, terzo, secondo, libero subito vendonsi o affittansi. Telefonare 765-961. L3749

CORSO Monte Grappa 77 affitto ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino bagno esterno necessare 18.000. LUX, tel. 46 176.

CORSO Vittorio 57 affittasi appartamento 5 camere servizi, altro moderno adeguato in via Sant'Antonio. Tel. 44-730.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi alloggi grandi, piccoli, diverse zone.

DICIANNOVEMILA affittasi 2 camere, cucina grande, balconi, corso Montecuccoli quasi Francia. Telefon. 776-345.

ELEGANTE modernissimo appartamento 4 stanze zona Statuto L. 32.000. Telefonare 570-520. F4635

GIOBERTI affittasi primo decoroso ammobiliato due camere grandissime. Telefonare 41-207 ore ufficio. R2286

IMPRESA, affitta via Duino, alloggi 1-2 camere, tutti comforts, riscaldamento. Telefonare 691-979. 13354

INIZIO corso Lepanto affittasi insonoro appartamento otto camere servizi multipli. Telefonare 44-730. 15655

LEUMAN Collegno villetta nuova affittasi alloggio 3 camere servizi giardino, tranvai, caffè Stazione. Pianezza. M1881

MADONNA Campagna proprietario affitta 11.500 due camere cesso nafta. Telefonare 275-003. F4551

PRIVATO affitta 2 camere servizi corso Agnelli. Telefonare 49-814 ore 8-14.

PROPRIETARIO affitta alloggio casa nuova 4 grandi camere tinello cucinino terzo bagno. Via Piacenza 20. 60909

PROPRIETARIO affitta due camere cucina servizi 15.000, tre mansarde corso nuove 10.000 Aeronautica. Tel. 592-037.

PROPRIETARIO affitta tre camere cucina, terzo bagno zona Dora, Telefonare 36-180. L7740

PROPRIETARIO affitta 3 camere ingresso Milano 12.000. Telefonare 271-337.

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina bagno privati, corso Svizzera, casa nuova. Telefono 761-459 F4691

SOFFITTA bellissima affitto piccolo ritiro causa trasferimento. Esso, c. Re. manda 59. 60823

VIA Spano 6/2 affittansi alloggi 2 vani servizi, 20.000 mensili e ampio negozio annesso. Telefonare mattino 30-973.

5000 Leumann affittansi due cameriette ammobiliate, volendo negozietto. Telefonare 781-585. L4378

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

VANTAGGIOSAMENTE, alloggetto vuoto, collina Chierese, pulitissimo, affittasi annualmente anche abitazione. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. P4578

VENDESI Alassio 6 camere grande soggiorno, doppi servizi, terrazzi vista mare, termosifone, lussuosissimo. Scrivere Agenzia Aurelia. 16083

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, L. 3300 tutto compreso. Bagni trattamento. Riscaldamento centrale. Telef. 49-17.

LEVELLO pensione Isola Pensione Grazia offre tutti comforts, buon riscaldamento. 15693

MAPALLO signorilità, comfort, vitto ottimo, termosifone, televisione. Berta, Ponte Annibale. 16482

SANREMO soggiorno ideale, presso nuovo piccolo «Mobilé Angiolas», tel. 80-824, giardini Vittorio Veneto 20, belle camere sul mare, soleggiate, centralissime, Modicità, interpellateci. 15522

SCIATORI! Albergo Soggiovia, Cesana Torinese, accetta comitive, trattamento ottimo, conveniente. M2978

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

AMMINISTRAZIONI piccola azienda industriale assume dottore commercialista esperto ex-dirigente importante industria. Telefonare 761-105. F4441

DITTINTA signorina diplomata tecnol domicilio ripetizioni, preparazione esame medie. Latino, Francese. Telefonare 33-551. R2257

DOTTORE commercialista lunga esperienza offresi tenuta contabilità paghe ore serali. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. F4585

OVUNQUE seguirei studenti medie ginnasio cambio vitto alloggio. Scrivere casella 8133, SPI, Torino. M1840

TUTTE lingue! Lezioni accurate. Serietà. Discreto orario! Boldori, Nizza 66.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A persona distinta seria affitto bella camera ammobiliata. Telefonare [illegible] 215.

A stabile [illegible] ammobiliata vicinanza Giardino Reale [illegible]. Telefon. 684-504.

AFFITTANSI signore serie ristrettamente due ammobiliate comodità. Tel. 538-704, pomeriggio. R2265

AFFITTASI a persona sola ammobiliata unico inquilino, comodità, terzo. Telefonare 538-530. L4291

AFFITTASI ammobiliata persona sola stabile, casa signorile. Telef. 768-468.

AFFITTASI ammobiliata ricadente via V. Colmo a distinta persona. Telefonare 63-051. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata 1-3 letti ricadente Borgo Vittoria, telefonare 209-443.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale a persona distinta. Telefonare 63-588.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissimo. Shiogo, Barbaroux 18, primo piano, orario 14 in poi.

AFFITTASI camera ammobiliata immediata vicinanza Porta Nuova, terzo, Telefonare 63-217. L4311

AFFITTASI camera ammobiliata presso piazza Statuto, comodità. Telef. 41-801.

AFFITTASI elegante ammobiliata due amici anche [illegible] pied-à-terre. Telefonare 51-849. F4647

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata 2 letti signorile comodità. Telefon. 45-102.

AMBIENTE serissimo darei affitto impiegato, operaio, cameretta ammobiliata centrale, scrivere casella 9125, SPI, Torino. 60839

AMMOBILIATA convenientissima comodità per signora signorina, zona Francia. Telefonare 779-569. F4676

AMMOBILIATA 1-3 letti tutti comforts Monginevro, telefonare 385-247. 60799

AMMOBILIATE piccola grandi centralissime, ambiente nuovo. Volendo uso cucina. Telefonare 48-679. R2348

CENTRALE matrimoniale due amici volendo pied-à-terre. Telefonare 555-286.

DARei cameretta ammobiliata ricadente uso cucina cambio piccoli lavori a signorina pup giovane. Telefonare 521-904.

DISTINTA signora affitta bella matrimoniale centralissima ogni comfort. Telefonare 521-935. M2664

DFFRESI ammobiliate 2 letti acqua cucina seria elegante. Telefonare 45-051.

PENSIONE signorile camere acqua corrente televisione garage 28.000. Telefonare 390-954. L4227

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata bagno telefono. Telef. 694-974 F3894

PORTA Nuova ammobiliata uso cucina, comodità domestiche. Telefonare 687-936 mattino. R2536

PORTA Nuova, ottima pensione 25.000 mensili. Telefonare 51-978. L4317

SIGNORA cerca ammobiliata periferia, piazza mite, televisore. Telef. 682 245.

SIGNORA sola affitta matrimoniale centrale uso cucina unica inquilina. Telefonare 687-809. L7926

STUDENTESSA cerca ammobiliata uso cucina zona Regio Parco, piazza Castello. Telefonare 885-087. R2405

STUDENTESSA cerca camera, possibilmente vitto zona Porta Nuova Massimo d'Azeglio. R2259

ZONA Statuto bella ammobiliata terzo bagno volendo pensione. Telef. 43-788

12 OFF.IMPIEGATI e LAV. L. 70 p.p.

A primaria Compagnia Assicurazioni giovane tre elementi di età fra i 21 ed i 35 anni da avviare a mansioni esterne. Scrivere casella 1059, SPI, Torino.

A Sedegliano autorim. posto orge bravissima donna. Garibaldi 24. M2288

ABBIAMO ancora bisogno ragazzi cantare musica leggera, ambosessi. «Canzoniere», Po 28. L7352

AGILE cameriera munitare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Aretta, Vinzaglio 12. 8597

APPIDIAMO qualunque lavorazione facile quadretti. Richiedete informazioni: ditta Leg. Cattolica. 15656

APRETE professione rettificatori meccanici, seguendo nostri pratici [illegible] via Nizza 26, Torino. Telef. 682-953.

ASSUMO commessa preferibilmente pratica mobili et articoli ufficio. Distinguere studi compiuti, età, referenze, pretese. Scrivere casella 1065 SPI, Torino.

BATTILASTRA anche anziano cercasi. Telefonare 293-268. R2141

CERCANSI donne per lavorazione cappelletti. Telefonare 772-437. F4686

CERCANSI elementi semplici presenza dimostratori per vendita prodotti antigelo. Presentarsi Style, Petrarca 3, telefono 682-493. 60853

CERCANSI ingegneri progettisti privata esperienza campi telefonia frequenza vettrice. Ottima possibilità carriera presso grande ditta alla Italia. Curriculum e pretese. Scrivere casella 17 L. SPI, Genova.

CERCANSI lavoranti confezioni pelliccia in serie. Scrivere casella 5071, SPI, Torino. 112512

CERCANSI operai specializzati tappezzerie presso officina illia svizzera con lavoro settimanale di 2 [illegible]. Inviare offerte solo con buoni certificati alla: Mouge Motorwagenfabrik AG., Kreuzlingen (Svizzera). 18538

CERCASI abilissima aiutante sarta. Telefonare 884-745. 60845

CERCASI abilissima collaudatrice impeccabile lavoratrice interno esterno. Telef. 274-519.

CERCASI spettabilissima amministrazione grande ditta industriale con ottime possibilità carriera. Si richiede esperienza primissimo ordine tutti rami amministrativi. Inviare curriculum e pretese. Scrivere casella 16 L, SPI, Genova.

CERCASI operaio specializzato pompe interessi su autoveicoli. Via Moretta 32.

CERCASI ragazza massimo 25enne tuttofare, mattino, zona Porta Nuova. Telefonare 687-965. R2496

CERCASI ragazza 15enne. Presentarsi pasticceria, via Nizza 43, pomeriggio.

CERCASI ragazzo 14 anni per commissioni. Richiami, Ormea 79. R2444

CERCASI ragazzo 20enne per laboratorio di biciclette. Telefonare 590-107.

CERCO ragazza 25-30enne tuttofare. Telefonare 30-310 [illegible] 14.30 alle 20.30.

CONIUGI con bimbo due anni cercano aiuto, mezz'età, istituzione servizio completo. Trattamento familiare. Telefonare ore pasti 371-829. L7660

DISEGNATORE compiuto cerca posto industria meccanica. Specificare attività svolta, referenze, età. Scrivere casella 5075, SPI, Torino. R2542

DISTINTO cerca massaia 40enne, modesta. Scriv. casella 6048, SPI, Torino.

DROGHERIA cerca ragazzina per commissioni. Telefonare 383-542. L7916

FAMIGLIA tre persone adulte cerca aiuta ragazza tuttofare fissa. Tel. 553-211.

FOTOGRAFA abile stampa ingrandimenti solo diligenti assumo stabile referenze pretese. Scrivere casella 4235, SPI, Torino. L7692

GRANDE ditta Alta Italia cerca ingegneri elettronici ai neo-laureati che provveduti di pratica professionale. Inviare curriculum vitae dettagliato e pretese, casella 13 L, SPI, Genova. [illegible]

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Floremas, via Benci 38 r Firenze. 15552

IMPORTANTE ditta nord Italia cerca laureato o diplomato esperto massimo problemi meccanica fine, capace moderni sistemi di produzione. Scrivere casella 16 L, SPI, Genova. 16424

IMPORTANTE [illegible] torinese assumerebbe per [illegible] esportazione corrispondente conoscenza perfetta tedesco, francese, inglese, preferibilmente con esperienza d'ufficio. Scrivere casella 4276, SPI, Torino. L7775

IMPORTANTE società assume giovani, militaresenti, bella presenza, facile parola, minimo licenza scuola media, per arrivisti importante, rimunerativa carriera. Scrivere casella 1072, SPI, Torino. 13342

INGHILTERRA. Ragazza italiana, disposta trasferirsi in Inghilterra, possesso, tranne nostro, trovare lavoro quale personale domestico. Scrivere: The Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London W. 2

MACCHISTE contadino 3 [illegible], specializzate, cercansi. Maglificio Graziella. Telefonare 784-935. 12040

NEGOZIO calzature, Accademia Scienze 4, cerca ragazza tuttorino 14enne. Presentarsi ore 11. F4652

ODONTOTECNICO vernal per studio provincia occorrenti 200 mila. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. R2218

PER avvicendamento personale importante Società internazionale assume elementi ambosessi 26-35 anni, residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso teorico-pratico gratuito; notevoli possibilità carriera. Superato periodo prova 16 mensilità annue stipendio e provvigioni; inquadramento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Referenze. Scrivere casella 1064, SPI, Torino. T2561

PERITI elettrotecnici anche neodiplomati cerca importante industria milanese. Inviare curriculum. Scrivere casella 374 A SPI, Milano. 15592

PETTINATRICI divenisela in tre mesi. Violetta, Pomba 8. Telefonare 42-642.

RAPIDI corsi pratici tornitori aggiustatori presso Trasmissomeccanica, via Fontanesi 28. 60698

SALUMERIA cerca [illegible] diciottenne esperta banconiere gastronomico. Telefonare 779-656, solo se praticissimo.

SARTORIA Artelet cerca lavoranti giustili uomini e donne. Presentarsi Maria Vittoria 22. M3568

13 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 30 cad., success. L. 20

ABILE aiutante pettinatrice manicure libera subito offresi. Telefonare 752-757.

ABILE commessa panetteria o altri generi offresi. Telefonare 539-239.

ABILE dattilo-computometer cerca primo impiego. Telefonare 260-276. [illegible]

ABILE rammendatrice in lana offresi. Scrivere casella 4279, SPI, Torino.

AIUTO commessa abbigliamento offresi, referenze controllabili. Telef. 296-467.

APPRENDISTA diseguatore 15enne offresi. Telefonare 283-482. R2263

ASSOLUTAMENTE perfetta corrispondente anglofrancese buone nozioni tedesco lunga pratica estero occuperebbesi disbrigo intiera corrispondenza. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. L7628

AUTISTA esperto 3° pratico tutta Italia offresi a ditta, privato, anche saltuariamente. Telefonare 833-650. L7594

AUTISTA fattorino 30enne torinese presentabile, 2° grado, offresi. Telef. 762-661.

AUTISTA munito tutte patenti offresi per qualsiasi genere di auto. Telef. 387-246.

AUTISTA tutte patenti volenterosa, referenze controllabili, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 385-244 Orbassano Parrucchia.

CAPO tecnico litografo, esperto ramo grafico cartotecnico volentio migliorare offresi. Mariano, fermo posta, S. Antonino Susa. F4561

CHIMICO industriale neo-laureato pratico fabbrica o laboratorio, disposto [illegible] ri, occuperebbesi sempre miglioramento. Scrivere casella 6040, SPI, Torino.

COMMESSA bella presenza vendente praticissima negozio maglieria abbigliamento, ottime referenze, offresi. Tel. 683-[illegible].

COMMESSA ventenne praticissima pasticceria confetteria, ottime referenze, offresi. Telefonare 683-546. R2454

COMMESSA 30enne lunga pratica, bella presenza, massima serietà referenziata offresi eventualmente assumerebbe incarichi ditteria, rappresentanze. Scrivere casella 4259, SPI, Torino. L4327

COMMESSO pratico commestibili cammeria offresi massimo pretese. Telefonare 651-053 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. R2292

CONIUGI ioh piemontesi cercano occupazione portineria, custode, magazziniere, istitorare, autista. Telefonare 588-874.

CONTABILE stenodattilografa offresi. Telefonare 291-970. R2536

CORRISPONDENTE commerciale offresi italiano spagnolo, pratica commerciale con America, per aziende import-export. Acuto, telef. 683-320. F4468

DATTILOGRAFA 18enne, fotografa prova ufficio, offresi. Telefonare 672-602.

DENTISTA specialista offresi direzione studio. Scrivere casella 2162, SPI, Torino

DICIANNOVENNE compitissima commerciale, pratica lavoro ufficio, ogni pretesa, anche minimissima. Telefonare 795-049.

DICIANNOVENNE ragioniera-segretaria esperienza anche saltuariamente o domiciliare. Telefonare 881-431. L4273

DICIANNOVENNE fidanzata, volenterosa, libera sola mattina, corrispondenza commerciale, mite pretese. Telef. 51-582.

DICIOTTENNE bella presenza offresi aiuto commesso magazzinere, massima serietà. Scriv. casella 6029, SPI, Torino.

DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, volenterosa, offresi stessa ditta. Telefonare 272-514 pomeriggio.

DIPLOMATO vetrinista serale offresi, mite pretese. Scrivere casella 3104, SPI, Torino. M3643

DIPLOMATO 34enne serio, attivo offresi per impiego adeguato. Scrivere casella 4261, SPI, Torino. L4371

DIRETTORE tecnico officina 55enne referenziato costruttore meccanica precisione, macchine, offresi orientare, assistere. Scrivere casella 4263, SPI, Torino.

DISTINTA signorina media età referenziata Hostess offresi dama compagnia massimi fiducia anche altro biancheria presso famiglie signorili. Telefonare 394-206.

DOMESTICA [illegible] cucina, fidata, offresi. Scrivere casella 2157, SPI, Torino.

DOMESTICO, cameriere offresi mite pretese. Mario Zanipieri, Fornaci 16, Udine.

DONNA [illegible] ore lavori casalinghi. Telefonare 765-381 ore 12.30-13.30.

DONNA [illegible] ite occuperebbesi Susa. Scrivere casella 2151, SPI, Torino. F4610

DOTTORE, ragioniere, esperto, disponendo ore [illegible] offresi per qualsiasi lavoro contabile amministrativo. Telef. 683-706, pomeriggio. R2478

ELETTRICISTA offresi. Telefon. 587-520 dopo le 19. L8022

EX appuntato Finanza 43enne robustissimo cerca qualsiasi impiego fiducia. Telefonare 554-663. R2432

EX carabiniere guardia giurata persona fiducia guardia portineria custode magazziniere offresi, massime referenze. Modesto, piazza Monte Tabor 45, Bertolla, Torino. F4444

EX carabiniere [illegible] piemontese occupato, moglie postinala, cercano portinaia moderna riscaldamento termosifone. Telefonare 44-651. F4668

EX sottufficiale 28enne serietà assoluta, presenza, potente 8ª, scopo migliorarsi offresi massimi fiducia, piazzista, svariata industria ditta consegna incassi. Scrivere casella 6076, SPI, Torino. R2551

FABBRO saldatore elettrico autogeno offresi. Scrivere casella 4287, SPI, Torino.

FATTORINO autista pratico città provincia occuperebbesi. Telefonare 41-600.

FATTORINO autista volenterosa offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 68 C. filpa. Torino. 15706

FATTORINO autista 2° nafta benzina, pratico lavori domestici, offresi. Telefonare 555-175. R2450

FATTURISTA [illegible] lavori ufficio offresi [illegible] mezza giornata. Telef. 34-740.

FORTE cauzione impiegandomi magazzinire, assistere, fattorino, massima fiducia o serietà. Telefonare 795-189 dalle 12 alle 15. L7918

FRESATORE 2ª offresi 3 giorni la settimana, oppure lavoro decoroso. Scrivere [illegible] 4282, SPI, Torino. L8030

GEOMETRA offresi pomeriggio. Telefonare 671-537 dalle 15 alle 16. F4624

GIOVANE nubile secondo grado occuperebbesi, miti pretese, serio, volonteroso, referenze. Telefonare 761-609. 6859

GIOVANE laureato farmacia cerca sistemazione adeguata, moralità referenze inecepibili. Scriv. casella 4261, SPI, Torino

GIOVANE 35enne bella presenza referenziata patente 2ª ultimati obblighi militari cerca qualsiasi occupazione. Tel. [illegible].

IMPIEGATA ventenne, veloce fatturista, compilocontista, dattilografa, pratica contabilità, lavori ufficio, buona conoscenza francese. Telefonare ore pasti 837-231.

IMPIEGATO tecnico ottimo disegnatore, lunga esperienza ufficina meccanica precisione, referenze, offresi. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. L4325

IMPIEGHERESSE 23enne, esame militare, 3ª ragioneria, dattilografia, referenziato. Telefonare 384-704. L4385

INGEGNERE civile dirigente statale quarantaseienne, origine piemontese, lunga brillante esperienza tecnica scientifica pubblicistica, conoscenza tre lingue, capacità organizzative, vaste relazioni, desidera passare industria organizzazione privata. Presenterà curriculum referenze perchè garantita riservatezza. Insonnini. Casella 16, SPI, via Parlamento 9, Roma

INGEGNERE 26enne conoscenza lingue pratica decennale direzione aziende cantieri necessitando trasferirsi Torino cerca adeguata collocazione. Casella 33 v. Siena, Bologna. 15350

INSEGNANTE 23enne offresi istitutrice o altro lavoro decoroso. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. M2788

LIBERO mezza giornata accetto incarico fiducia, fattorino od altro. Referenze. Scrivere casella 6066, SPI, Torino.

LUNGA pratica ogni ramo piccola media industria offresi. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. R2606

MACAZZINIERE praticissimo offresi, referenze. Scriv. casella 6050, SPI, Torino.

OPERATORE macchine utensili ed automatiche ex tornitore specializzato offresi anche istruttore. Scrivere casella 4268 SPI, Torino. L4321

PENSIONATO statale occuperebbesi lavoretti. Scrivere casella 2152, SPI, Torino.

PENSIONATO [illegible] cerca qualsiasi lavoro, pulizie, incarichi fiducia, anche cauzionando. Scrivere casella 6061, SPI Torino. R2415

PERFECT english shorthand typist secretary Italian Bachelor of Science also 36 weeks situation. Scrivere casella 4268, SPI, Torino. L4417

PERITO agrario 34enne, serio, capace offresi diligenza tecnica media azienda. Scrivere casella 4261, SPI, Torino.

PRATICA contabilità paghe contributi impiegh rebbesi. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. M2838

PRESENZA offresi commessa abbigliamento. Telefonare 73-068. L8016

PROVETTO aggiustatore attrezzista ed fondatore tracciatore, referenze, occuperebbesi ceramica. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. F4625

QUARANTACINQUENNE occuperebbesi [illegible] mezza giornata, pratica lavori ufficio contabilità.—Telef. 870-314.

QUARANTACINQUENNE robusta offresi tuttofare. Telefonare 278-212. R2498

QUINDICENNE stenodattilografa computometrista licenza commerciale, offresi primo impiego, miti pretese. Telef. 80-921.

QUINDICENNE stenodattilografa computometrista licenza media cerca primo impiego. Scrivere casella 2145, SPI, Torino.

QUINDICENNE veloce stenodattilografa volenterosa cerca impiego. Tel. 781-046.

QUINDICENNE 1.70 presenza barista cuperebbesi subito. Miti pretese. Telefonare 772-668. L7896

RAGAZZO 17enne bella presenza licenza commerciale offresi apprendista. Telefonare 776-740. L7903

RAGIONIERA praticissima contabilità, paghe, [illegible] pondenza, fatturazione offresi saltuariamente o domicilio. Tel. 680-462 pomeriggio. F4618

REFERENZIATISSIMA tenuta libri paga ed lavori ufficio, pratica vendita radio ed elettrodomestici. Scrivere casella 6036, SPI, Torino. R2424

RILIEVOGRAFO lavori omologati offresi. Gerlsack, Heidelbergh, Reim offresi condizioni adeguate competenza. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. R2354

SALDATORE piemontese elettrico autogeno ogni posizione offresi. Scrivere casella 6038, SPI, Torino. R2428

SARTA signora bambini offresi privati. Telefonare 587-530 dopo le 19. L8020

SEDICENNE dattilografa computometrista offresi seria ditta. Valdo Rumbla, via Andrea Massa 101, Venaria. M2812

SIGNORA bella presenza ex-impiegata occuperebbesi anche mezza giornata ufficio, pregasito. Telefonare 680-003. L7963

SIGNORA media età motivi finanziari offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 683-291. R2532

SIGNORA offresi tuttofare mattino pulizia ufficio, famiglia. Telefonare 386-465 dalle 14.30 alle 18. F4569

SIGNORINA lunga pratica esperienza ufficio, mente organizzativa, serietà, scopo migliorare offresi [illegible] mente. Scrivere casella 295 I, Pubblicman, Asti. 15665

STENODATTILOGRAFA abile disegno cerca impiego, miti pretese. Tel. 282-901.

TECNICO meccanica precisione attrezzatore officina esperienza ventennale, libera referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 4238, SPI, Torino. L4322

TRENTASEIENNE serio distinto titoli studio superiori referenziatissimi, assisterebbe signora. Telefonare 361-234. F4587

TUTTOFARE 35enne referenziata offresi ore giornata. Telef. 591-762 (pomeriggio).

VENTENNE desidererei impiegarmi aiutante magazzino farmaceutico, ottime referenze. Telefonare 693-548. R2482

VENTENNE, presenza, culta attiva offresi seria occupazione. Telefonare 35-232.

VENTENNE serio uomo prima seconda prima offresi. Telefonare 760-419.

VENTENNE steno-dattilografa occuperebbesi presso ufficio o ditta. Telef. 295-959.

VENTICINQUENNE collo bella presenza, patente, offresi fattorino magazziniere. Scrivere casella 4283, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE con patentino offresi aiuto operatore elettra. Miti pretese. Scrivere [illegible] 8143, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE studente [illegible] desidererei migliorare offresi buona sistemazione. Telefonare [illegible] R2385

VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa anche mezza giornata. Scrivere casella 6047, SPI, Torino. R2303

VENTIDUENNE esente militare offresi aiuto magazziniere ai altri lavori. Scrivere casella 4254, SPI, Torino. L4309

VENTOTTENNE insegnante pre-elementare, referenze offresi istitutrice. Giuliana Drelih, via Carducci 14, Gorizia.

VENTOTTENNE offresi cassiera, altra mansione fiducia. Telef. 601-118 ore 19.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A mezza giornata offresi autista 2a ditta rappresentanti, disponendo [illegible] propria. Scrivere casella 2141, SPI, Torino.

ANONIMA articoli [illegible], clientela fissa cerca rappresentanti provincia Piemonte, alta provvigione, esigonsi cauzione, referenza. Scrivere casella 45 L, SPI Genova. 15601

ASSUMIAMO produttore introdotto falegnamerie vendita legname, stipendio provvigione. Scriv. casella 4247, SPI, Torino.

BAR, gelaterie, primaria fabbrica cerca per gelati, macchinismo specialità, cerca rappresentanti depositari fortemente introdotti, ottima condizioni. Referenziate. Scrivere casella 369 A, SPI, Milano.

BENE introdotti presso imprese edili e stradali cerca seria industria macchinari edili nelle province di: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere referenziando casella 34, SPI, Milano.

CASA americana lubrificanti cerca agenti Piemonte, Lombardia, [illegible]. Scrivere geom. Terchia, via Piave 20, Biella.

CERCANSI rappresentanti vendita tabacchi, profilati, laminati, materie plastiche provincie Cuneo, Asti, Aosta, particolarmente [illegible] artigianati, agricoltura. Trattasi solo con elementi possibilmente geometri o ingegneri. Scrivere R.p.A. La Rosina Arco (Trento).

CERCASI introduttissimi alimentari drogherie, vendita dolciumi, cere, chiodi, draghe macchina provvigione. Scrivere casella 2146 SPI, Torino. F4572

CERCASI persona introdotta Italia estero per trattare interessi utilissimi. Scrivere casella 2150, SPI, Torino. [illegible]

CON stipendio e provvigioni cerchiamo rappresentanti introduttissimi vendita al dettaglio alimentari drogherie olio e scatolame. Inutile scrivere se non introdotti casella 4274 SPI, Torino. L7954

DISPONENDO ufficio centrale offre recapito et collaborazione ditte rappresentanti mitissime pretese. Scrivere casella 4272 SPI, Torino. L7923

FABBRICA cerca rappresentante regionale semplicemente introdotti elettrodomestici apparecchio termocompressione meccogli vapori brevettato, novità, utilissimo. Referenze. Scriv. casella [illegible] SPI, Torino

IMPORTANTE [illegible] serratore cerca per il Piemonte Liguria [illegible] dinamico rappresentante automezzo proprio. Scrivere specificando età, curriculum, referenze, casa rappresentate e rimessa. Sicap 39 V, Bologna. 15533

INTRODOTTISSIMO drogherie alimentari provincie Cuneo Asti accetterebbe serio rappresentanza. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. M2750

NOVITA' prodotti casalinghi, facile smercio cercansi rappresentanti introdotti casalinghi drogherie alimi. Scrivere referenziando casella 4228, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica articoli per rappresentante bene introdotto per Torino e provincia, SPI, cassetta 99 A, Venezia.

RAPPRESENTANTE residente Torino buon stipendio assume industria. Scrivere età, curriculum vitae, casella 14 C, SPI, Milano. 15754

VENTIBETTENNE automobilunge alunni commerciali patente terza auto propria introdotti Torino, offresi qualsiasi lavoro, piazzista, rappresentante seria ditta. Referenze e garanzia massima. Scrivere casella 6017, SPI, Torino. [illegible]

18 CUCINE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata cura cellulite, obesità, estetica rino, Recasi anche domicilio. Telefonare 288-906.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574.

A istituto tricolonnale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 29-51, tel. 47-372.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. [illegible]

ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, supermobili, oggetti vari. Telefonare 290-529. 2563

AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Pietà 23, cento camere, baracca, rinnovamento, mascentro, fabbricazione propria. Sconto 20%. Esposizioni. 511

ANTICAGLIE mobili quadri soprammobili antichità oggetti diversi acquisto. Telefonare 694-857. R2446

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina mg. Italiani, Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO tappeti lana, cotone, cocco, tutte misure qualità, prezzi convenienti. Via XX Settembre 81.

ATTENZIONE! Prezzi fabbrica: Impermeabili nailon, pepeline, gabardine, uomo, donna, ragazzo, lana, corso Brescia 10 SPI, Torino.

AVETE oggetti usati compro pendoli oggetti mobilini dischi giradischi aspirapolveri lucidatrici antichità porcellane cineatoli meccanici. Telefonare 683-665. L4285

BERKEL come nuova vendesi occasione. Scrivere titolare, via Cigna 73. L7968

CARILLONS cumpatteo omaggio duecento diversi esemplari. Scarlo Musica, Barolo 23. 15605

COLLEZIONI complete Settimana Incom, Mavraviglie, Sette, Otto, Follia, Calandrino, vendonsi migliore offerente. Scrivere casella 4256, SPI, Torino.

CONSOLLE, specchiere, appliques, mobili, lampadari, lavorazioni artistica legno. Ghioldi 32. F4627

DISCHI lirici anche vecchie incisioni, ballabili moderni, acquisto. Tel. 290-529.

DISPONENDO vasto assortimento macchine maglieria, nuove, modernissime, esaminerei qualsiasi combinazione per sfruttamento rendita, permuta. Scrivere casella 1079, SPI, Torino. T5219

EQUIPAGGIAMENTO completo sciatore, occasione, vendesi. Telefonare 697-030

FABBRICA mobili lusso esimali, qualunque stile. Garibaldi 12 (pagamenti comodi)

FRANCOBOLLI privato acquista collezione. Scriv. cassetta 4271 SPI, Torino.

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ultima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 22-859. 7191

LAVATRICI cucine frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (monumento). 7983

LIBRI giuridici d'occasione letterari interi bibliotecbe acquisto. Ardy, piazza Sauli 4, Genova. 15642

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-378. 14316

MAI ESISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire [illegible] in poi, [illegible] gratuita. Visitateci Grattadoli, via San Francesco Paola 4, telefono 47-896. T4076

MAGLIERISTE! Macchine superiori, [illegible] 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cataloghi, San Quintino 4. T1864

MAGLIFICIO vende prezzi irrisori, macchine perfette ogni tipo. Sacchi 32. Telefono 53-247. T5218

MOBILI casa, [illegible]. Facilitazioni pagamento. Oberti, via Belfiore ang. via Rattazzi, telef. 683-787. T4520

MOBILI e Cameretta a. vasta esposizione garanzia lunghe referenziati, cambio usato. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassarena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1161

NATALE, macchine per cucire per bambine, vendita speciale. Anberi, Cernaia 15 Torino. F4589

OCCASIONE cuscinetti volanti, tiufici cucina, lampadari, scaldabagno, trapunte in raso, spoglie abiti vari. Tel. 682-463

OCCASIONE vendesi bidet. Telef. 365-241.

OCCASIONISSIMA vendo vetrata 2 lampadari impermeabili uomo donna, scarpe. Telefonare 854-146. R2462

PALETE' sopralbi signora, facilitazioni Serra, Manzini 32 (interno) piano secondo.

PELLICCE preziose con eleganti cuciture, liquidasi dett. Vitillarci. Telefonare 886-963. T4982

PELLICCIA persiano (lesley privato vende lire 40 000. Telefonare 528-173. L7948

PRIVATO vende pelliccia persiano, [illegible] cashmere. Telefonare 35-872. R2395

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 83-542. T5120

PRIVATO vende privato bombardino pianoforte tedesco. Scrivere casella 9126, SPI, Torino. 60837

PRIVATO vende sofà Impero e tavolo maggiolino. Telefonare 83-176. R2353

RADIO Televisori radi